



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 08 ottobre 2019**



Prime Pagine

08/10/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 08/10/2019	7
08/10/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 08/10/2019	8
08/10/2019	Il Foglio Prima pagina del 08/10/2019	9
08/10/2019	Il Giornale Prima pagina del 08/10/2019	10
08/10/2019	Il Manifesto Prima pagina del 08/10/2019	11
08/10/2019	Il Mattino Prima pagina del 08/10/2019	12
08/10/2019	Il Messaggero Prima pagina del 08/10/2019	13
08/10/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 08/10/2019	14
08/10/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 08/10/2019	15
08/10/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 08/10/2019	16
08/10/2019	Il Tempo Prima pagina del 08/10/2019	17
08/10/2019	Italia Oggi Prima pagina del 08/10/2019	18
08/10/2019	La Repubblica Prima pagina del 08/10/2019	19
08/10/2019	La Stampa Prima pagina del 08/10/2019	20
08/10/2019	MF Prima pagina del 08/10/2019	21

Venezia

08/10/2019	Corriere del Veneto Pagina 10 «Le grandi navi a Marghera bloccheranno lo sviluppo»	<i>Matteo Riberto</i> 22
08/10/2019	Corriere del Veneto Pagina 10 Quindici chilometri di cavi sotto la laguna Nel mirino i percorsi di navi e pescatori	24
08/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2 «No alle crociere a Porto Marghera Sarebbe la fine per le aziende»	25
08/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 3 «Vocazione industriale e Tavolo per il rilancio»	27
08/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 3 L' ipotesi canale Petroli piace sempre meno alle grandi compagnie	28

08/10/2019	Il Gazzettino Pagina 36	<i>DIEGO DEGAN</i>	29
<hr/>			
08/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 21		31
<hr/>			
08/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 20		32
<hr/>			
08/10/2019	Il Gazzettino Pagina 33		33
<hr/>			

Savona, Vado

08/10/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 14		34
<hr/>			
08/10/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43		35
<hr/>			
07/10/2019	Il Nautilus		36
<hr/>			
07/10/2019	Transportonline		37
<hr/>			

Genova, Voltri

08/10/2019	Il Secolo XIX Pagina 23		38
<hr/>			

La Spezia

07/10/2019	Citta della Spezia		39
<hr/>			

Marina di Carrara

08/10/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 15	<i>Alessandra Vivoli</i>	41
<hr/>			
08/10/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 15		42
<hr/>			
08/10/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 41		43
<hr/>			
08/10/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 41		44
<hr/>			
08/10/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 41		45
<hr/>			
07/10/2019	Informazioni Marittime		46
<hr/>			
07/10/2019	PrimoCanale.it		47
<hr/>			

Livorno

08/10/2019	Corriere della Sera Pagina 17		48
<hr/>			

Piombino, Isola d' Elba

08/10/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 12	49
10mila presenze agli appuntamenti e tanti diportisti francesi e russi		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

08/10/2019	Corriere Adriatico Pagina 7	50
Navette e parking strapieni Effetto-Vespucci sul traffico		
08/10/2019	Il Resto del Carlino Pagina 17	51
Vespucci superstar, la Marina ringrazia		
08/10/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 35	52
Giù la tettoia, anzi no Palazzo Trionfi è salvo		
08/10/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) <i>ALBERTO BIGNAMI</i>	53
In quasi 15mila per il Vespucci E oggi il nuovo comandante		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

08/10/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	54
Porto, la crisi investe i Tir		

Napoli

08/10/2019	Il Roma Pagina 14	55
Si insedia il "Tavolo Blu" per rafforzare il rapporto col mare		
08/10/2019	Il Roma Pagina 27	56
La rivoluzione verde inizia nel Porto di Ischia: navi con i motori spenti		
07/10/2019	Corriere Marittimo	57
Grimaldi: Il trasporto sostenibile per lo sviluppo economico del Paese		
07/10/2019	FerPress	58
Euromed 2019: Grimaldi (ALIS), nuove soluzioni per sostenibilità del trasporto e continuità territoriale per Sicilia e Sardegna		
07/10/2019	Messaggero Marittimo <i>Massimo Belli</i>	60
Alis e la continuità territoriale		
07/10/2019	Primo Magazine <i>GAM EDITORI</i>	62
Alis e la continuità territoriale per le grandi isole		

Salerno

08/10/2019	Cronache di Salerno Pagina 7 <i>Erika Noschese</i>	64
BluAct, un progetto per rilanciare l' economia e la sostenibilità: Salerno al pari di 6 città europee		
08/10/2019	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 24 <i>Nico Casale</i>	65
«BluAct», la rete delle città portuali «Sviluppo e sostenibilità ambientale»		
08/10/2019	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 24 <i>Petronilla Carillo</i>	66
«Porta Ovest, quell' opera è diversa dal mio progetto»		
08/10/2019	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 30 <i>Rosanna Gentile</i>	67
Premio Mediterraneo ricordando la Capulli tra talento e impegno		

Bari

08/10/2019	Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari) Pagina 4	68
<hr/> La Puglia difende il suo mare Apre a Bari il centro dell' Arpa		
08/10/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 7	69
<hr/> Emiliano: no a scippi sulla tutela ambiente		
08/10/2019	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 4	71
<hr/> Al via il Centro del mare. "Poi riapriremo l' Acquario"		
07/10/2019	Ansa	72
<hr/> Ambiente, apre Centro Mare Arpa Puglia		
07/10/2019	Brindisi Report	73
<hr/> Vigilanza sulle acque: inaugurato Centro regionale mare di Arpa Puglia		
07/10/2019	Il Nautilus	75
<hr/> ARPA Puglia: Emiliano inaugura Centro Regionale Mare		
07/10/2019	Italtpress	77
<hr/> A BARI IL PRIMO CENTRO REGIONALE DEL MARE		
07/10/2019	Puglia Live	78
<hr/> Bari - Michele Emiliano ha inaugurato questa mattina il Centro Regionale Mare (CRM) di Arpa Puglia		

Brindisi

07/10/2019	Brindisi Report	<i>MARCELLO ORLANDINI</i>	80
<hr/> Carbone, minerali ferrosi e crocieristi: porto costretto ad arrangiarsi			

Taranto

08/10/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 36	82	
<hr/> Il porto torna competitivo se si tagliano tempi e costi			
08/10/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 11	<i>NICOLA SAMMALI</i>	83
<hr/> Imprese manifatturiere interessate al porto jonico			

Olbia Golfo Aranci

07/10/2019	Olbia Notizie	84
<hr/> Progetto sperimentale a Golfo Aranci per la raccolta della plastica in mare grazie ai pescatori		

Cagliari

07/10/2019	Il Nautilus	85
<hr/> RISPOSTE TURISMO: la nona edizione di Italian Cruise Day sbarca a Cagliari venerdì 18 ottobre		
07/10/2019	Ildenaro.it	88
<hr/> Crociere: Italia leader nel Mediterraneo ma la Spagna la incalza. Napoli settimo porto d' Europa		
07/10/2019	Informare	89
<hr/> Il segmento delle crociere nei porti italiani chiuderà il 2019 con 12,09 milioni di passeggeri (+8,8%)		
07/10/2019	Informazioni Marittime	91
<hr/> Crociere, crescono i passeggeri e gli approdi. I numeri del' Italian Cruise Day		

07/10/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	94
<hr/>			
07/10/2019	Sea Reporter		96
<hr/>			
07/10/2019	The Medi Telegraph		99
<hr/>			
07/10/2019	Travelnostonp		100
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri

08/10/2019	Gazzetta del Sud	Pagina 18	102
<hr/>			
08/10/2019	Gazzetta del Sud	Pagina 27	104
<hr/>			

Catania

07/10/2019	Informazioni Marittime		105
<hr/>			
07/10/2019	Informazioni Marittime		106
<hr/>			
08/10/2019	MeridioNews	<i>SIMONE OLIVELLI</i>	107
<hr/>			
07/10/2019	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	108
<hr/>			
07/10/2019	Transportonline		109
<hr/>			

Palermo, Termini Imerese

07/10/2019	Palermo Today		110
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63979710
mail: servizioclienti@corriere.it



Di Francesco lascia la Sampdoria
Il Milan divorzia da Giampaolo
Trattativa con Spalletti e Pioli
di **Monica Colombo, Carlos Passerini**
e **Arianna Ravelli** alle pagine 42 e 43



Contro la Grecia
La Nazionale cambia:
arriva la maglia verde
Mancini: amo la tradizione
di **Roberto De Ponti**
a pagina 45



Ankara, Donald e noi

LA MINACCIA CHE FERISCE L'EUROPA

di **Franco Venturini**

Essere abbandonati o traditi, per i curdi, è una tragica consuetudine. Ai loro bambini vengono insegnati sin da piccoli il rifiuto dello stato nazionale curdo da parte delle potenze vincitrici della Prima guerra mondiale, le delusioni del trattato di Sèvres, le stragi compiute da Saddam Hussein in Iraq senza che gli occidentali si opponessero più di tanto, la repressione in Iran, e più di tutto la dura, implacabile inimicizia della Turchia. Chi non ha uno Stato deve almeno salvaguardare la memoria. Ma questa volta, nella Siria in guerra da otto anni, i curdi e le loro milizie armate credevano di aver trovato un alleato troppo potente perché le loro aspirazioni andassero nuovamente in fumo. L'America non era forse il più grande dei grandi? E per sconfiggere i tagliagole dell'Isis, gli americani non avevano forse mandato avanti proprio i curdi siriani del Ypg, cugini del Pkk turco e per questo odiati dalla Turchia e dal suo presidente Erdogan? No, questa volta non era possibile che Donald Trump li abbandonasse dopo essersene servito e aver fatto loro pagare un alto prezzo di sangue. Ma ieri il portavoce curdo nella Siria nord-orientale ha dovuto ricredersi lanciando l'ennesimo grido di dolore: abbiamo ricevuto una «pugnolata nella schiena», ha detto, gli Stati Uniti ci avevano assicurato che non ci sarebbero state offensive turche contro di noi.

continua a pagina 28

La svolta Allarme della Ue: «Prepariamoci al peggio». Le voci dal fronte: «Pugnalati alle spalle»

L'assalto di Erdogan ai curdi

Trump lascia la Siria: via da guerre ridicole. Turchia pronta all'invasione

Lampedusa Recuperati 13 corpi, dispersi 8 piccoli



Una donna sbarca dalla motovedetta della Finanza dopo essere stata salvata al largo di Lampedusa

Il naufragio delle donne e dei bimbi

di **Francesca Basso** e **Fulvio Fiano**

Migranti, naufragio domenica notte a Lampedusa: 13 donne morte, un'altra è in coma e tra i dispersi ci sono anche 8 bambini. Sul barchino, che si è ribaltato per il mare grosso, c'erano una cinquantina di naufraghi.

alle pagine 10 e 11

GIANNELLI



NAUFRAGIO

di **Lorenzo Cremonesi** e **Giuseppe Sarcina**

Trumpp fa un passo indietro, Erdogan ne fa uno in avanti. Il presidente degli Usa ha annunciato il progressivo abbandono delle truppe statunitensi dalla Siria. E il presidente turco è pronto all'invasione, «cacciando» le forze curde. «Ci sfiliamo da ridicole guerre senza fine, molte delle quali tribali», ha detto Trump. Per i curdi: «È una pugnolata alle spalle». E la Ue lancia l'allarme: «Ci prepariamo al peggio».

da pagina 2 a pagina 5 **Ricci Sargentini**

LE FORZE IN CAMPO

Putin e il pericolo Isis

di **Davide Frattini**

Come uscire dal conflitto? Il destino è nelle mani del terzo: Turchia, Russia, Iran. Con due incognite: profughi e prigionieri.

a pagina 5

NUOVA DOCUMENTAZIONE

L'Inps invia 520 mila sms: assegni a rischio per il Reddito

di **Enrico Marro**



Stretenza sul reddito di cittadinanza. L'Inps ha inviato un avviso via sms a 519.586 famiglie titolari del reddito o della pensione di cittadinanza affinché entro il 21 ottobre integrino le domande presentate lo scorso marzo. Erogazione a rischio per 400 mila nuclei familiari.

a pagina 12

Conte e gli attacchi politici: non sopporto i prepotenti

di **Massimo Franco**

Conte rivendica di avere sempre difeso l'interesse nazionale: «Io non sono servo di nessuno. Sono più duro perfino di quanto fu Bettino Craxi a Sigonella». Da Palazzo Chigi filtrano le parole del premier. Attaccato dalla sua stessa maggioranza. Ogni giorno una polemica. Un fronte che si apre. Una strategia del logoramento che fa dire al premier che «non sopporto i prepotenti». Leggere una risposta ai due Matteo, Salvini e Renzi, sembra fin troppo facile. Conte e il ministro dell'Economia Gualtieri sempre nel mirino. Un'offensiva notata e annotata anche dal Quirinale, preoccupato dalla spregiudicatezza e dai metodi di Italia viva.

a pagina 9

IL RETROSCENA

Russiagate, gli 007 italiani hanno indagato per gli Usa

di **Florenza Sarzanini**

I servizi segreti italiani hanno indagato sul Russiagate per conto degli Stati Uniti. È stato il direttore del Dis Gennaro Vecchione ad avviare accertamenti.

a pagina 6

LA SENTENZA: UN ANNO E NOVE MESI

Fatture false, condannati i genitori di Renzi

di **Marco Gasperetti**

Un anno e 9 mesi ai genitori di Renzi (pena sospesa) per fatture false. «Faremo appello, fiducia nella giustizia».

a pagina 13



LABIRINTO DELLA MASONE

di **Franco Maria Ricci**

Collezione d'arte, mostre temporanee, il labirinto più grande del mondo a Fontanelletto (Parma)

www.labirintodifrancomariaricci.it

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Dice il luogo comune: ai politici interessa solo la cadrega. Ma ieri proprio della loro cadrega si parlava. Il taglio del numero dei parlamentari. Ciò nonostante, come testimonia lo scatto recuperato dal nostro Dino Martirano, a discuterne nell'aula della Camera erano trentacinque profughi del weekend, tra i quali neanche un salviniiano: si contavano più leghisti per metro quadro in estate, sotto gli ombrelloni del Papeete.

Il populista che guarda questa foto avrà gioco facile nell'affermare: «Che bisogno c'è di continuare ad avere lo sproposito di mille rappresentanti, se sono loro i primi a dimostrarci nei fatti che ne basterebbero molti di meno?». Noi però sappiamo che i parlamentari lavorano anche nei collegi, a contatto con chi li ha

L'aula desnuda



eletti, almeno fino a quando resterà in piedi una parvenza di sistema maggioritario. Ma allora non avrebbe più senso convocarli a Roma due sole settimane al mese? Purché fossero settimane piene, dal lunedì mattina al venerdì sera, come nei lavori normali. Si dimezzerebbero i viaggi in aereo (Greta ne sarebbe contenta) e si scongiurerebbe la sindrome della settimana cortissima: arrivo flemmatico e circospetto nel tardo pomeriggio del martedì e fuga di massa fantozziana nel primo pomeriggio del giovedì. Forse il numero complessivo di ore lavorate in aula e nelle commissioni non cambierebbe. Ma si trasmetterebbe ai cittadini una sensazione inedita di serietà.



invicta.it

81008
Noni Italiane SpA s.p.a. - 011 3512001 con L. 467/2004 art. 1 c.1. 001 Milano
9 7711 20 498008





Ikea ha eluso tasse in tutta Europa per un miliardo di euro. Dovrebbe restituirli, ma il paradiso fiscale olandese gli ha consentito la furbata



ristora
INSTANT DRINKS

il Fatto
Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

Martedì 8 ottobre 2019 - Anno 11 - n° 277
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "I paggi di me"
Spedizione abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

False fatture
Un anno e 9 mesi
a babbo Renzi
e mamma Laura
per frode fiscale



LILLO E PACELLI A PAG. 4-5

Gianluca Ferrara
"F-35, noi 5Stelle
non arretriamo:
possibili risparmi
per 20 miliardi"

CANNAVÒ A PAG. 8

Tangentopoli-2
Dell'Utri e i soldi
a Lega-FI: i verbali
di Caianiello,
il "burattinaio"

MILOSA A PAG. 11

Trump-Erdogan
Siria, i curdi traditi
da Usa e Turchia:
"Ci scaricate così
nonostante l'Isis?"

ARGENTIERI, ZUNINI
A PAG. 20 - 21

MISTERI IL CASO USA-007 E GLI ALTRI CONTE RISPONDA MA ANCHE I 2 MATTEO: ECCO LE 20 DOMANDE



GIUSTA LA RICHIESTA DI CHIARIMENTI AL PREMIER. MA PURE RENZI E SALVINI DEVONO SPIEGARE MOLTE COSE. L'UNO SU CONSIP E DE BENEDETTI. L'ALTRO SU SIRI, ARATA, NICASTRI E IL CASO RUBLI (PRIMA DI PRENDERSI IL COPASIR)

BARBACETTO E IURILLO A PAG. 7

14 INCONTRI NELLA SEDE DEL DHS
Cosa disse il premier ai Servizi
per delimitare il vertice con Barr

TECCE A PAG. 6

Geppetto e Pinocchio

di MARCO TRAVAGLIO

La condanna di babbo e mamma Renzi al anno e 9 mesi ciascuno per false fatture, cioè per frode fiscale, potrebbe essere una questione privata del signor Tiziano e della signora Laura. Non c'è alcun elemento che dimostri un qualunque ruolo del figlio Matteo nella vicenda. E il fatto che il loro amico Luigi Dagostino, imprenditore del ramo outlet, condannato (anche per truffa) a 2 anni, abbia dichiarato al processo di aver pagato nel 2015 quelle due fatture esorbitanti da 160 mila euro per "sudditanza psicologica" verso i "genitori del presidente del Consiglio", non significa che Matteo ne sapesse qualcosa (anche se dovrebbe astenersi, per pudore, dal parlare di evasione fiscale). Ma solo che i genitori approfittavano della posizione del figlio per fare affari, per così dire, *border line*. Come del resto il babbo nel caso Consip e nelle *avance* del fido Carlo Russo al governatore Emiliano per un *business* in Puglia parlano da sé. Purtroppo per Matteo Renzi, è stato lui a trasformare le indagini sui genitori da questione privata a questione pubblica, cioè politica. Perché non s'è limitato a esprimere solidarietà ai congiunti, ma ha messo la mano sul fuoco sulla loro assoluta estraneità; non contento, ha accusato i magistrati di indagare su di loro per colpire lui con finalità politiche; e, non bastando, ha minacciato e addirittura firmato in pubblico raffiche di denunce ai (pochi) giornalisti che osavano raccontare gli scandali della sua famiglia, mescolando la sua figura pubblica a quelle private di babbo e mamma col noi maestatico.

Il 22 febbraio scorso disse: "Sono fiero e orgoglioso di essere figlio di Tiziano Renzi e Laura Bovoli perché conosco i fatti e perché mio padre e mia madre vogliono difendersi nel processo... Noi non vogliamo impunità, immunità, scambi per non andare a processo. Noi non scappiamo come gli altri, vogliamo andare in quell'aula. Li vedremo chi ha ragione e chi torto". Ecco: fermo restando che non è prevista alcun'immunità per i parenti dei politici, dunque è ridicolo vantarsi di rinunciare a qualcosa che non esiste, ieri in quell'aula è arrivata la condanna. Il 13 febbraio aveva dichiarato: "Quando tuo padre viene intercettato, pedinato, seguito quasi fosse un camorrista per quattro anni, la sua vita scandagliata come mai era accaduto a un libero cittadino che fino a 63 anni aveva commesso forse quale unica infrazione un eccesso di velocità, è evidente che qualcosa non torna. Non voglio far leva su un elemento soggettivo, ovvero... come muta il clima al pranzo di Natale quando i tuoi familiari... ti considerano irresponsabile della crisi cardiaca che ha colpito tuo padre".

SEGUE A PAGINA 24

CIAM, SI RIGIRA

Da Dallas a Rosy I fan resuscitano i loro beniamini

di CAMILLA TAGLIABUE

Morte rinviata causa proteste dei fan. Ciak, si rigira: l'ultima vittima - o meglio rediviva - dei malumori social è Rosy Abate, protagonista della fiction omonima giunta alla seconda stagione. Rumors la danno per spacciata nel prossimo episodio di venerdì, e apri il cielo: il popolo del web ha tempestato il produttore Pietro Valsecchi di email contrariate, rabbiose, minacciose.

A PAGINA 22

INTESE Anche sulle norme che seguiranno il taglia-eletti

La prima volta di 5Stelle e Pd insieme sul palco in Umbria

Manifestazione pubblica di Vincenzo Bianconi con alle spalle i simboli Dem e M5S. Soddisfatti i vertici dei due partiti. L'uomo di Zingaretti, Verini: "È davvero un fatto storico"

SALVINI A PAG. 3



RENATA POLVERINI
"Italia Viva, perché no? Se va male sono già in Quota 100"

CAPORALE A PAG. 9



SHERLOCK
Suicidi, i numeri nel mondo: India, Cina e Giappone record
di OLIVA A PAG. 17

La cattiveria
Condannati per false fatture i genitori di Renzi. Ora il figlio vuol essere chiamato Pier Matteo
WWW.FORUM.SPINOZA.IT

FARE LA GUERRA ALL'ERGASTOLO È UN MESSAGGIO AI BOSS MAFIOSI
di LUCA TESCAROLI A PAG. 13



Il pensiero dominante
Scevere nel proclamaio alla ricerca del definitivo.
OGGI nell'inserto

quotidiano
Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 48/2004 Art. 1, c. 1, 1° comma

Il pensiero dominante
Scevere nel proclamaio alla ricerca del definitivo.
OGGI nell'inserto

Rigorista, nemico del debito, amico della flessibilità, fan di Macron. Cosa dimenticano le sinistre quando elogiano il "modello Costa"? Opsi!

Nella tipica foga italiana di trasformare il risultato di ogni elezione di un paese straniero nella dimostrazione pluriennale dell'indivisibile fondo del...

per le ragioni che pochi esponenti progressisti sembrerebbero disposti a riconoscere di fronte a una telecamera di un qualsiasi talk-show. Quello che non si può...

disavanzo di bilancio pari allo 0,5 per cento del pil, che alla fine di quest'anno dovrebbe arrivare intorno allo 0,3 per cento, il livello più basso dei 45 anni...

come raccontato un anno fa a chi scrive durante una festa dell'Unità, non si trovano solo all'interno del Partito socialista europeo ma anche in questo stesso...

Sfida all'O.K. Corral
Perché Renzi trianguola con Di Maio per togliere il M5s dalle mani di Conte

Le telefonate tra il segretario del Pd e il premier, i sospetti sulle manovre degli altri due, i diversi e il rischio esplosivo

Governo debole legislatura solida

Roma. Adesso insente, molto più di Matteo Salvini, nell'inchiodare Giuseppe Conte alla faccenda dei servizi di intelligence...

Ma il manovratore di Renzi, che ha bisogno di tenere tutti sulla corda e di comparire sui giornali, di fare notizia, perché ha un partito da lanciare, sempre più descrittivo un conflitto...

Sinodo senza maschere
IL LINK DI MIFSUD E' CON LA RUSSIA

Non si può capire il Russiagate italiano senza comprendere il legame che c'è tra la Russia e il prof. ricercato da mezzo mondo. Il report di Mueller, le parole del Fbi e alcune nuove prove del Foglio. Un viaggio rivelatore organizzato da Scotti a Mosca

Mifsud? "Ha tenuto solo dei seminari". La risposta del dominus della Link Campus Vincenzo Scotti sul professore maltese scomparso, ora al centro di un'inchiesta...

Ors si sta imponendo un narrazione alternativa. Il ministro della Giustizia americano William Barr è volutamente in silenzio su quanto è avvenuto in Italia (il 15 agosto e il 27 settembre)...

Giustizia non Brusca
Perché il parere favorevole di Cafiero De Raho ai domiciliari per i terroristi smentisce l'antimafia chiodata

Perché il parere favorevole di Cafiero De Raho ai domiciliari per i terroristi smentisce l'antimafia chiodata

Giovanni Brusca, "il verra" per sempre, il mafioso che il 23 maggio 1982 azionò il Cipro mafioso che si narra in cui morirono Giovanni Falcone, Francesco Morvillo e gli agenti di scorta Rocco Di Carlo, Antonio Montinaro e Vincenzo Schifano...



La Giornata

In Italia

I GENITORI DI RENZI SONO STATI CONDANNATI A UN ANNO E NOVE MESI in primo grado (con pena sospesa). Tiziano Renzi e Laura Bovoli sono stati anche interdetti per sei mesi da incarichi direttivi nelle imprese, per un anno dai pubblici uffici e dal trattamento con la pubblica amministrazione...

Quindi in Aula il voto sui tagli dei parlamentari. Ha annunciato che voterà a favore anche Forza Italia. Un documento di "impegni comuni" della maggioranza prevede un progetto di legge elettorale...

Borsa di Milano. Ftse-Mib +0,64 per cento. Differenziale Itax-Borsa a 151 punti. L'euro chiude in calo a 1,09 dollari.

Nei Mondo

LA PROCURA DI MANHATTAN HA CHIESTO A DONALD TRUMP DI consegnare le sue dichiarazioni dei redditi personali e delle sue aziende degli ultimi otto anni. Le richieste fanno parte di un'indagine sui pagamenti che l'ex avvocato di Trump, Michael Cohen, fece nel 2016 alla pornostar Stormy Daniels...

Mark Rutte ha perso la maggioranza in Parlamento per il passaggio di un deputato agli indipendenti. La coalizione del premier olandese ora detiene 75 dei 150 seggi.

La corona svedese è scesa dello 0,8 per cento rispetto all'euro segnando il suo più basso dal 2009.

Andrea's Version

Nel disinteresse più assoluto del paese radicato nel paese, oltre trecento nella frenetica ricerca della politica, questa volta, al di sinistrese più assoluto del paese da essa sradicato, ma radicato in se stesso, la Camera dei deputati dovrebbe votare oggi in via definitiva il taglio dei parlamentari...

Il posto dei tecnici

Parlamento e governo sono i luoghi della politica, amministrazione e corti quelli dei migliori, o della competenza

A partire dalla svolta del 2018, la politica sembra voler fare la parte del leone. Non c'è più spazio per i tecnici? Come si prepara il bilancio dello Stato, senza l'ausilio dei tecnici...

La vertigine di Cassese della Ragioneria generale dello Stato e senza i pareri dell'Ufficio proconsole, si chiamano? Eppure i componenti del Consiglio superiore di sanità sono stati costituiti dal precedente governo Conte I, che ha anche fatto lavorare i direttori generali del ministero dello Sviluppo economico, con la conseguenza che qualcuno ha abbandonato.

Il jihad nella Bastiglia

Parla Sansal: "L'attacco alla prefettura di Parigi dimostra che l'islamismo è padrone in Francia"

Roma. "Questa è una nuova dimostrazione che l'islamismo è padrone in Francia, colpisce chiunque vada, quando vuole, dove vuole". Così il Foglio lo scrittore algerino Boualem Sansal commenta l'attentato costato la vita a quattro poliziotti all'interno della prefettura di Parigi e commesso da un colosso congedato all'ultimo. Michael Harpon. Secondo lo studioso Gilles Kepel, "l'attentato segna un importante punto di svolta nel terrorismo. Per la prima volta hanno colpito dall'interno il simbolo dell'ordine pubblico in Francia".

Trump pianta in asso i curdi siriani

Dopo la vittoria contro l'Isis, via libera al piano etnico di Erdogan

Il presidente turco Erdogan ha un piano grandioso che gli risulterebbe molti problemi in un colpo solo. Vuole creare in territorio siriano una striscia profonda circa trenta chilometri e adossata al confine con la Turchia, che dovrebbe contenere tutti i circa cinquecento chilometri di confine. In pratica la striscia dei "turchi" chiamano "corridoio della pace" e i diplomatici chiamano "buffer zone", zona cuscinetto, si dovrebbe frapponere fra la Turchia e il Rojawa, che è il nord della Siria controllato dai curdi. Beninteso, questo nuovo cuscinetto sarebbe creato tutto a spese del territorio curdo. Nel cosiddetto corridoio Erdogan vuole istituire dodici distretti che prenderebbero il posto dei cantoni curdi e nei distretti vuote riversare almeno un milione di profughi siriani, dei tre milioni circa che al momento si trovano in Turchia. Si tratta di un'opera di ingegneria etnica, creare una striscia larga trenta chilometri e popolata da arabi siriani che dovrebbe diventare un ostacolo fra i curdi che popolano il nord della Siria. In questo modo si verrebbe a spezzare la continuità curda a cavallo della linea di confine. È una manovra che ricorda Saddam Hussein, che ordinava di spostare interi blocchi della popolazione irachena da una parte all'altra del paese per i suoi scopi politico-militari.

Peggio della Terza Camera c'è solo la terza magia

Abbiamo attraversato a ciclo continuo i peggiori momenti della Seconda Repubblica, di crollo delle sue istituzioni e lidirio dei suoi uomini migliori, spechchiando tutti le tante forme della corruzione del Parlamento e del senato stesso nella sua senescente Terza Camera di Bruno Vespa, si insomma Porta e Porta, titolo in apparenza di vicinanza, ma di subliminale occhio calcistico. Chi a incensarla, chi a maldeità ma era la Terza Camera che tutti decideva. Ma ora è Giuseppe Zingareto fanone non davvero la porcata e affettuosa i parlamentari col machete, chissà che cosa fanno di smarginare l'Italia. Eppure è a Vespa, così, per amore dell'Italia. Eppure è a Vespa, così, per amore dell'Italia. Eppure è a Vespa, così, per amore dell'Italia.



il Giornale



MARTEDÌ 8 OTTOBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 237 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it

IL «NUOVO CORSO» SUI MIGRANTI STRAGE DEI PORTI APERTI

*Donne e bimbi annegati a Lampedusa. Più barconi partono, più morti ci sono
Trump si ritira dalla Siria. Erdogan annienterà i curdi*

di **Alessandro Sallusti**

Decine di morti - il bilancio è ancora incerto e provvisorio - soprattutto donne e bambini. È successo nell'ennesimo naufragio al largo di Lampedusa di un barcone carico di immigrati.

Con Salvini al governo e ministro dell'Interno tutto sarebbe stato chiaro e oggi i giornali titolerebbero: «Strage dell'Italia fascioleghista», il Pd sarebbe in piazza a manifestare il suo sdegno, Saviano girerebbe per talk show a pontificare contro «quel criminale del Paete».

Oggi invece non c'è nessun «criminale» da mettere all'indice, nessuna colpa di Stato da enfatizzare. Sotto i governi di sinistra si muore e la cosa finisce lì, soprattutto tutti zitti e «basta con le strumentalizzazioni che noi siamo gente seria».

Per noi invece i morti sono tutti uguali e ben sappiamo che l'Italia di ogni colore politico si è sempre prodigata per evitarli. Ma prendiamo atto che la recente (e archiviata da questo governo) politica del rigore - in quanto a vittime - ha dato i suoi risultati: dai cinquemila inghiottiti dal mare nel 2016, anno clou dell'accoglienza senza se e senza ma, si è passati ai circa 500 di quest'anno, anno dei «porti chiusi». La percentuale tra immigrati partiti e immigrati morti nell'attraversamento è praticamente la stessa, ma siccome la matematica non è una opinione meno partenze uguale meno morti. Che alla fine è quello che conta, almeno per chi ha a cuore le singole vite umane più delle percentuali.

Ci manca la controprova, ma chissà se la sciagurata spedizione dell'altra sera sarebbe partita sapendo che dall'altra parte del mare i porti erano chiusi. Chissà se altri salperanno nelle prossime ore con il mare agitato avendo letto che ora l'Italia accoglierà tutti e che l'Europa è pronta a fare la sua parte spartendosi automaticamente gli arrivati.

Ciò chissà se anche in buona fede non ci stiamo rendendo complici di stragi di donne e bambini e che in attesa di tempi migliori (per i quali occorre lavorare) deve valere la regola del meno peggio: meglio un bambino vivo in Libia che morto in mezzo al Mediterraneo. A volte anche un cinico marketing può aiutare ad evitare disgrazie come quelle dell'altra notte.

servizi alle pagine 6 e 11

NUOVA DIVISA SABATO ALL'OLIMPICO

Gli Azzurri in maglia verde Se la Nazionale omaggia Greta

di **Alessandro Gnocchi**



SPONSOR L'idea della terza maglia verde non è però inedita

L'idea non è del leghista Matteo Salvini: la nazionale di calcio, sabato, all'Olimpico di Roma, giocherà in maglia verde contro la Grecia. Via l'azzurro, anche se la nostra squadra si identifica in quel colore. Per il verde, non è una prima assoluta. Nello stesso (...)

segue a pagina 14
Cuomo a pagina 14

GIAMPAOLO VERSO L'ESONERO. NON SOLO SARRI E CONTE

Il Milan vuole Spalletti (o Pioli): in panchina vanno gli ex «nemici»

di **Franco Ordine**

a pagina 26

LE ANALISI

LEGISLATURA A OSTACOLI

I tagli a Palazzo aprono il far west

di **Augusto Minzolini**

Il pathos per la legge costituzionale madre di tutte le battaglie 5 stelle, la riduzione dei parlamentari, latita. Nell'aula di Montecitorio gli interventi sono pochi, l'atmosfera è da veglia funebre. Le congetture, invece, pullulano. Ce ne sono per tutti i gusti. E tra le tante c'è anche quella che vede sia Matteo Salvini, sia Matteo (...)

segue a pagina 5

AUTUNNO ROVENTE

Premier assediato tra spie e F35

di **Paolo Bracalini**

Il consueto aplomb e il ciuffo imperturbabile non fanno trasparire la delicatezza della situazione per il presidente del Consiglio. Tra misteriosi incontri di 007 e inviati di Trump a caccia di informazioni sul Russiagate, primi scricchiolii nella maggioranza, prese di distanza persino del M5s sugli F35 e interrogazioni leghiste (...)

segue a pagina 4

E IL GOVERNO «TRUCCA» I CONTI PER GLI STATALI

Industriali in trincea: «La manovra peggiore»

Antonio Signorini
e Gian Maria De Francesco

■ Confindustria affossa la manovra, definita la peggiore dal 2013: «Siamo un Paese a crescita zero e sull'orlo della recessione». Secondo il Centro studi di Viale dell'Astronomia, che ieri ha presentato le sue previsioni autunnali davanti al ministro dell'Economia Gualtieri, il Pil resterà fermo sia nel 2019 sia nel 2020 sulla base di politiche invariate, ovvero con l'innescio delle clausole di salvaguardia. Se invece l'Iva non aumentasse, il tasso di crescita del Pil l'anno prossimo potrebbe attestarsi al +0,4%, due decimi di punto al di sotto di quanto stimato nel NadeF.

con Alfano alle pagine 2-3

L'INCHIESTA A FIRENZE

Fatture false: condannati i genitori di Renzi



Fabrizio Boschi

Tra Matteo Renzi e i magistrati di Firenze non è mai corso buon sangue. Ora che babbo Tiziano e mamma Laura sono stati condannati a 1 anno e 9 mesi (pena sospesa), è guerra aperta. Ieri il tribunale di Firenze, dando ragione a quella stessa procura, ha condannato in primo grado i genitori del leader di Italia Viva per due fatture false. Tiziano si sfoga: «Credo nella giustizia, ma non mi arrendo, ma c'è tanta amarezza».

con Giannini a pagina 9

PONZI INVESTIGAZIONI
ANALISI CONCORRENZA
Informazioni selezionate per un vantaggio COMPETITIVO
• Proprietà e Staff
• Strategie di mercato
• Punti di forza/debolezza
• Dossier personalizzabile
FRANCESCO PONZI CEO PONZI SPA
MILANO ROMA
ponzi.com
ponzonline.info
ponziinvestigazioni.com
800-013458

POLEMICHE SOCIAL SULLA POLIZIA E SCARSI ASCOLTI IN TV

Il piatto indigesto di Chef Rubio

di **Paolo Giordano**

Se cucina come scrive, Chef Rubio è da Maalox. Ogni suo tweet è «unto e bisunto» (come un suo programma in tv), gronda polemiche e volgarità, roba da bicarbonato garantito. Già in passato si era distinto per i toni peccorelli e chiedete a Selvagga Lucarelli.

Ma con il caso dei due agenti uccisi a Trieste ha dato il meglio di sé, cioè il peggio. «Io non mi sento sicuro in mano vostra» ha twittato dopo il sangue in Questura. Per carità, l'obiettivo

non erano i due poveri poliziotti a terra, ma chi li ha «mandati a morire». Però le parole, caro Chef Rubio, sono gli ingredienti del buon senso: se le sbagli, esce una scenemenza. Ma lui chisseneffrega. Ha continuato a replicare, sbeffeggiare, insultare chiunque gli rispondesse. Ha «bloccato» persino Rita Dalla Chiesa, autentica signora dai toni sempre pacati. A Massimo Giletti che lo aveva cercato

al telefono per *Non è l'Arena*, ha scritto che «il numero non ce l'hai, quindi non sparare c... te in diretta» perché «poi te poteva pure di male e me trovavi su r cesso». Uno dice: beh, fa tutto sto casino per aumentare gli ascolti del suo programma. Macché. Il suo programma su DMax ha quasi dimezzato lo share e perso 130mila spettatori in quattro puntate. Un record. A dimostrazione che, se alzi i toni, ti scendono gli ascolti e poi i piatti ti escono una ciocofea.



il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONETE DIPLOMATICHE
• EURO 2,00

MARTEDÌ 8 OTTOBRE 2019 - ANNO XLVIII - N° 241

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

L'IMPICCIONE, IL SULTANO E «GIUSEPPI»

TOMMASO DI FRANCESCO

C'era da aspettarselo. Donald Trump, sempre più isolato e pressato internamente, perfino dall'interno della Cia, dalla vicenda dell'impeachment e dalla crisi della sua politica di arroccamento aggressivo dei dazi, reagisce all'esterno con l'iniziativa di un'altra guerra per procura che ha la faccia tosta di annunciare come ritiro «da queste guerre ridicole». Lui l'isolazionista, il sovranista, che poteva vantarsi finora di non avere avviato una nuova guerra ma «soltanto» di avere continuato quelle iniziate dall'ideologia militarista «umanitaria» democratica, ecco che dà il via libera all'esercito turco perché invada il nord della Siria, abbandonando al loro destino i curdi che diceva di voler proteggere.

Naturalmente non è una guerra diretta. La lezione dei conflitti armati diventati gravosi e alla fine esternalizzati e privatizzati dalle precedenti amministrazioni Usa, è servita. Niente «scarponi a terra», ma un populistico «addio alle armi» che in realtà è un bellissimo placet al Sultano Erdogan perché porti avanti la sua offensiva. Ora il presidente turco, già sponda economica e logistica dell'Isis proprio mentre la roccaforte jihadista di Idlib non è ancora caduta, può andare alla guerra totale contro quelli che chiama «terroristi curdi»; gli unici che, con le forze iraniane e gli Hezbollah, abbiano conteso in armi il terreno allo Stato islamico e ad Al Qaeda.

— segue a pagina 2 —

A SEI MIGLIA DA LAMPEDUSA

Migranti, strage di donne e bambini

■ ■ Mentre l'Europa si prepara a discutere il piano di redistribuzione dei migranti (se ne parlerà oggi a Lussemburgo al vertice dei ministri dell'Interno), nel Mediterraneo si continua a morire. Un barcone con più di 50 persone è naufragato la notte scorsa quando si trovava a so-

le sei miglia dall'isola di Lampedusa. La tragedia è avvenuta quando sul posto sono arrivate in soccorso le motovedette della capitaneria di porto e della Guardia di finanza. Il mare mosso e il movimento improvviso dei migranti che si sono spostati tutti sullo stesso lato ha pro-

vocato il rovesciamento dell'imbarcazione. Tra quanti sono finiti in acqua solo in 22 sono riusciti salvarsi. I soccorritori hanno recuperato i corpi di 13 donne ma all'appello mancano anche 8 bambini, tra i quali una bimba di appena 8 mesi insieme alla mamma. **A PAGINA 5**

SETTIMANA DI PROTESTE PER IL CLIMA «Rebellion contro l'estinzione»

■ ■ In tutto il mondo si è aperta un'altra settimana di proteste in difesa del clima, «contro l'estinzione di massa». A promuoverla, «Extinction Rebellion», il movi-

mento non violento che pratica la disobbedienza. Manifestazioni in 60 città. A Roma presidio con digiuno in piazza Montecitorio **MERLI, CLAUSI, PIROVANO PAG 12, 13**

foto di Susan Walsh/Ap



La Turchia pronta a invadere il nord della Siria con il via libera di Trump che ritira le sue truppe. Verso la cacciata dei curdi che hanno combattuto l'Isis. Il presidente Usa a Erdogan: «Però non esagerare». No da Ue e dall'Onu. E Conte «gioca» con gli F-35 **pagine 2/4**

INTERVISTA A ORLANDO (PD)

«Non si metta a rischio il governo, la posta è alta»



■ ■ «Se si mette in fibrillazione costante il governo si mette in conto di esporre il paese a un'involutione del suo carattere democratico. Il governo ha senso se ha l'obiettivo di battere i sovranisti e i populisti». Parla il vicesegretario Pd Orlando: «Al Pd ora serve una rifondazione, un congresso su piattaforme politiche, non su nomi». **PREZIOSI A PAGINA 10**

all'interno

Riforme Il giorno del taglio Con promesse di correzione

ANDREA FABOZZI **PAGINE 6 E 7**

Manovra Il decreto clima come le nuvole, va e viene

MARIO PIERRO **PAGINA 8**

Reportage Il volto del Brasile «fottuto» visto da Manaus

ANGELO FERRACUTI **PAGINE 16, 17**

Riforme Il falso mito della stabilità del maggioritario

ENZO PAOLINI

I fondatori del Pd sostengono il sistema maggioritario perché «le elezioni non sono fatte per fare la fotografia del Paese ma per assicurare la governabilità» (Prodi) e perché il proporzionale assicurerebbe la «pretesa di contare, a formazioni sotto il 4% (Veltroni)».

— segue a pagina 23 —

Parlamento L'unica riforma che manca: blindare la Carta

MASSIMO VILLONE

Si arriva all'ultimo voto per il taglio dei parlamentari. Tramonta l'ipotesi di possibili trappole per far mancare la prescritta maggioranza assoluta. Sarebbe stata cosa buona e giusta, ma non era probabile. Si va a una riforma non del parlamento, ma contro il parlamento.

— segue a pagina 7 —

UNA COSA DI SINISTRA Portogallo, Costa fa il bis La «geringonça» funziona



■ ■ Dopo 4 anni di governo, il partito socialista, che per una manciata di voti non ottiene la maggioranza assoluta, è il grande vincitore. Il premier Costa lascia aperta ogni possibilità e di cercare di rinnovare la Geringonça. Altissima l'astensione: meno 400mila votanti rispetto al 2015.

GOFFREDO ADINOLFI A PAGINA 15

Poste Italiane SpA, in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. **0494/CRM/2302/01**
 91008
 9 770225 213000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCMM-N° 277 ITALIA

Fondato nel 1892



Martedì 8 Ottobre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE PROSSIMA: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - EURO 1,20

Il caso Nazionale in verde non si svende la maglia azzurra al merchandising
Mei a pag. 38



La crisi del Napoli Insigne, Zielinski & C. le cinque stelle che non brillano più
Taormina a pag. 16



Controcampo Lo scudetto e le promesse con le gambe stanche
Salvia a pag. 38



Il commento Parlamentari gli effetti negativi del taglio

Serena Sileoni

È iniziato ieri alla Camera l'ultimo esame della proposta di legge costituzionale per ridurre il numero dei deputati da 630 a 400 e dei senatori da 315 a 200. Si tratta dell'ultimo passaggio per vedere il prossimo Parlamento ridotto di 345 eletti, un passaggio peraltro agevole visto che a questo punto l'Aula è chiamata a votare senza poter modificare il testo.

La proposta nasce da un'idea dei Cinque stelle inserita nel contratto di governo con l'ex alleato Lega, ed è figlia di quella retorica dell'anti-politica che ha caratterizzato l'avvento al governo di forze connotate da un forte risentimento per l'establishment. Chi pensa che venga ancor più da lontano, richiamando le precedenti proposte di riduzione dei componenti del Parlamento, sottace che in quei casi essa rispondeva alla tecnica di costituzionalizzare solo il rapporto tra eletti e elettori lasciando quindi il numero variabile, come previsto originariamente dalla Costituzione (commissione Bozzi e Bicamerale D'Alema) o, più frequentemente, di modificare il bicameralismo partitico (riforma Calderoli, bozza Violante, Gruppo di lavoro sulle riforme istituzionali della XVII legislatura, Commissione per le riforme costituzionali della XVII legislatura, riforma Renzi-Boschi). Questa riforma viene invece dalla fissazione per i costi della politica denunciati più di dieci anni fa da Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo e fatti propri, poco dopo, da Beppe Grillo nella proposta di tagliare del 50% il numero degli eletti alle Camere per trovare i soldi che sempre mancano.

Continua a pag. 39

Nozze trash, indagato De Magistris jr

Pressioni per il Plebiscito I pm: abuso d'ufficio per altri otto dirigenti

Valerio Esca

Sono nove gli indagati per il caso del flash mob organizzato dal neomelodico Tony Colombo lo scorso 25 marzo, in piazza del Plebiscito a Napoli in occasione delle sue nozze. Con Colombo coinvolti il fratello del sindaco, Claudio de Magistris, vigili, una staffetta del sindaco e una dipendente comunale.

A pag. 22



Gli sposi furono accolti con squilli di tromba all'esterno del Maschio Angioino

La storia

Quel rapporto mai chiariti tra Tony Colombo e Comune

Paolo Barbuto

Serenata con palco al Plebiscito il lunedì, nozze tre giorni dopo con sposa in partenza da Secondigliano su una carrozza trainata da quattro cavalli e un corteo di giocolieri,

trombe egiziane all'uscita degli sposi dal Maschio Angioino, festa con concerto di artisti e diretta televisiva da Barbara D'Urso. Quali i reali rapporti tra il neomelodico Colombo e il Comune di Napoli? A pag. 23

Rivalutazione pensioni Conte apre ai sindacati

►Gualtieri: possibile la rimodulazione dell'Iva. Stretta sulla flat tax La Ue avverte l'Italia: «Sud penalizzato, a rischio i fondi europei»

Il governo apre ai sindacati sulla rivalutazione delle pensioni. Si terrà venerdì a Palazzo Chigi un tavolo tecnico su questo tema e i sindacati sperano di poter strappare qualche novità positiva sul tema dell'adeguamento all'inflazione dei trattamenti previdenziali. Adeguamento che oggi al di sopra dei 1.520 euro mensili lordi è riconosciuto in misura parziale e decrescente in base al reddito. Intanto il ministro Gualtieri ritiene possibile una rimodulazione dell'Iva. Prevede una stretta sulla flat tax e una serie di compensazioni fiscali. Da Bruxelles montano all'Italia sui fondi: «Il Sud è penalizzato, a rischio i finanziamenti».

Cifoni, Esposito, Gentili e Orsini alle pagg. 2, 3 e 5

I curdi e la guerra senza fine



Siria, Trump arretra dal Nord La Turchia pronta a invadere

Iacona Salafia e Pompetti a pag. 7. L'analisi di Gaiani a pag. 39

Lampedusa

Migranti, la strage delle mamme dispersa una bimba

Il mare, finora, ha restituito 13 corpi. Sono tutte donne, tra loro una ragazzina di 12 anni e una giovane incinta. Domenica alle tre di notte sul mare di Lampedusa infuriava la bufera, e onde che il barchino con cinquanta persone a bordo non è riuscito a contrastare. Si è ribaltato a sei miglia dall'isola, in 22 salvati dalla guardia costiera. Ma secondo alcuni superstite a bordo c'erano circa 70 persone.

Guasco a pag. 6

Il nuovo sovrintendente

Svolta al San Carlo intesa tra i soci: la guida a Lissner Valcuha: «Io lascio»

Milano, Parigi. E Napoli. Sarà Stéphane Lissner (nella foto) - per un decennio numero uno alla Scala, oggi direttore artistico dell'Opera - il prossimo sovrintendente del San Carlo. Ma non bisognerà attendere il primo aprile 2020, ovvero la data dell'incarico: una cerimonia con il ministro Franceschini verrà organizzata in città forse già questo mese, il 20 ottobre. La decisione è stata ufficializzata ieri, con il consenso di tutti i consiglieri di amministrazione del Massimo. «Sono contento, non vedo l'ora di iniziare a lavorare», ha detto Lissner. E anche il sindaco Luigi de Magistris, che presiede il consiglio di indirizzo, si è dichiarato «molto, molto soddisfatto» di averlo proposto ottenendo l'unanimità dei voti. Nel frattempo arriva l'addio del direttore musicale, Juraj Valcuha. Un addio collegato al nuovo assetto.



Longobardi, Cosulich, Pirro e Valanzuolo alle pagg. 14 e 15

16 anni, si è sentita male davanti ai compagni Salerno, la tragedia di Melissa morta mentre era alla lavagna



Carillo a pag. 10





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141-N° 277 ITALIA

NAZIONALE



Martedì 8 Ottobre 2019 • S. Pelagia

IL GIORNALE DEL MATTINO

Se preferisci le notizie su ILMESSAGGERO.IT

**Per i bimbi sotto i 4 anni
Seggiolini anti-abbandono
in auto: ora sono obbligatori**

Firmato il decreto attuativo della norma. Ai trasgressori multa e ritiro della patente. Malfetano a pag. 16

**Contro la Grecia
Divide la Nazionale
in maglia verde
Il ct Mancini
«Meglio l'azzurro»**
Commento di Mei a pag. 22



**Ecco Maleficent 2
Glamour da favola
Roma impazzisce
per Jolie e Pfeiffer
le cattive ragazze**
Satta a pag. 26



DOMANI IN OMAGGIO
**Il Messaggero
Casa**
INIZIATIVA VALIDA
PER ROMA E PROVINCIA
messaggerocasa.it

Capriole dei partiti
Parlamentari,
la riduzione
è una cambiale
in bianco

Cesare Mirabelli

Il disegno di legge che riduce il numero dei componenti del Senato da 315 a 200, e della Camera da 630 a 400, è giunto al voto finale di questo ramo del Parlamento. Si può prevedere che otterrà la maggioranza necessaria, rapportata ai componenti dell'Assemblea e non solo dei votanti, forse anche quella dei due terzi, che per la costituzione escluderebbe la possibilità, per cinquecentomila elettori o cinque consigli regionali, di chiedere un referendum per confermare o smentire la deliberazione parlamentare. In questo caso il referendum è comunque possibile, perché il Senato ha approvato in seconda lettura la legge. Il 19 luglio scorso, senza tuttavia raggiungere la maggioranza dei due terzi dei componenti. Formazioni politiche pur favorevoli al provvedimento, come Forza Italia, non avevano partecipato alle votazioni per non precludere la possibilità di ricorrere al voto popolare.

Del resto la prevedibile richiesta di sottoporre la legge a referendum, prima che entri in vigore, rispondeva ad un interesse più vasto: avrebbe assicurato la durata della legislatura, rendendo problematico un eventuale scioglimento anticipato del Parlamento prima che fosse effettuata la consultazione popolare. Ai favorevoli ma non votanti al Senato, si potrebbero aggiungere nell'esprimere oggi un voto favorevole anche chi, come il Partito democratico, ha contrastato questo provvedimento nelle precedenti votazioni, due al Senato e una alla Camera.

Continua a pag. 22

Pensioni, spunta la rivalutazione

► Manovra, Conte apre ai sindacati sul recupero pieno dell'inflazione: venerdì il tavolo Stretta su crediti d'imposta e flat tax. Gualtieri: lo stop all'Iva non esclude rimodulazioni

Le truppe Usa lasciano il confine: «No a guerre ridicole»



**Turchia, l'offensiva in Siria del Nord
c'è l'ok di Trump che scarica i curdi**

Un blindato di Erdogan al confine turco-siriano (foto ANSA) Pompetti, Salafia e Ventura alle pag. 10 e 11

Lampedusa: erano più di 50, ripescati 13 corpi
Migranti, strage di mamme e bimbi
Il naufragio a un passo dai soccorsi

Claudia Guasco

Il mare, finora, ha restituito tredici corpi. Sono tutte donne, tra loro una ragazzina di do-



dici anni e una giovane incinta. Domenica alle tre di notte sul mare di Lampedusa infuriava la bufera. A pag. 9 Mangani a pag. 9

Cifoni, Gentili e Orsini alle pag. 2 e 3

Fecondazione, il piano: tariffe uguali per tutti nelle regioni italiane

► Un ddl M5S per ripartire, il governo apre Diagnosi pre-impianti e permessi ai padri

ROMA M5S apre il fronte della procreazione medicalmente assistita, punta a modificare la legge 40 del 2004. «L'assistenza all'infertilità è un diritto» afferma la deputata Stefania Mammì, prima firmataria di un progetto di legge che prevede un «tariffario unico nazionale», «una diagnosi genetica pre-impianto degli embrioni» e congedi parentali specifici. Arcovio e Pucci a pag. 13

False fatturazioni
Un anno e nove mesi ai genitori di Renzi
Michela Allegri
«False fatturazioni»: un anno e 9 mesi ai genitori dell'ex premier Renzi. A pag. 8

Richiesta respinta
«No ai domiciliari»
La Cassazione gela il boss Giovanni Brusca

Valentina Errante

No ai domiciliari per Giovanni Brusca. La Cassazione respinge la richiesta del boss. Nella requisitoria scritta la procura generale della Cassazione aveva smentito la direzione nazionale Antimafia e aveva chiesto alla Corte di bocciare l'istanza degli avvocati del boss che ha azionato l'esplosivo di Capaci e sciolto nell'acido il piccolo Giuseppe Di Matteo.

A pag. 15



BILANCIA, GIORNO PERFETTO
L'OSCOPO BRANNO
Buongiorno, Bilanciali Siamo d'accordo che la perfezione non esiste... Oppure si? A vedere l'odierna Luna e il vostro Marte. Giove arbitro imparziale, si direbbe che questo può diventare un giorno perfetto. Siete in grado di valutare abilmente tutte le circostanze, tenacia ed elasticità di giudizio vi consentono di rivedere la vostra posizione. Ciao, Venerel! La vostra prima stella vi saluta, ma lascia sul davanzale una rosa rossa. Auguri.
© PRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 Umbria e provincia di Potenza, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto: Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo: Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise: Il Messaggero • Prima Piano Molise € 1,20; nelle province di Bari e Foggia: Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



1.994.000 lettori (Audipress 2019/II)



LE PIÙ BELLE FIABE DEI FRATELLI GRIMM



IN EDICOLA A € 9,90 IN PIÙ

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

MARTEDÌ 8 ottobre 2019 | € 1,60 | Anno 134 - Numero 238 | Anno 20 - Numero 277 | www.ilrestodelcarlino.it

NAZIONALE



BOLOGNA, COMUNE CONTRO AMBULANTI Piazzola, scoppia il caso dei rifiuti

ROSATO ■ In Cronaca



CENTRO STORICO Residente aggredita e minacciata dal pusher

STAMIN e TEMPERA ■ In Cronaca



L'ESEMPIO VIRTUOSO

BENVENUTI A LISBONA

di GIUSEPPE TURANI

MOLTI ANNI FA (in Spagna c'era ancora Franco) ho girato il Portogallo in lungo e in largo. Tutto, persino le case, mi sembrava piccolo, sottodimensionato: 252 modi di cucinare il merluzzo, ma qualche difficoltà a farsi dare un uovo. Maschilismo imperante: a Nazare i pescatori lasciavano le barche sulla spiaggia, a tutto provvedevano domine vestite di nero laboriose come formichine.

■ A pagina 2

MAGLIA NAZIONALE

AZZURRI SI RESTA

di LEO TURRINI

MA ANCHE no. È vero che ormai viviamo in un Bel Paese in cui tutto cambia a velocità pazzesca, dalle alleanze di governo al ripieno dei tortellini. Proprio per questo, però, ci sono cose che sempre uguali debbono (facciamo dovremmo, vista l'aria che tira...) restare. Pena la perdita di quel senso di identità comune che permette, almeno talvolta!, di superare divisioni, incomprensioni, inimicizie.

■ A pagina 13

Tasse sul lavoro, sindacati in trincea

«Taglio del cuneo troppo scarso». Gualtieri riapre il fronte Iva | MARIN e servizi ■ Alle pagine 2 e 3



EPPUR SI MUORE

**IL GOVERNO È CAMBIATO,
I PORTI SONO APERTI
MA LA SOFFERENZA CONTINUA:
13 DONNE ANNEGATE,
8 BAMBINI DISPERSI**

FARRUGGIA ■ A pagina 5

TRUMP MOLLA I CURDI

Via le truppe Usa
Erdogan pronto
a invadere la Siria

PIOLI e ARPINO ■ A pagina 4

UN ANNO E NOVE MESI

False fatturazioni
Condannati
i genitori di Renzi

BROGIONI ■ A pagina 11

INTERVISTA: BELLANOVA

«Leali con Conte
Ma deve mollare
la delega sugli 007»

COPPARI ■ A pagina 7

OBBLIGO IN AUTO

Beep salvabimbi
Sì al seggiolino
anti abbandono

PASSERI ■ A pagina 14

menghi
Loreto (AN)
www.menghishoes.com



STREGA E REGINA

Jolie-Pfeiffer Favola nera per due star



BERTUCCIOLI ■ A pagina 27

SESSO 4.0 UN FLOP

Bambole hot, pochi clienti Chiude la casa



BOLOGNINI ■ A pagina 15

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM BOX ENERGIA
2 PRODOTTI A € 16,90

SUSTENIUM BOX ENERGIA. LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



GECAR nuova concessionaria OPEL

MARTEDÌ 8 OTTOBRE 2019 IL SECOLO XIX

GECAR OPEL

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 237, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010 5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

COZZI: «AUTOSTRADE ORA PIÙ COLLABORATIVA» Contatti sospetti dopo gli arresti nuovo filone su Ponte Morandi

FREGATTI / PAGINA 10



GENOVA. TEMEVA IL SEQUESTRO DELLA CASA Manager di Qui!Group si uccide: doveva rispondere sul crac Fogliani

FAGANDINI E IVANI / PAGINA 17



INDICE

Table with 2 columns: Page number and Page number. Includes sections like Primo Piano, Cronache, Economia-Marittimo, Genova, Cinema/Tv, Xte, Sport, and News.

CONTE: «IN POLITICA NON SOPPORTO I PREPOTENTI». FURLAN: «NON MI CANDIDO PER GUIDARE LA LIGURIA»

Taglio dei parlamentari al voto finale Nei 5S cresce la fronda contro Di Maio

Oggi al traguardo la riforma simbolo del Movimento: critici alcuni grillini, non esclusa la scissione

IL COMMENTO

FEDERICO GEREMICCA LE TRAPPOLE DELLA LEGGE ELETTORALE

La riduzione dei parlamentari votata oggi dovrebbe avere dei contrappesi: il principale è la nuova legge elettorale, sulla quale le forze di maggioranza nulla dicono.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

Oggi alla Camera è il giorno del voto decisivo sulla riforma che prevede il taglio di 345 parlamentari. Ma si apre un fronte tra i Cinquestelle. Circa 25 deputati contrari a Di Maio stanno pensando di votare no, avviando un percorso verso la scissione.

BARBERA, BERTINI, COSTANTE, LOMBARDO E MAGRI / PAGINE 2-4

LASINTENZA

Grazia Longo / ROMA

False fatturazioni condanna in primo grado per i genitori di Renzi

Tiziano Renzi e Laura Bovoli, genitori del leader di Italia Viva, sono stati condannati in primo grado a un anno e nove mesi per false fatturazioni. Annunciato l'appello.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

ROLLI

TAGLIO DEI PARLAMENTARI



Vialli rinuncia, Di Francesco va via Samp, Ferrero è solo contro tutti

BASSO E FRECCERO / PAGINE 44-46

LAMPEDUSA, TRAGEDIA DAVANTI AI SOCCORRITORI: 13 VITTIME E 15 DISPERSI

Strage di mamme e bimbi nel barcone rovesciato

Strage di migranti davanti a Lampedusa, dove un barcone pieno di donne e bambini si è rovesciato davanti alla Guardia costiera nel mare in burrasca. Le persone salvate sono 22, le vittime recuperate sono 13, i dispersi 15.

F. ALBANESE / PAGINA 9

MEDIOORIENTE

Paolo Mastrolilli / NEW YORK

Siria, gli Usa si ritirano Attacco turco ai curdi

L'ARTICOLO E STABILE / PAGINA 7

Polli sovranisti | MATTIA FELTRI

BUONGIORNO

Avevo sin qui trascurato, non saprei se per colpevole snobismo o altro, la capitale controversia dei tortellini. Un po' spiaceva, va detto il vero, elevare alla notorietà social le inclinazioni conciliative dell'arcivescovo di Bologna, cardinale Matteo Maria Zuppi, per una faccenda gastronomica, lui che mediò fra il governo spagnolo e i separatisti baschi, e nelle cui mani l'Eta consegnò l'elenco delle armi e le mappe dei covi che le custodivano.

quantità: alcuni quintali di tortellini classicamente farciti di maiale e rari chili di tortellini farciti di pollo. L'intera leadership sovranista, e non pochi commentatori della stampa, hanno cominciato o particolareggiato le loro preoccupazioni per il cedimento culturale, il tradimento della storia e delle tradizioni, la rinuncia imbecille di sé. E li hanno cominciato a insinuare dei dubbi. Perché sappiamo come sia complicato ricostruire le origini dei piatti: Bologna e Modena ancora si contendono l'invenzione dei tortellini o tortilini, e qui non si metterà becco per manifesta cordialità. Ogni vivanda, dai pizzoccheri alla pasta alla norma, ha sacerdoti dell'ortodossia, spesso in disaccordo fra loro, ed eretici in nome della creatività.

SEBIO / PAGINA 10

AURUM 1982 COMPRO ORO e ARGENTO SEDE STORICA SERVIAMO TUTTI COMPRIAMO TUTTO Genova - Corso Buenos Aires 81 r

AURUM 1982 COMPRO ORO e ARGENTO SEDE STORICA SERVIAMO TUTTI COMPRIAMO TUTTO Genova - Corso Buenos Aires 81 r





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 21652,15 +0,95% | SPREAD BUND 10Y 153,00 +11,30 | €/€ 1,0993 +0,13% | BRENT DTD 60,86 +1,38% | **Indici&Numeri** → PAGINE 26-29

Cassazione
Accise, più tempo
per presentare
le richieste
di rimborso

Mobili e Parente
— a pagina 19



Domani con Il Sole
Società, le regole
per dedurre
gli interessi
sui finanziamenti

— a 0,5 euro oltre al quotidiano

We deliver!

Sanità, dai nuovi ticket stangata in vista per i redditi medi

VERSO LA MANOVRA

Allo studio la rimodulazione del prelievo: esborsi calcolati in base al reddito

La riforma potrebbe concentrare i costi sul 20% di chi sceglie il Ssn

Per abolire il superticket servono 490 milioni e l'accordo delle Regioni

Il primo importante segnale del Governo nella Sanità sarà il «superamento» del superticket, l'odiato balzello di 10 euro su visite ed esami medici nel 2021. Una tassa fissa sulle richieste che vede oggi in Italia una complicata giungla regionale, tra chi lo applica integralmente, chi in base al valore della ricetta o dei redditi e chi non lo prevede affatto. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha promesso la sua abolizione, anche se la partita vale 490 milioni. Ma il suo addio è un'operazione fondamentale per il ministro per mettere mano alla partita più importante: quella della riforma dei ticket da cui oggi lo Stato incassa 1,6 miliardi

l'anno. Un riordino che passa attraverso un Ddl collegato alla manovra che prevede un'attuazione entro marzo del 2020 e che punta a rimodulare gli esborsi dei cittadini in base al reddito. Ma che dovendo assicurare sempre 1,6 miliardi di gettito rischia di far pagare un costo sostanzioso alla classe media e medio-alta: quella fatta di famiglie che hanno redditi tra i 36mila e i 50mila euro. Si tratta di circa un 20% di italiani che oggi si rivoleggono al Ssn e che tolgono il superticket ora potrebbero vedersene una nuova edizione, ancora più cara. Questo dicono i numeri e alcune applicazioni già avviate in Toscana ed Emilia. **Bartoloni** — a pag. 5

IN 114MILA HANNO GIÀ RISPOSTO (CHI NON LO FA HA L'ASSEGNO SOSPESO)

Reddito di cittadinanza, 520mila sms per chiedere d'integrare la domanda

Claudio Tucci — a pag. 4



Economista, il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico

Gualtieri: 15 miliardi all'ambiente e giù la pressione fiscale nel 2020

L'AUDIZIONE

La legge di bilancio produrrà una «rikonizzazione di diversi decimetri» nella pressione fiscale, lo ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, in un'audizione. Spazio anche a 15 miliardi per investimenti green. E il bonus di 50 euro non sarà eliminato. Ancora «ci sarà la riforma dell'Irpef e l'alt all'Iva non esclude ritocchi». **Trovati** — a pag. 3

+0,4 per cento

La stima di crescita del Pil nel 2020 se il Governo neutralizzerà l'aumento Iva

Confindustria
Crescita zero nel 2019, possibile svolta l'anno prossimo

Nicoletta Picchio — a pag. 2

LEONTEQ

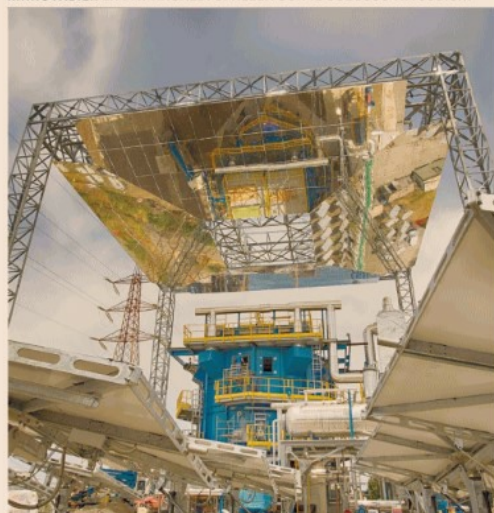
Oltre 400 certificati di investimento in quotazione su EuroTLX

RENDIMENTI POTENZIALI FINO AL 24% PER ANNO

Scopri i nostri certificati di investimento su <https://certificati.leonteq.com>

Leonteq Securities (Europe) GmbH, London branch
Questo è un documento pubblicitario di carattere informativo. Leggere attentamente il Prospetto di Base, ogni eventuale supplemento e la relativa Nota di Sintesi, nonché la Circolare Informativa (Final Terms) e il Documento Informativo di Informazione Precontrattuale (KIID) del prodotto, con particolare attenzione alle sezioni dedicate ai rischi di rischio connesso all'investimento. Il Prospetto di Base e gli altri documenti relativi al prodotto sono disponibili sul sito www.leonteq.com e nella sede operativa oppure gratuitamente presso Leonteq Securities AG, Europastrasse 33, 8004 Zurich, Svizzera. Il segreto dei prodotti finanziari è sottoposto a condizioni di mercato, che possono cambiare alla perfezione, senza la perdita dei capitali investiti nei prodotti finanziari. Si raccomanda agli investitori di consultare un consulente finanziario competente prima di investire nei prodotti finanziari.

RINNOVABILI. LA PMI MAGALDI SI ALLEA CON IL COLOSSO MITSUBISHI



Il sito pilota. L'impianto con tecnologia Sten realizzato da Magaldi con AZA a San Filippo De Mela (Messina)

Sabbia per accumulare energia solare

Vera Viola — a pag. 8

Ue: sforbiciata ai fondi strutturali in assenza di investimenti al Sud

LETTERA AL GOVERNO

Se non verrà mantenuto un adeguato livello d'investimenti pubblici nel Mezzogiorno, l'Italia rischia un taglio dei fondi strutturali. È l'allarme della Commissione Ue, che nei giorni scorsi ha inviato una lettera di richiamo al governo. Lo ha detto il direttore generale per la Politica regionale della Commissione Ue, **Chieffino** — a pag. 7

250 miliardi

Il valore medio annuo in euro delle emissioni del Mef in titoli a medio-lungo termine

Mercati
Il Mef riparte con emissioni di titoli in dollari

Gianni Trovati — a pag. 11

PANORAMA

LA SFIDA DI ERDOGAN

Siria, la Turchia prepara l'offensiva contro i curdi. Onu: pronti al peggio

Cresce la tensione in Siria: il ritiro delle truppe Usa dal Nord-Est lascia le forze curde, fondamentali per la lotta all'Isis, in balia della Turchia che si prepara a lanciare un'offensiva. «Preoccupazione» della Ue. Onu: ci stiamo preparando al peggio. — a pagina 18

TECNOLOGIE 5G

Huawei minaccia l'addio all'Italia, poi la frenata

«Non va dato credito a uno che viene a dire "fori Huawei dalla Pa"». Lo dice il presidente di Huawei Italia De Vecchis sul pressing di Pompo sul 5G: Huawei fosse discriminata «scenderebbe l'Italia». L'azienda poi predica: un'ipotesi teorica. — a pagina 14

RINNOVI

Statali, il governo assicura 5,4 miliardi per i contratti

Perrone e Poglietti — a pagina 6

IERI LE ESEQUIE

Nel Duomo di Milano il saluto a Giorgio Squinzi

Il mondo dell'imprenditoria, della politica e dello sport si è raccolto ieri nel Duomo di Milano per l'ultimo saluto a Giorgio Squinzi. Le esequie si sono concluse con un lungo applauso che ha accompagnato l'uscita del feretro (nella foto). — a pagina 10



Hsbc alza i tagli a quota 10mila In Europa 50mila addetti a rischio

BANCHE

La banca britannica l'hsbc si appresta a tagliare 10mila posti di lavoro. Il nuovo CEO, Noel Quinn, starebbe cercando di ridurre i costi e trovare nuovi fronti di risparmio. Il nuovo piano arriva dopo che a inizio anno il gruppo aveva dichiarato 4 mila tagli. Sul fronte occupazionale la situazione è difficile in tutto il sistema bancario Ue, dove sono a rischio 50 mila addetti. **Simone Filippetti** — a pag. 12

CREDITO

BancoBpm e Ubi, piano industriale rinviato

Davi — a pag. 13

MEDIOBANCA

Faro Consob e Bankitalia sulle strategie di Del Vecchio

Olivieri — a pag. 13

NEL MIRINO LE DIMENSIONI DEI MOLLUSCHI

Scontro Italia-Spagna sulle pesca delle vongole

Tra la Spagna e l'Italia ha preso piede la guerra delle vongole. Grazie a una deroga del 2017 alla direttiva europea sulla pesca, l'Adriatico è il solo mare in Europa dove è possibile pescare molluschi di dimensione inferiore ai 25 millimetri. Ma l'esenzione italiana

fa infuriare i pescatori dell'Andalusia, che insieme a quelli italiani si contendono la palma di più grandi produttori europei del settore. Così, gli eurodeputati spagnoli hanno deciso di dare battaglia a colpi di cavilli burocratici. **Cappellini** — a pag. 9

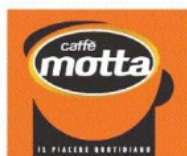
.salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA



Cibo prima medicina. La terapia genica va fatta in cucina

«Lo diceva già Ippocrate. Il cibo è il più potente farmaco che abbiamo. Esso convalida che una efficace terapia genica è quella che si pratica in cucina». Il biochimico Barry Sears (nella foto), ideatore della dieta zona, spiega come un'alimentazione corretta può assicurare longevità e contrastare l'allarme sanitario legato ai tumori e diabete. **Giuseppe Bartoloni** — a pag. 24



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 8 ottobre 2019 € 1,20

S. Pelagia di Antiochia
Anno LXXV - Numero 277

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Per quattro anni non si voterà

Addio urne Scatta oggi il taglio di 345 parlamentari che allunga la vita alla legislatura. Con meno poltrone nessuno è certo di tornare a Palazzo. E si tiene stretta quella che ha

IL TEMPO di Oshø

Un anno e nove mesi a babbo e mamma Renzi

Rocca → a pagina 9

Il voto definitivo ci sarà oggi alla Camera: è l'ultimo «sì» per approvare la riduzione dei parlamentari. Resteranno 400 deputati (invece di 630) e 200 senatori (anziché 315). Così la maggioranza blinda la legislatura: andare al voto prima significherebbe perdere posti e potere. **Di Majo e Minno** → alla pagina 4 e 5

Indagine per minacce aggravate Che brutto clima Pupazzo di Greta giù dal cavalcavia



→ a pagina 19

Via libera del ministero al decreto, la norma sarà operativa a giorni. Esulta la Meloni: «Battaglia vinta» Finalmente obbligatorio il seggiolino salva-bebè

Nella capitale per Maleficent 2 Angelina insieme a Michelle Che belle streghe a Roma!

Per il film «Maleficent - Signora del male» un cast straordinario con Angelina Jolie e Michelle Pfeiffer; le due star hanno scelto la capitale per l'anteprima.

Angeli → a pagina 24



Al via l'obbligo di installazione dispositivi antiabbandono sui seggiolini per i bambini di età inferiore ai 4 anni. La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha firmato il decreto attuativo dell'articolo 172 del Nuovo codice della strada per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli. L'obbligo, spiega il Mit in una nota, sarà operativo «non appena il decreto legge sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nei prossimi giorni».

Sereni → a pagina 3

La denuncia di una cieca «Appiedata dal Comune Mi devo pagare il taxi»

Di Corrado → a pagina 17

Palpeggiatore recidivo Molestie negli ascensori Preso l'incubo del Salario

Ossino → a pagina 20

Assaggia la Finocchiona IGP
Visita www.finocchionaigp.it

Intervento realizzato con il cofinanziamento FEASR del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana - sottomisura 3.2



Buona TV a tutti
Con Arbore è tutta un'altra Rai
di Maurizio Costanzo

Sono passati alcuni giorni dalla messa in onda. Ma desidero comunque segnalare il ritorno di Renzo Arbore, su Raidue, in un programma dedicato a Gianni Boncompagni, dal titolo "No, non è la Bbc". È stato un lungo ricordo dei programmi che Arbore e Boncompagni hanno fatto insieme, in radio

ad esempio, con "Alto gradimento", ma anche altri dove erano coinvolti tutti quelli della «banda Arbore». Il risultato di ascolto non è stato un granché e questo mi dispiace, ma non è certamente colpa di Arbore o dei suoi ospiti. Mi auguro che Renzo torni spesso in televisione e racconti, a sorridere e anche a fare

buona musica. A proposito di ritorni, c'è quello di Fabio Fazio su Raidue, domenica 29 settembre alle 21.05, con "Che tempo che fa". Prima, su Raiuno, il programma era diviso in due parti, adesso, nel cambio rete, in tre. Ma Fazio è sempre bravo, gli ospiti (...)
segue → a pagina 24



Martedì 8 Ottobre 2019

Nuova serie - Anno 29 - Numero 237 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

*In abbonamento: Abbonamento ad esclusivo con l'editore Indesit/Edizioni Capitali e € 4,50 (Italia Oggi) € 7,50 + Marketing Oggi € 6,50 + Capitali € 6,50

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €4,50*
Francia € 2,50



LEGGI DI BILANCIO
Ammontano a 19 miliardi i sussidi dannosi per l'ambiente
Chiarello a pag. 33

UN ANNO DI PROROGA
Concorsi pubblici Graduatorie valide fino al 30 settembre 2020
Coriano a pag. 32

ENTRO IL 2019
Un concorso straordinario per 24 mila precari della scuola
Ricciardi a pag. 37

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Crisi d'impresa - Gli indicatori di allerta del Cndcece
Fisco - Le ultime risposte a interpellanti dell'Agenzia delle entrate
10 ONLINE **Editoria - Le diffusioni dei giornali italiani ad agosto 2019**

Per Franco Prodi il riscaldamento globale è una congettura: il clima cambia da prima dell'uomo
Alessandra Ricciardi a pag. 7



Il forfettario ora si è ristretto

L'esenzione dall'obbligo della fatturazione elettronica resterà solo per fatturati inferiori a 30 mila euro. E sopra i 65 mila euro l'aliquota del 20% sarà alzata

Bartelli a pag. 29

DIFFUSIONI AGOSTO
La Verità +28%
Il Fatto -0,1%
Corsera -2%
Repubblica -2%
Avvenire -2%
Libero -4%
Messaggero -7%
Qn Carlino -7%
Stampa -11%
Sole 24 Ore -11%
Giornale -13%
Capitani a pag. 15

Il groviglio dei servizi segreti deve essere sciolto presto in Parlamento



Che il presidente del consiglio Giuseppe Conte abbia autorizzato (o abbia ordinato a) il dottor Cennaro Vecchione di recarsi nell'ambasciata americana per incontrare il ministro della giustizia americano è inaudito e dovrebbe essere esaminato sotto il profilo dell'alto tradimento. I servizi segreti rispondono al governo e, per i rami, agli italiani. Se William Barr aveva esigenze del genere (anomale, insolite, e insultanti) avrebbe dovuto preliminarmente chiedere un incontro con il suo omologo italiano. Ciò che è subito da fare è chiarire tutto in Parlamento e al Copasir, in modo che il terreno minato sia delimitato e ricondotto nell'ambito istituzionale.
Caospario a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

Non so se nella piattaforma Rousseau o fra gli altri vertici del Movimento cinque stelle ci sia anche l'ingegner che li obbliga a lavorare fra i ministri più importanti anche un ministro, diciamo così, stravagante. Nel primo governo grillino, quello fra Lega e M5s, che è durato 14 mesi, il ruolo era svolto con grande incisività dal ministro delle infrastrutture, il cronosco (di Sorsiana) **Dante Toninelli**. Ogni giorno una pagella. Con il cambio di maggioranza (Duo i leghisti, dentro i pidellini, più frataglie politiche varie) mi essendo chiaro che il *profleur* capo Toninelli, diventato impronunciabile, non poteva restare, è stato sostituito da **Lorenzo Fioramonti** come ministro della Istruzione. Uno che, in 15 giorni, ha fatto più casini di Toninelli in 14 mesi. Quindi, da questo punto di vista, è più bravo. Si è anche scoperto che nel suo bagaglio definiva **Borghesani** come «attizzatore» e «mano», che, per lui, la **Santanchè** «straripa di chirurgia plastica» ed è «un personaggio di agguato e raccapriccioso». Un vero educatore, insomma.



Oggi a € 1,50
con
Salute
Martedì
8 ottobre 2019
Anno 44 - N° 238

la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

LA MANOVRA

Un tesoretto per i figli

Il piano famiglia del governo: 240 euro al mese fino ai diciotto anni, dieci miliardi di risorse. Arriva il decretone fiscale: stretta sulle partite Iva, confermati gli incentivi per i pagamenti digitali
Taglio parlamentari: ultimo atto, Camera quasi vuota. Oggi il sì

di Conte, Lauria, Petrin e Vitale
alle pagine 8, 9, 10 e 11

L'editoriale

Se la politica diventa uno spot

di Ezio Mauro

Una riforma che è molto popolare è per forza di cose anche automaticamente giusta? In tempi di crisi della rappresentanza, con gli elettori che si sentono delusi e lontani dalle istituzioni e si rifugiano nell'astensione, incrociare il sentimento prevalente nei cittadini è più che mai indispensabile per i partiti. Con due avvertenze, però: che quella singola decisione presa sull'onda degli umori popolari non indebolisca il sistema complessivo, ma al contrario ne migliori il funzionamento e l'efficacia; e che non siano le pulsioni del momento a decidere gli interventi da compiere - una riforma non è una lotteria - ma sia la politica a guidare, selezionare e garantire il processo di cambiamento, perché è solo la politica che ha la responsabilità di tutelare il libero gioco tra i poteri dello Stato, tenendo insieme tradizione e innovazione. A maggior ragione quando la riforma tocca la Costituzione. **continua a pagina 31**

Strage di donne e bambini davanti a Lampedusa



▲ Il naufragio. Una donna viene soccorsa in porto dopo la tragedia: tredici le vittime, otto bimbi tra i dispersi

Non si può continuare a morire così

di Ginori, D'Argenio, Rodari e Ziniti
alle pagine 2, 3 e 4

SIRIA

Curdi traditi da Trump Turchia pronta all'invasione



▲ Al confine i blindati Usa

L'analisi

Ma l'Europa non è senza colpe

di Lucio Caracciolo

L'annuncio con cui Trump lascia mano libera a Erdogan per penetrare nella Siria nord-orientale e stabilirvi una "zona di sicurezza" a spese dei curdi rivela alcune realtà di fatto oscurate dalla retorica corrente. Primo. Stati Uniti e Turchia sono alleati solo sulla carta. Poiché anche noi partecipiamo della Nato, ciò non dovrebbe lasciarci indifferenti - niente paura: lo siamo.

alle pagine 30
con i servizi di Ansaldo e Colarusso
alle pagine 6 e 7

giessegi
QUALITÀ E RISPARMIO
LAVANDO, TRUCIANDO, COCENDO

giessegi
ORA LAVABILI
www.giessegi.it
Numero Verde 800 90 1022

Giessegi Industria mobili s.p.a. - Appignano (MC) - 0733/400811

Parla Melinda Gates

“Sono ricca
Voglio pagare
più tasse”

di Anna Lombardi

«Sono ricca, voglio pagare più tasse». Filantropa, femminista, ora anche scrittrice, Melinda Gates, 55 anni, è la moglie del fondatore di Microsoft. In un'intervista a Repubblica dice: «Il mondo migliora solo se la sua parte femminile ottiene una reale parità sul lavoro».

alle pagine 33

La nuova maglia



Restate Azzurri
anche se fate gol
vestiti di verde

di Gabriele Romagnoli
alle pagine 23

Sommario

Cronaca

16 Di Maio ai Regeni: troppi silenzi su Giulio, l'Egitto ora deve dirci la verità
di Giuliano Foschini



Politica

15 Un anno e nove mesi per fatture false ai genitori di Renzi
di Luca Serrano

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Società Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

NZ



Ultimo tango Gli atti del processo "Offende la dignità degli onesti"

FRANCO GIUBILEI - P. 15



Intervista Hancock: "Il mio jazz? Prima di suonare bisogna ascoltare"

LUCA DONDONI - PP. 24 E 25

Calcio Cacciato Giampaolo, al Milan volata Pioli-Spalletti

STEFANO MANCINI - P. 35



LA STAMPA

MARTEDÌ 8 OTTOBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • II ANNO 153 • II N. 275 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO • www.lastampa.it • GNN

OGGI VOTO DECISIVO: LA LEGA POTREBBE LASCIARE L'AULA, LA RIFORMA È IN BILICO

Taglio dei parlamentari: è fronda contro Di Maio Verso la scissione nei 5S

Conte: Renzi un alleato come gli altri, in politica non sopporto i prepotenti

MAGGIORANZA DIVISA

LA PALUDE DELLA LEGGE ELETTORALE

FEDERICO GEREMICCA

L'emiciclo in piedi, poche urla di protesta e molti applausi mentre i deputati - come nel più surreale fermo immagine di un film di Buñuel - approvano la legge che ne riduce il numero di un terzo e più. Come nella classica metafora dei tacchini che festeggiano l'arrivo del Natale, insomma, il luogo simbolo della politica nostrana paga - fingendo soddisfazione - l'ennesimo prezzo all'antipolitica dilagante.

Ecco quello che, salvo giochi tattici o improbabili sorprese, accadrà oggi nell'aula di Montecitorio: pronta a licenziare - a felice maggioranza - il provvedimento che riduce il numero dei membri di Camera e Senato. Applausi scroscianti ma si spera almeno imbarazzati, come quelli che accompagnarono il durissimo discorso tenuto da Napolitano all'atto della rielezione, nell'aprile del 2013: un impietoso j'accuse verso l'irresponsabilità e perfino l'inedia di deputati e senatori, incapaci di eleggere un nuovo Presidente.

CONTINUA A PAGINA 23

RIFORME, L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA

Violante: questa norma darà più spazio alle lobby

UGO MAGRI - P. 2

Oggi il voto decisivo sul taglio dei parlamentari. Fronda contro Di Maio, i 5 Stelle verso la scissione. La Lega potrebbe lasciare l'Aula. Il premier Conte: «Renzi è un alleato come gli altri, in politica non sopporto i prepotenti».

BERTINI, LOMBARDO E SORGI - PP. 2-3

CRAC ETRURIA, LA VERSIONE DI BOSCHI

Fatture false, un anno e nove mesi ai genitori di Renzi

LONGO E PAOLUCCI - P. 9



Trump ritira le truppe Offensiva di Erdogan contro i curdi in Siria

MASTROLILLI E STABILE - P. 10

Gli F35 italiani pattugliano in Islanda i confini aerei della Nato



Militari italiani nell'aeroporto di Keflavik, in Islanda. Sullo sfondo uno dei caccia F-35 SPORZA - P. 7

FRANCESCO GRIGNETTI INVIATO A REYKJAVIK (ISLANDA)

Se in Italia ci si attarda in discussioni, in Islanda gli F35 italiani già ci sono. E operano al meglio del-

le loro capacità. È un dibattito davvero paradossale, visto dalla base di Keflavik. - P. 7

STAMPA PLUS ST+

13 MORTI E 15 DISPERSI

FABIO ALBANESE La strage delle donne e dei bambini davanti a Lampedusa P. 12



TUTTOSCIENZE

BANFI E PATERLINI Il respiro delle cellule vale tre Nobel per la medicina P. 28



LE STORIE

GIULIO GAVINO F1, Sanremo ricorda il Gran Premio di Ospedaletti P. 27

PAOLA GUABELLO Un gregge di lana per raccontare come nasce un colore P. 27

BUONGIORNO

Avevo sin qui trascurato, non saprei se per colpevole snobismo o altro, la capitale controversa dei tortellini. Un po' spiaceva, va detto il vero, elevare alla notorietà social le inclinazioni conciliative dell'arcivescovo di Bologna, cardinale Matteo Maria Zuppi, per una faccenda gastronomica, lui che mediò fra il governo spagnolo e i separatisti baschi, e nelle cui mani l'Era consegnò l'elenco delle armi e la mappa dei covi che le custodivano. E tuttavia ormai Zuppi è, nella cultura pop del like e del retweet, il liquidatore dell'identità patria e cristiana per aver sostituito nel ripieno dei tortellini, e nella sacra circostanza delle celebrazioni di San Petronio, il maiale col pollo, allo scopo di venire incontro alle pretese de-

Polli sovranisti

MATTIA FELTRI

gli immigrati musulmani. Non è servito a molto specificare le quantità: alcuni quintali di tortellini classicamente farciti di maiale e rari chili di tortellini farciti di pollo. L'intera leadership sovranista, e non pochi commentatori della stampa, hanno cominciato o particolareggiato le loro preoccupazioni per il cedimento culturale, il tradimento della storia e delle tradizioni, la rinuncia imbecille di sé. E li hanno cominciati a insinuarsi dei dubbi. Perché sappiamo come sia complicato ricostruire le origini dei piatti: Bologna e Modena ancora si contendono l'invenzione dei tortellini o turtellini, e qui non si metterebbe becco per manifattura cordarda.

CONTINUA A PAGINA 22

IMPORTANTE E SERIA

ENOTECA COMPREA VECCHIE BOTTIGLIE

IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunello Barbaresco

Whisky Macallan | Samaroli Champagne

349 499 84 89

enoteca@comprea.it

Coalvi

IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE

ERSEL
Wealth Management

Balmain punta al raddoppio nel retail in tre anni

La casa di moda vuole duplicare le boutique e sviluppare gli accessori Merli in MF Fashion



MF

il quotidiano dei mercati finanziari

In allegato

Anno XXXI n. 108
Martedì 8 Ottobre 2019
€4,50* *Classificatori*

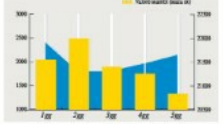
*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Capital a € 4,50 (MF €2,00 + Capital €2,50)

9 1 0 0 8
9 7 7 1 3 9 2 6 7 7 0 3 3

IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE

ERSEL
Wealth Management

Cor-MF, Allegato per Fashion n. 108 a € 2,00 (+ € 1,50). Cor-MF, Allegato per Capital n. 108 a € 2,50 (+ € 1,50).
Ftse Mib 21.652,15



BORSA +0,85% 1€ = \$1,0993

Dow Jones	258.828	Euro-Nyx	117,44
Nasdaq	7.874	Euro-Fi3v	1,0994
Tokyo	21.378	Stg-10 Y	0,9128
Francforte	19.067	Bund-10 Y	-0,9914
Zurigo	9.914	FUTURE	
Londra	7.106	Euro-Btp	146,82
Parigi	5.852	Euro-Bunc	176,45
VALUTE-RENDIMENTI		US-TBond	154,55
Euro-Dollaro	1,0993	Fin-Mib	21,506
Euro-Sterline	0,8916	S&P500 Cma	2.940
		Nasdaq100 Mdx	7.799

FOCUS OGGI

In Italia si rivedono le grandi opere

Tornano a crescere i bandi di valore superiore ai 100 milioni. Quest'anno già indette 20 gare per 6 miliardi in totale
Follis a pagina 15

IL ROMPSREAD

Festeggiamenti in casa Fca, la Ponda spegne 40 candele

BUCO NERO OGGI IL MINISTRO PATUANELLI INCONTRA I COMMISSARI STRAORDINARI DELLA COMPAGNIA

Alitalia a secco, subito 900 mln

Oltre ai 350 milioni dell'ultima rata del prestito ponte, servono 550 milioni per finanziare la cassa integrazione. Intanto riprendono le trattative tra il governo e i Benetton sulle concessioni autostradali
(Leone e Zoppo alle pagine 8 e 9)

VIA AI CONTATTI CON GLI INVESTITORI PER UNA O PIÙ EMISSIONI. POSSIBILE APERTURA AI SOTTOSCRITTORI RETAIL

Il Tesoro scalda i motori per il Btp in dollari

La liquidità delle banche non preoccupa la Bce, mentre negli Usa continua la richiesta di cash
(Corvi, Leone e Ninfolo alle pagine 2, 3 e 4)

FINANZIAMENTI

Cdp accelera sul piano pmi, già coinvolte 400 aziende
(Messia a pagina 6)

SEPARAZIONE

Fineco paga 22,5 milioni a Unicredit per il marchio
(Bertolino a pagina 7)

POCHI PROFITTI

Hsbc taglia 10 mila posti di lavoro in Europa
(Capponi a pagina 10)

GAMBERO ROSSO

Moda e vino a braccetto, la Vendemmia di Milano
(Follis a pagina 17)

NUOVA ŠKODA SUPERB WAGON.

ŠKODA

NUOVA ŠKODA SUPERB è la Wagon che ti offre tutto quello che è davvero importante, di serie:

- > Più sicurezza alla guida, grazie alla più elevata dotazione di sistemi di assistenza attiva
- > Più attenzione all'ambiente, con i motori di ultima generazione benzina e diesel e il nuovo ibrido plug-in
- > Più spazio per le tue passioni, grazie all'abitabilità e alla capacità di carico migliori della categoria

Scopri anche la nuova versione Scout con trazione 4x4, per non mettere confini alla tua voglia di esplorare.

Tua da 295€ al mese con noleggio All Inclusive.

ŠKODA è un marchio del Gruppo Volkswagen. Il nuovo motore 2.0 TSI 200CV di potenza massima 147 kW (200 CV) a 5500 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 157/87/107 g/km. Il nuovo motore 2.0 TDI 200CV di potenza massima 147 kW (200 CV) a 4000 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 116/69/78 g/km. Il nuovo motore 1.8 TSI 180CV di potenza massima 132 kW (180 CV) a 5500 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 157/74/107 g/km. Il nuovo motore 1.8 TDI 180CV di potenza massima 132 kW (180 CV) a 4000 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 116/69/78 g/km. Il nuovo motore 2.0 TSI 200CV di potenza massima 147 kW (200 CV) a 5500 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 157/87/107 g/km. Il nuovo motore 2.0 TDI 200CV di potenza massima 147 kW (200 CV) a 4000 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 116/69/78 g/km. Il nuovo motore 1.8 TSI 180CV di potenza massima 132 kW (180 CV) a 5500 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 157/74/107 g/km. Il nuovo motore 1.8 TDI 180CV di potenza massima 132 kW (180 CV) a 4000 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 116/69/78 g/km. Il nuovo motore 2.0 TSI 200CV di potenza massima 147 kW (200 CV) a 5500 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 157/87/107 g/km. Il nuovo motore 2.0 TDI 200CV di potenza massima 147 kW (200 CV) a 4000 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 116/69/78 g/km. Il nuovo motore 1.8 TSI 180CV di potenza massima 132 kW (180 CV) a 5500 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 157/74/107 g/km. Il nuovo motore 1.8 TDI 180CV di potenza massima 132 kW (180 CV) a 4000 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 116/69/78 g/km. Il nuovo motore 2.0 TSI 200CV di potenza massima 147 kW (200 CV) a 5500 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 157/87/107 g/km. Il nuovo motore 2.0 TDI 200CV di potenza massima 147 kW (200 CV) a 4000 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 116/69/78 g/km. Il nuovo motore 1.8 TSI 180CV di potenza massima 132 kW (180 CV) a 5500 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 157/74/107 g/km. Il nuovo motore 1.8 TDI 180CV di potenza massima 132 kW (180 CV) a 4000 giri/min. Emissioni CO2 (ciclo urbano/extraurbano/combinato): 116/69/78 g/km.

«Le grandi navi a Marghera bloccheranno lo sviluppo»

Attivo Cgil. Fiom: si fanno gli interessi delle compagnie. Agiollo: subito le bonifiche

Matteo Riberto

mestre Grandi navi che si mangiano le possibilità di rilancio di Porto Marghera. Per Davide Camuccio, segretario generale della Filctem Cgil Venezia, il rischio è concreto. «La nuova Marittima a Porto Marghera nascerebbe dietro la raffineria, la Saipem, la Pilkington - ha spiegato ieri Camuccio - e non è compatibile con le produzioni industriali». La posizione, netta, è condivisa dai tanti lavoratori che hanno partecipato all'iniziativa «L'industria a Porto Marghera tra presente e futuro», organizzata dalle segreterie territoriali di Filctem, Fiom e Flai, cioè i chimici, i metalmeccanici e gli agroindustriali della Cgil. «Insediare lì la Marittima - ha aggiunto il sindacalista - significa accogliere migliaia di turisti. Sarà necessario creare sistemi di logistica per trasportarli a Venezia, incompatibili con le produzioni industriali». Il riferimento è a quell'ipotesi di terminal sulla sponda nord del Canale industriale nord, già votata dal Comitato del 2017 guidato da Graziano Delrio (e sostenuta anche dal Porto e dal sindaco Luigi Brugnaro) e ora tornata alla ribalta con l'uscita di Danilo Toninelli (che l'aveva più volte bocciata pubblicamente) e il ritorno dei dem al ministero delle Infrastrutture con Paola De Micheli. La preoccupazione è che lo sviluppo turistico danneggi il comparto industriale, perché chi vuole investire si troverebbe le aree già occupate. Ma anche la soluzione temporanea a cui stava lavorando Toninelli, con l'attracco a Fusina, viene bocciata: «E' a poche decine di metri dalle fiaccole del cracking che quando intervengono hanno un impatto visivo e sonoro enorme», ha concluso il segretario Filctem. Sulla stessa linea il segretario provinciale della Cgil Ugo Agiollo e i segretari generali Antonio Silvestri (Fiom del Veneto) e Paolo Baccaglini (Flai di Venezia). «La soluzione della Marittima rischia di essere il colpo definitivo a ogni tentativo di rilancio dell'area - ha ribadito Silvestri - il progetto non risponde agli interessi dei lavoratori, ma a quelli delle grandi società crocieristiche. C'è poi anche una questione di sicurezza: le navi passerebbero vicino a serbatoi di raffineria e io ho negli occhi i recenti incidenti sventati per un soffio». Tutti sottolineano che le crociere metterebbero in ginocchio un'area che ha bisogno di investimenti. Perché se è vero che gli occupati nell'industria sono lontani dai 35 mila attivi nel 1965, è anche vero che oggi sono circa 11 mila, come ha ricordato Silvestri. E potrebbero essere molti di più se, come è stato ripetuto ieri, si facesse un importante piano di investimenti volto anche a una riconversione della produzione compatibile con la tutela dell'ambiente. Nell'area sono presenti Eni, Finmeccanica e Fincantieri che nel cda hanno una componente governativa e dopo che l'esecutivo a Roma ha annunciato un piano di investimenti green, tra i sindacalisti ci si aspetta che si passi dalle parole ai fatti. Una posizione sostenuta con forza dal segretario nazionale Fiom Luca Trevisan e ripresa da Agiollo, che ha ribadito come il rilancio di Porto Marghera «debba partire dalle bonifiche e dal completamento dei marginamenti per rendere nuovamente appetibile un territorio che necessita di un piano di reindustrializzazione concreto». «Con l'area di crisi complessa sono stati messi in campo progetti che non stanno producendo gli effetti occupazionali sperati», ha criticato il segretario provinciale. Infine è stato evidenziato un ultimo aspetto relativo alla competitività. «Fincantieri dovrebbe promuoverla innovando invece che intervenendo sui costi - ha concluso Silvestri



Corriere del Veneto

Venezia

- su 5000 addetti che gravitano su quel perimetro 4 mila sono delle ditte di appalto e operano spesso in un regime che va oltre il limite della legalità con paghe basse, lavoro nero e risparmi sulla sicurezza».

Quindici chilometri di cavi sotto la laguna Nel mirino i percorsi di navi e pescatori

Verificare assieme le ordinanze che regolano ancoraggio e pesca a strascico, migliorare il monitoraggio delle navi che attraversano aree sensibili, analizzare assieme il rischio per i tracciati. E poi, ovviamente, intervenire subito in caso di guasti sottomarini. La guardia costiera italiana e Terna hanno firmato ieri una nuova convenzione per la sorveglianza delle linee elettriche che corrono sotto il livello del mare, 1.500 chilometri di cavi che si allungano al largo delle coste di tutta Italia. Di questi 15 - un centesimo del totale - si trovano proprio tra le isole della laguna di Venezia. L' accordo vuole migliorare la catena d' intervento in caso di emergenza, prevenire i problemi, ma anche identificare rapidamente i responsabili in caso di guasti dovuti a comportamenti scorretti e infrazioni. Anche per questo le Capitanerie di **porto** vanno la possibilità di allacciarsi al sistema telematico di sorveglianza di Terna. (gi.co.)

Venezia Mestre
«Le grandi navi a Marghera bloccheranno lo sviluppo»
Albo Cgil: Fiume si fanno gli interessi delle compagnie. Aggirare subito le burocrazie

Crisi 25 Aprile: Il piano di De Martin «Inquinanti» bene le norme

Quindici chilometri di cavi sotto la laguna Nel mirino i percorsi di navi e pescatori

Suona la sirena, scatta la protesta. Nuova marcia a Roma

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

«No alle crociere a Porto Marghera Sarebbe la fine per le aziende»

I lavoratori riuniti nello storico Capannone del Petrolchimico «Basta promesse, il rilancio non si fa con le grandi navi»

Gianni Favarato Marghera. «Basta promesse che non si mantengono, il rilancio di **Porto Marghera** «non si fa portando le navi da crociera nei terminal industriali e commerciali o costruendo altri nuovi alberghi, centri commerciali e residenze di lusso affacciate al water front di Venezia». Quel che occorre «è una svolta programmatica e l'unico che può farla è il nuovo Governo, visto che il Comune di Venezia, gli imprenditori locali e la Regione Veneto, a parte l'istituzione di una Unità di crisi che ci ha rinnovato la disponibilità a informare le aziende sui possibili finanziamenti dei loro progetti innovativi o di riconversione, se ne stanno alla finestra a guardare». Nel grande Capannone, ancora tappezzato di striscioni, bandiere e affreschi sindacali, dove un tempo - prima della chiusura di gran parte degli impianti chimici e siderurgici avvenuta negli ultimi due decenni - si ritrovavano migliaia di operai per le riunioni dei consigli di fabbrica, le assemblee, gli attivi sindacali o per ritrovarsi per poi uscire in strada a manifestare, è tornato a riempirsi e rianimarsi. Erano i lavoratori delle imprese metalmeccaniche, chimiche e alimentari ancora attive a **Porto Marghera**, riuniti proprio al Capannone del Petrolchimico dalla Cgil per un attivo dei delegati di base e sindacalisti che già dal titolo mette in chiaro le loro intenzioni - "L'industria a **Porto Marghera** tra presente e passato" - a fare il punto con gli interventi dei segretari di categoria, Antonio Silvestri e Luca Trevisan della Fiom, Davide Camuccio della Filctem, Alessandra Frontini della Flai e il segretario generale della Camera del Lavoro Metropolitana, Ugo Agiollo. È intervenuto anche Mattia

Losiego, dirigente dell'Unità di Crisi della Regione, che ha rinnovato l'impegno a informare le aziende sui possibili finanziamenti di loro progetti innovativi o di riconversione. Una grande riunione per riabilitare lo storico Capannone del Petrolchimico e ribadire che la più grande zona industriale italiana, piena di aree industriali abbandonate e ancora contaminate da pericolosi inquinanti, può avere ancora un futuro produttivo. «Basta parole al vento e basta accordi di programma firmati con le istituzioni e le imprese che diventano carta straccia», hanno detto in coro i sindacalisti della Cgil, «per rilanciare il polo industriale di **Porto Marghera** bisogna completare, finalmente e subito la messa in sicurezza delle aree contaminate con il marginamento e fare davvero le bonifiche, senza le quali difficilmente si vedranno arrivare investitori intenzionati ad avviare nuove produzioni, sostenibili dal punto di vista ambientale». Non sono mancate critiche al sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che oltre a sostenere l'idea di realizzare una nuova Stazione marittima in prima zona industriale - sul canale Nord accanto a Fincantieri, alla raffineria Eni, al parco serbatoi e a tante altre importanti aziende come Pilkington, Saipem Simar-ZIntek, Mecnafer - ha un grande conflitto di interessi essendo il proprietario di un'area contigua, come quella dei Pili, ancora da mettere in sicurezza, da bonificare e rilanciare, magari con attività che creino posti di lavoro». I sindacalisti della Cgil hanno raccontato che, oltretutto, sono le stesse aziende a condividere la loro posizione in quanto portare le navi da crociera a **Porto Marghera** creerebbe danni non solo ai traffici dei terminal commerciali ma anche la normale movimentazione di navi cariche di granaglie e generi alimentari che riforniscono importanti imprese del settore come Grandi Molini, Cereal Docks e via dicendo. Stesso discorso vale per i terminal commerciali (da Tiv e Vecon a Tri e Milti Service e Transped) che si ritroverebbero a dare la precedenza nel canale dei Petroli alle navi da crociera,

PRIMO PIANO
Il futuro dell'industria

«No alle crociere a Porto Marghera Sarebbe la fine per le aziende»

I lavoratori riuniti nello storico Capannone del Petrolchimico «Basta promesse, il rilancio non si fa con le grandi navi»

900
Il numero delle grandi navi da crociera che si attendono a Porto Marghera

11.900
L'importo dei possibili finanziamenti per i progetti innovativi o di riconversione

1.618
Il numero delle aziende che si sono registrate in questi giorni

16%
La percentuale delle aziende che hanno aderito al tavolo di lavoro

6
Il numero delle aziende che hanno aderito al tavolo di lavoro

Il Capannone va ai sindacati? Regione e Comune, tutto fermo

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

moltiplicando i loro costi e allungando i tempi di scarico e carico in laguna in modo insostenibile. «A questo punto», hanno detto i dirigenti delle categorie industriali della Cgil, «ci aspettiamo un intervento chiarificatore del Governo che controlla, come azionista di riferimento o di maggioranza, le industrie ancora attive a Venezia come Fincantieri, il gruppo Eni (Syndial, Versalis, Raffineria, Saipem) e Leonardo». «I lavoratori dell'industria ci sono ancora e la narrazione della loro scomparsa a Porto Marghera è in troppi casi funzionale all'idea di sostituire l'industria con altre attività», ha sottolineato Silvestri della Fiom. «Le vere ragioni della crisi sono l'assenza di investimenti, verificata anche dalle poche adesioni al bando di Invitalia per le aree di crisi complessa, le logiche del massimo profitto e del massimo ribasso dei costi che sono stati e sono tuttora l'unica proposta dell'imprenditoria stracciona che ha governato questo territorio e gli appetiti degli speculatori sulle aree abbandonate». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la cisl

«Vocazione industriale e Tavolo per il rilancio»

Marghera. Anche i chimici della Cisl difendono la vocazione industriale di **Porto Marghera** e chiedono un Tavolo per il rilancio. «Il riconoscimento dell' area di crisi complessa del Comune di Venezia, compresa Murano e la firma del nuovo accordo di programma del 23 ottobre 2018», dice Giuseppe Callegaro, segretario generale della Femca Cisl, hanno messo le basi per nuovi insediamenti industriali a **Porto Marghera** e non nuovi terminal turistici che poco collimano con il rilancio industriale e occupazionale di quest' area martoriata da dismissioni». «L' industria e in particolare la chimica a **Porto Marghera**, grazie agli investimenti e agli sforzi di tutte le realtà del territorio», aggiunge Callegaro, «hanno la possibilità di riscattarsi, dopo un ventennio di crisi e dismissioni, garantendo lavoro dignitoso a migliaia di dipendenti, fra diretti e indotto. Da anni chiediamo conto all' Autorità portuale di Venezia del destino dei 90 ettari dell' area ex Montefibre Syndial, che ha acquistato con la promessa, fatta al ministero dello Sviluppo economico dall' allora presidente Paolo Costa, di realizzare un Distripark per le prime lavorazioni, creando più di mille nuovi posti di lavoro che avrebbe permesso di riassumere i 330 lavoratori di Montefibre senza lavoro per la chiusura dello stabilimento». «Per questo», conclude il segretario dei chimici della Cisl, «proponiamo che venga programmato un confronto tra Confindustria, istituzioni e rappresentanze sindacali, per rilanciare e connettere tra loro i progetti industriali a **Porto Marghera**. Solo così difenderemo la vocazione industriale del nostro territorio, riconosciuta anche a livello nazionale». --



Il gruppo di lavoro per il rilancio di Porto Marghera. In alto: un'ipotesi di canale petrolifero. In basso: una galleria di immagini

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la svolta possibile

L'ipotesi canale Petroli piace sempre meno alle grandi compagnie

Venezia. Le navi da crociera più grandi a **Porto** Marghera e quelle più piccole a Santa Marta, via canale dei Petroli e canale Vittorio Emanuele? L'ipotesi ancora sostenuta dal Comune di Venezia e dall' Autorità portuale non sembra più entusiasmare le compagnie di crociera che, a conti fatti e visti i rischi di incidente, cominciano a vedere di buon occhio l'ipotesi di un approdo fuori dalla laguna, magari al Lido dove c'è già il progetto Duferco di un terminal off shore già autorizzato e in possesso di un parere positivo della commissione Via ministeriale. Le voci in tal senso si fanno sempre più ricorrenti e qualificate, tanto da essere confermate da più fonti che però preferiscono, per ora, non rilasciare dichiarazioni ufficiali. Del resto il Governo, premier a parte, è cambiato e al discusso ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli del M5S, è succeduta Paola De Micheli del Pd, dalla quale tutti si attendono una decisione finalmente definitiva sull' accesso alternativo all' attuale passaggio in Bacino San Marco, delle grandi navi a Venezia. Dall' attuale ministro molti si attendono che riporti sul tavolo delle decisioni le indicazioni del Comitato del dicembre 2017, allora presieduto dal ministro Delrio, che ipotizzavano la realizzazione di una nuova Stazione marittima in prima zona industriale, a **Porto** Marghera, per le navi più grandi e lo scavo del canale Vittorio Emanuele per far arrivare quelle più piccole all' attuale stazione di Santa Marta, entrando in laguna da Malamocco (e non più dal Lido) per percorrere il canale dei Petroli, ben lontane da San Marco. Ma da allora molte cose sono cambiate, a cominciare dall' incidente del 2 giugno scorso, quando a San Basilio, sul canale della Giudecca, una gigantesca nave di Msc Crociere urtò contro la banchina degli imbarchi travolgendo un grande battello da turismo e poi il mancato incidente nel mese successivo di una nave Costa a causa del maltempo. A questo punto, le stesse compagnie di crociera - incluso quelle che figurano tra gli azionisti di Vtp spa che gestisce il terminal passeggeri di Santa Marta - cominciano a mettere le mani avanti, preoccupate di un possibile e più grave incidente in laguna on gravi conseguenze di immagine e perdita di clienti, divenuto realtà dopo quello che è successo nel giugno e luglio. Ma non basta, le compagnie hanno cominciato a fare due conti, arrivando alla conclusione che portare le navi a **Porto** Marghera, via Malamocco e Canale dei Petroli, finirebbe per costare davvero troppo, a causa dei maggiori costi e tempi che dovrebbero affrontare per l' approdo. Per raggiungere dal mare la prima zona industriale e Santa Marta entrando in laguna da Malamocco, percorrendo il Canale dei Petroli, finirebbero per impiegare ore e ore e spenderebbero più soldi. Solo per percorrere il canale dei Petroli (a senso unico) lungo 15 chilometri, dovrebbero mettersi in fila dietro i traghetti e davanti alla navi mercantili, impiegando molto tempo, con costi di navigazione e approdo troppo elevati. --Gianni Favarato BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



«Deposito Gpl, non ci sono vie di fuga»

Ieri la protesta di un centinaio di attivisti davanti al municipio nel giorno in cui la sirena è stata provata per la prima volta. Il segnale sonoro è stato emesso a più riprese dopo le 14. Il sindaco Ferro chiede di parlare ma viene contestato

DIEGO DEGAN

CHIOGGIA La sirena l' hanno sentita in pochissimi e anche il livello di tolleranza reciproca tra l' amministrazione comunale e il Comitato No-gpl ha toccato il minimo. Sta tutta in questa mancanza di segnali la cifra della manifestazione di ieri pomeriggio in occasione della prova della sirena di allarme del deposito Gpl. Una prova che il sindaco aveva tentato di evitare scrivendo alla Prefettura e ricevendo, come risposta, ieri mattina, quasi una tirata d' orecchi: «Siete parte del tavolo di concertazione, quindi dovete collaborare» è stato, più o meno, il tono della risposta. Una prova che il Comitato e i ragazzi del Friday for future hanno preso, invece, come monito dei pericoli che correranno la città e i suoi abitanti se l' impianto entrerà in funzione. Quando, all' orario previsto delle 14, nulla si è sentito, il segnale d' allarme è stato simulato con un megafono per dare il via al die-in (persone stese a terra, come morti), il momento clou della protesta. Poco prima, di fronte a un centinaio di attivisti del Comitato e alcuni (pochi) ragazzi del Fff, Niccolò Bullo, uno dei giovani organizzatori, aveva spiegato che la lotta al Gpl va di pari passo con quella ai cambiamenti climatici, perché entrambe le situazioni derivano da un' imposizione di interessi economici, rispetto alla volontà dei cittadini, magari mascherata con le finte politiche verdi che non cambiano il cuore del sistema. La sirena è suonata, però, una ventina di minuti dopo, appena percettibile nel vociare della manifestazione, mentre Maria Rosa Boscolo, del Comitato, si chiedeva: «Cosa dobbiamo fare in caso di allarme? Chiuderci in casa o scappare attraverso le inesistenti vie di fuga?». **SEGNALI SONORI** Il segnale sonoro si sarebbe, poi, ripetuto altre due volte, monitorato dai vigili del fuoco e dall' Arpav, per controllare che si sentisse con la dovuta intensità nell' area d' attenzione fissata (500 metri dalla recinzione del deposito) ma, intanto, la manifestazione proseguiva su altri binari. Al sindaco, Alessandro Ferro, (presente insieme al suo vice, Marco Veronese, agli assessori Genny Cavazzana e Alessandra Penzo e al presidente del consiglio Endri Bullo) era stata, inizialmente, negata la possibilità di intervenire ma, di fronte alla richiesta «dimostrate di essere democratici», è stato concesso un megafono dal quale Ferro ha espresso il suo appoggio alla causa no-Gpl, riscuotendo, però, più critiche (per la presunta arrendevolezza dell' amministrazione) che consensi. Il sindaco ha detto che poche sono le competenze del Comune sulle autorizzazioni all' impianto e che altri enti (capitaneria, **autorità portuale**, ministeri) sono quelli chiamati a decidere, aggiungendo, quindi, che non aveva capito la ragione della manifestazione di fronte al municipio, quasi fosse il Comune la controparte. **TIMIDO APPLAUSO** Ferro ha riscosso un timido applauso solo quando ha promesso che avrebbe partecipato alla manifestazione a Roma che il Comitato ha in animo di tenere il prossimo mese. Il primo cittadino ha poi rivendicato le iniziative comunali a tutela dell' ambiente (l' ordinanza plastic free, le raccolte di rifiuti, la piantumazione di alberi...) attirandosi, anche qui, risposte polemiche («Avete piantato gli alberi e li avete lasciati morire, senza cure», «A che serve limitare il traffico delle auto e invocare l' arrivo delle navi da crociera») in un crescendo che ha coinvolto anche gli assessori. «Voglio le scuse dell' assessore Cavazzana, per avermi definito terrorista», ha detto uno del Comitato. «Solo quando mi chiederete scusa per le offese e le minacce sulla vostra pagina facebook», ha risposto lei.



Il Gazzettino

Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

proposta controcorrente di gino gersich

«Salviamo il porto raddoppiando la Marittima»

Per salvare il **porto** e la laguna l' unica soluzione è raddoppiare la Marittima. E allargare il canale dei Petroli». Proposta sicuramente controcorrente quella che viene da Gino Gersich, veneziano esperto di portualità e maree, che ha inviato nei giorni scorsi il suo progetto al nuovo ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli. Dico che i timori sull' argomento del canale sono infondati», attacca Gersich, «perché è vero che entrerebbe più acqua in laguna, ma con minore forza. E lo sfogo potrebbe essere in laguna centrale con nuovi canali diffusori di marea sotto il ponte della Libertà». In questo modo, secondo Gersich, si potrebbe anche ovviare al fenomeno delle acque alte. Lasciando «sfogare» l' acqua in laguna e rivitalizzando una parte del bacino che oggi ha gravi problemi di ricambio. Quanto alla nuova Marittima, potrebbe essere realizzata a ovest dell' attuale Tronchetto, dunque non lontano dalla Marittima attuale. Il canale delle Tresse tombato, una nuova isola dei fanghi. Ma anche nuove «scarpate» lungo il canale Malamocco-Marghera per frenare l' espansione dell' onda delle navi. E un nuovo canale di collegamento con l' area del ponte della libertà e della nuova Marittima. «In questo modo», dice Gersich, «si salva l' economia del **porto** e anche la laguna». --A.V.

Il disegno contestato
Italia Nostra, ricorso al Tar contro il prestito del Vitruviano
L'associazione di tutela dell'artigianato, i giudici amministrativi di Padova e 424 cittadini, guidati nei giorni del boicottaggio della mostra di Livorno

«Salviamo il porto raddoppiando la Marittima»
Proposta controcorrente di Gino Gersich, veneziano esperto di portualità e maree, che ha inviato nei giorni scorsi il suo progetto al nuovo ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli. Dico che i timori sull' argomento del canale sono infondati», attacca Gersich, «perché è vero che entrerebbe più acqua in laguna, ma con minore forza. E lo sfogo potrebbe essere in laguna centrale con nuovi canali diffusori di marea sotto il ponte della Libertà».

Per l'aggressore della Stazione chiesta la misura cautelare
L'aggressore della Stazione di Venezia, il 28 settembre scorso, è stato arrestato. La procura ha chiesto la misura cautelare per il delinquente.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Addio al capitano Penzo Il ricordo di Musolino

Un «grande» del Porto. Così il presidente **Pino Musolino** definisce Pierluigi Penzo, dirigente amministrativo del Porto e vicepresidente della Multiservice scomparso l'altro ieri. «Con profondo e sincero dolore ho appreso della scomparsa del Capitano Penzo», lo piange **Musolino**, «una figura cruciale, che ha contribuito alla vita e allo sviluppo del nostro scalo. Mi legava a Pierluigi una conoscenza di vecchissima data. Il Capitano amava il Porto, ne parlava come fosse un membro di famiglia, un figlio da seguire e coccolare, aveva un attaccamento alle nostre attività davvero commovente. Mai tenero, sempre lucido e con una visione di lungo periodo. Dal momento della nomina si ostinava a darmi del "lei", in segno di rispetto per l'istituzione e ciò che essa rappresenta. Il vuoto lasciato dalla perdita di una figura come Penzo non si riempie facilmente. Perché la sua esperienza, la sua lungimiranza, le sue indubbie doti tecniche si sposavano con le doti umane, con un uomo dallo stile di altri tempi e di grande moralità, che sapeva come non si possa disegnare un futuro di Venezia e della sua area vasta che non sia collegato allo sviluppo del Porto. Con Penzo se ne va un pezzo di un'epoca che sta scomparendo, l'ultima generazione dei dirigenti del Provveditorato al Porto. Generazione che continueremo ad onorare con il nostro impegno quotidiano Buon Vento Capitano, che la terra ti sia lieve. " Funerali domani alle 11 nella chiesa di Santa Maria della Pace alla Bissuola--A.V.

VENEZIA
L'INDUSTRIALIZZAZIONE DEI PORTI DI SPANNA E FASCIA
Vetro nero, allo Stato altri 560 mila euro
Dopo aver saltato i debiti con le Entrate furono paraggiati Mezzani e Roselli. Massimo Lomazzi e Giorgio Richiavari

FRANCESCO PELLERIN
L'azienda di famiglia di Franco Pellierin, che ha fatto del Porto di Venezia il suo scalo principale, è stata colpita da un vetro nero. Il debito con lo Stato per i debiti con le Entrate è di 560 mila euro. Dopo aver saltato i debiti con le Entrate furono paraggiati Mezzani e Roselli. Massimo Lomazzi e Giorgio Richiavari

IL CICLO DEL RISTORANTE
Plateatico abusivo ma resta al suo posto
Chiusura in arrivo
Un ristorante a Canalvelegio si vede bucciere la richiesta alla Regione fanno le stesse. Non ci è più mai successo



La bucciere di un ristorante di Canalvelegio, in provincia di Venezia, si vede bucciere la richiesta alla Regione fanno le stesse. Non ci è più mai successo

ADDIO AL CAPITANO PENZO
Il ricordo di Musolino

VENEZIA VIVE SE ACQUISTI ANCHE SOTTO CASATA!

- ✓ Servizi e ristrutturazione di imprese e attività professionali
- ✓ Assistenza contabile e amministrativa
- ✓ Consulenza del lavoro e libri paga
- ✓ Ambiente, sicurezza, medicina del lavoro
- ✓ Ristrutturazione e sviluppo a 40% della tua società!

100% con IVA agevolata del 4% (art. 10 bis del D.Lgs. n. 46/1997) e con il contributo statale del 30% (art. 10 bis del D.Lgs. n. 46/1997)

ADDIO AL CAPITANO PENZO
Il ricordo di Musolino



Il ricordo di Musolino



Porto Il ricordo del presidente Musolino

È morto il capitano Pierluigi Penzo

LUTTO MESTRE È morto a 79 anni il capitano Pierluigi Penzo. Un pezzo del porto di Venezia che se ne va, «un pezzo di un'epoca che sta scomparendo, l'ultima generazione dei dirigenti del Provveditorato al Porto - ha scritto ieri Pino Musolino, presidente dell'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Settentrionale** (Adspmas) -: Una generazione che continueremo ad onorare con il nostro impegno quotidiano per poter far crescere e sviluppare quel suo figlio prediletto, quel Porto di Venezia che tanta parte della sua vita ha occupato. Buon Vento Capitano, che la terra ti sia lieve». Per le banchine di Venezia e poi di Marghera è stato un funzionario e in seguito un imprenditore che conosceva a memoria fino all'ultima vite della gru più periferica, per non parlare delle persone. Ma, soprattutto, di tutte queste conoscenze sapeva cosa farci per contribuire a far crescere la ricchezza della città. Da giovane era entrato nel Provveditorato al Porto, così si chiamava l'ente pubblico che governava le banchine, poi diventato **Autorità portuale** e nel 2017 Adspmas. Aveva operato a fianco di personaggi del calibro del provveditore Alessandro Di Cio, assassinato nel settembre del 1993 con 17 coltellate da un dirigente della Compagnia dei lavoratori portuali all'epoca in cui contava oltre mille dipendenti e soci ma anche negli anni in cui stava perdendo il potere e il controllo delle operazioni nelle banchine. Più avanti, negli anni Novanta, con i porti italiani trasformati dalla riforma del 1994 che ha decretato l'arrivo delle imprese private, Pierluigi Penzo è entrato nella Multiservice fondata nel 1984 da un gruppo di ex dipendenti di agenzie marittime e case di spedizioni, espulsi dal lavoro per la crisi del porto commerciale.

Da vicepresidente contribuì a far crescere quella realtà specializzata, oltre che nelle rinfuse varie, nei carichi eccezionali per cui il porto di Venezia è famoso. E lo faceva con il suo atteggiamento tipico: «Mai tenero, mai di maniera, sempre lucido e con una visione di lungo periodo, capacità che solo in pochi oggi possiedono - lo ricorda ancora Musolino -. Il vuoto lasciato dalla perdita di una figura come Penzo non si riempie facilmente, perché la sua esperienza, le sue indubbie doti tecniche si sposavano con le doti umane di un uomo dallo stile di altri tempi e di grande moralità, che comprendeva fino in fondo come non si possa disegnare un futuro di Venezia che non sia collegato allo sviluppo del Porto». I funerali si terranno domani alle 11 nella chiesa di Santa Maria della Pace alla Bissuola. (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Il gigantesco tubo se ne va Vado si libera del carbone

I residenti lo salutano senza rimpianto, Vernazza conferma: «Ormai inutile» Era diventato il triste simbolo della vecchia industria nel centro della cittadina

Giovanni Vaccaro Cambia l' economia, si trasforma anche il paesaggio di Vado. Negli ultimi anni la cittadina industriale ha visto scomparire molte aziende, alcune fortemente inquinanti con produzioni del secolo scorso, poi sono arrivate anche la crisi economica e quella di Tirreno Power, che ha portato all' abbandono del carbone, alla demolizione del pontile del Tri e, soprattutto, di una delle due ciminiere bianche e rosse della centrale termoelettrica, che erano il simbolo del panorama vadese. E ora sta per scomparire definitivamente anche l' ultimo retaggio del ciclo del carbone, mentre la Provincia cerca di accelerare i tempi per la ristrutturazione della superstrada, anche perché la piattaforma "Vado Gateway" di Apm-Maersk è in via di completamento e attende la prima nave a metà dicembre. Manca un tassello, quello del futuro casello autostradale di Bossarino, che sembra destinato a rappresentare un capitolo più avanti nel tempo. Ad avere i giorni contati, invece, è l' ultimo tratto del nastro trasportatore, l' enorme "tubo" verde -azzurro che attraversava l' abitato di Vado, dentro al quale il combustibile veniva trasportato dallo scalo portuale fino ai depositi della centrale. «Faceva parte del nostro panorama quotidiano - raccontano i vadesi - e quindi non ci facevamo più caso. Però, a guardarlo oggi, è meglio toglierlo». La maggior parte è già stata demolita negli ultimi due anni per fare spazio al sovrappasso, che collega la piattaforma container. L' **Autorità portuale**, inoltre, aveva già fatto demolire il tratto per fare posto ai nuovi varchi doganali nelle aree alle spalle del centro commerciale "Molo 8.44". L' ultima parte, da via Piave alla centrale, superando la zona della Motorizzazione, se ne andrà nei prossimi mesi. Per i vadesi tramonta un' epoca, se ne va un simbolo dell' industria che procurava lavoro, ma che dava anche parecchio fastidio dal punto di vista ambientale. In molti chiedevano la cancellazione anche dell' ultima parte del "tubo", tra cui l' ex assessore e oggi consigliere di opposizione Pietro Bovero, che presenterà un' interrogazione nel prossimo consiglio comunale: «Un manufatto non più funzionante, sgradevole alla vista, all' ambiente e alla dignità di chi amministra Vado. Visto che ormai l' ex carbonile è stato svuotato da tempo, chiediamo che si proceda con la demolizione completa della tubazione». Il desiderio sarà esaudito e lo smantellamento del nastro trasportatore è stato confermato da Vernazza Autogru, l' azienda che ha rilevato il carbonile da Tirreno Power per costruire la propria sede operativa e ospitare il parco mezzi: «Si tratta di una struttura ormai inutile e intralcia anche la nostra area - ha spiegato l' azienda -, abbiamo già avviato le procedure». -



ancora transennata la parte a ponente del lungomare

Vado, l'eterno cantiere sulla passeggiata danneggiata dalla mareggiata due anni fa

A distanza di quasi due anni dalla prima mareggiata, la passeggiata a mare di Vado Ligure a ponente, è ancora transennata. Le mareggiate che sconvolsero il litorale vadese furono due, la prima l'11 dicembre 2017 e la seconda, altrettanto violenta, il 29 ottobre 2018. Provocharono danni notevoli: pavimentazione sollevata, panchine divelte e aiuole distrutte. L'effetto delle due mareggiate fu devastante, soprattutto alle opere di protezione già realizzate subito dopo la prima. E' a questo punto che nel tratto più colpito della passeggiata, poco distante dai bagni Karibù, il Comune ritenne opportuno realizzare un muro in cemento armato, subito ribattezzato «antisbarco». Su questo tratto si deve ancora esprimere l'esito dell'iter per le autorizzazioni ambientali, sul progetto definitivo di difesa del litorale di Vado, sviluppato dall'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure occidentale. Da luglio, per la tutela della pubblica incolumità, un'ordinanza del sindaco Giuliano indica le misure di sicurezza che la popolazione deve osservare in caso di mareggiata. A.A.M. - Resta transennata una lunga porzione di passeggiata a Vado.

SAVONA

Formaci, piantata la prima palma che non teme l'insetto killer

Il sindaco Capreglio, ultimo facendo un vero restaurino bonifico di Savona. L'assessore Santini pronti a intervenire anche a Zinola e al Prato.

Smeralda, test in mare il 30 novembre sulla passeggiata dal porto di Savona

Vado, l'eterno cantiere sulla passeggiata danneggiata dalla mareggiata due anni fa

Oggi e domani alle Officine Solimano il percorso al buio presentato da Inail

Il Nautilus

Savona, Vado

Regione Liguria-Piattaforma Vado Gateway, assessore Benveduti: "Ancora nessuna soluzione condivisa per la viabilità ordinaria, al più presto un tavolo tra le parti"

Genova -"Più volte abbiamo avuto occasione di ribadire l'importanza di Apm Terminal e della sfida importante a cui è chiamata, non solo **Vado Ligure**, ma l'intera portualità italiana. Non possiamo però esimerci dal manifestare una certa preoccupazione circa le notizie che andiamo via via apprendendo riguardo la viabilità attigua alla piattaforma". "Mentre i progetti per una strutturale soluzione dei problemi paiono essere sulla strada di una pianificazione ed esecuzione, sembra ancora non esserci nessun tipo di soluzione condivisa per l'assetto della viabilità ordinaria". Così l'assessore regionale ai porti Andrea Benveduti esprime i propri timori in relazione al sensibile aumento di traffico che riguarderà **Vado Ligure** e la provincia di **Savona** con l'entrata in funzione della piattaforma **Vado Gateway**, dal prossimo 12 dicembre. "Non possiamo credere - aggiunge l'assessore - che dopo tante discussioni e pianificazioni non si sia ancora giunti a una definitiva individuazione di percorsi e strutture che gestiscano nell'immediato e nel breve e medio termine la viabilità da e per il nuovo terminal, senza che questa vada a impattare in maniera pesante e significativa sulla viabilità ordinaria di una zona già congestionata e di fragile logistica". "Ricordo che, come Regione Liguria, ci siamo attivati per risolvere lo stallo che riguardava i lavori sulla strada a scorrimento veloce. Con 11,1 milioni di euro messi a disposizione da Autorità di Sistema Portuale, la Provincia di **Savona** si farà carico delle fasi successive, dal reperimento del progetto all'affidamento delle opere". "Sarà nostra cura convocare al più presto un ulteriore tavolo tra le parti, anche se ci sorprende dover ancora discutere trattazioni in oggetto da parecchio tempo. Invitiamo tutti gli 'attori protagonisti' a una presa di responsabilità, senza cambiare in continuazione i perimetri della discussione" conclude Benveduti.



Transportonline

Savona, Vado

Piattaforma di Vado, la Regione preoccupata per la viabilità

GENOVA - «Più volte abbiamo avuto occasione di ribadire l'importanza di Apm Terminal e della sfida importante a cui è chiamata, non solo Vado Ligure, ma l'intera portualità italiana. Non possiamo però esimerci dal manifestare una certa preoccupazione circa le notizie che andiamo via via apprendendo riguardo la viabilità attigua alla piattaforma. Mentre i progetti per una strutturale soluzione dei problemi paiono essere sulla strada di una pianificazione ed esecuzione, sembra ancora non esserci nessun tipo di soluzione condivisa per l'assetto della viabilità ordinaria». Così l'assessore regionale ai porti Andrea Benveduti esprime i propri timori, spiega una nota della Regione, in relazione al sensibile aumento di traffico che riguarderà Vado Ligure e la provincia di Savona con l'entrata in funzione della piattaforma Vado Gateway, dal prossimo 12 dicembre. «Non possiamo credere - aggiunge l'assessore - che dopo tante discussioni e pianificazioni non si sia ancora giunti a una definitiva individuazione di percorsi e strutture che gestiscano nell'immediato e nel breve e medio termine la viabilità da e per il nuovo terminal, senza che questa vada a impattare in maniera pesante e significativa sulla viabilità ordinaria di una zona già congestionata e di fragile logistica». «Ricordo che, come Regione Liguria, ci siamo attivati per risolvere lo stallo che riguardava i lavori sulla strada a scorrimento veloce.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Non sottovalutiamo l'inquinamento dei porti

Marco Grasso / EMAIL Si legge con una certa superficiale soddisfazione: "Porto, aziende e futuro digitale: così cambierà l'economia ligure". Il porto di Genova piace ai grandi dello shipping, da Singapore a Miami. Parte delle banchine, la rivoluzione 4.0 delle industrie in regione. Ansaldo Energia destinata ad un grande sviluppo con la collaborazione del gruppo giapponese Hitachi. Come può essere palesato questo entusiasmo relativo al futuro progresso senza parlare dell'inquinamento portuale? La navigazione marittima è ritenuta a livello europeo la causa maggiore dell'inquinamento atmosferico. In quanti lo sanno? Tutti gli addetti ai lavori e tutti quelli che abitano intorno al porto, sono costretti a vivere estate ed inverno con le finestre chiuse. Quando nel 2020 (tra poco) alcuni tipi di inquinamento portuale da ossido di carbonio, ossido di azoto e polveri sottili saranno altissimi, si scoprirà che questo è dovuto alla voluta carenza di controlli e all'eccessiva protezione nei confronti di un modo vecchio, costoso e nocivo di fare attività portuale. Ogni anno dalle banchine del porto arriva una mole di ossido di carbonio di ben dieci volte più grande di quello prodotto dal traffico urbano; le polveri sottili sono emesse in numero di addirittura 27 volte maggiore rispetto a quello del traffico! Ogni anno a Genova si segnalano 100 morti precoci e altrettanti ricoveri a causa dell'inquinamento. Genova è stata anche sanzionata per violazione delle norme comunitarie ambientali con multe dispendiose. Secondo l'Arpal, le sorgenti che emettono la maggior quantità di NOx in atmosfera sono le attività marittime (62%) prodotte da navi in stazionamento e il (26%) dal trasporto su strada. Praticamente è come se ogni anno crollasse più di un ponte Morandi, ma nel più assoluto silenzio!



Citta della Spezia

La Spezia

Piazza sospesa sotto la lente. Femia: "La virgola si può eliminare"

L'architetto ha presentato il progetto a Palazzo civico, ma dai membri delle commissioni consiliari sono giunte più critiche che complimenti.

La Spezia - Più perplessità che consenso. Il progetto della Piazza sospesa di Alfonso Femia, presentata dall'amministrazione comunale nei mesi scorsi come soluzione per superare la frattura tra la città e il mare rappresentata da Viale Italia, ha subito un'ora e mezza di fuoco incrociato da parte dei membri delle commissioni consiliari II e III riuniti nel pomeriggio per ascoltare le parole dell'architetto genovese. "Impattante" è stato il termine usato più spesso dai commissari che sono intervenuti, quasi tutti perplessi, se non totalmente contrari all'opera, eccezion fatta per Marco Frascatore e Lorenzo Forcieri. "La creazione di un percorso di collegamento tra centro città e mare è frutto di una lunga evoluzione - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici e ai Progetti speciali, Luca Piaggi -. Dagli schizzi proposti un anno fa siamo giunti a un progetto più futuristico con la riqualificazione dell'intera area insieme all'**Autorità di sistema portuale**. Abbiamo ragionato molto sul posizionamento e riteniamo che dialoghi bene con il futuro waterfront, opera dello stesso architetto". Femia, ringraziato per la sua presenza dal presidente della commissione Marco Tarabugi, ha raccontato la genesi del progetto e ne ha descritto le caratteristiche principali, illustrando come si sia partiti con l'idea di creare qualcosa che sia più di un mero superamento di Viale Italia. "Nel corso del lavoro abbiamo dialogato con la Soprintendenza e abbiamo coinvolto l'Adsp ritenendo sia possibile demolire i fabbricati senza definizione attualmente presenti in banchina Thaon di Revel e realizzare una nuova struttura che renda la passerella una piazza lineare. Abbiamo ragionato anche sul rapporto con i giardini pubblici, mirando a creare uno spazio vissuto che si può attraversare anche in bici. Il segmento curvo è stato pensato per valorizzare i giardini, oggi vissuti in maniera un po' passiva". Guido Melley ha annunciato l'intenzione di organizzare un incontro pubblico sul progetto, mettendo a confronto la proposta di Femia con altre che erano state messe in campo da altri architetti. "Il progetto in questione - ha aggiunto - mi preoccupa molto perché mi sembra impattante e perché si innesta in uno spazio delicato come i giardini pubblici. La Soprintendenza, solitamente molto rigida, a oggi che ha detto di questo progetto? E ancora: la spesa di 1,8 milioni (ai quali sarà aggiunta una somma quasi equivalente dall'Adsp, Ndr) a cosa è dovuta? E i costi manutentivi, sono stati calcolati?". Dubbi nell'interconnessione con i giardini anche per Marco Raffaelli che ha chiesto anche se dovranno essere tagliati o potati alberi e come possa sposarsi l'opera con la statua di Garibaldi. "La virgola - ha risposto Femia riferendosi al segmento ricurvo che sorge proprio nei pressi del monumento equestre all'eroe dei due mondi - è stata una mia proposta che mira a valorizzare giardini. Il resto del progetto è autonomo, si tratta di un elemento non fondante che può essere eliminato e che si snoderebbe nel vuoto che c'è tra gli alberi, non servirebbero abbattimenti o potature particolari. La Soprintendenza, che abbiamo coinvolto sin dall'inizio, ha espresso qualche perplessità proprio sulla curva. La struttura non avrà bisogno di fondazioni particolari e sarà realizzata per lo più in carpenteria metallica e legno, materiali che non richiedono molta manutenzione. Patrizia Saccone si è detta scettica sulla tenuta dei materiali, vista l'esperienza di Piazza Verdi, e ha chiesto se fossero state valutate idee alternative. L'architetto ha garantito la massima attenzione del suo studio all'argomento e ha ribadito che legno e metallo sono elementi semplici da mantenere, mentre l'assessore Piaggi ha elencato le strade alternative: "Si poteva interrare Viale Italia o creare un tunnel per i pedoni. Nel primo caso i costi sarebbero stati dieci volte maggiori e avremmo dovuto affrontare complessità geologiche e di tenuta degli alberi, oltre che



Citta della Spezia

La Spezia

tempi molto lunghi. Nel secondo, mantenendo la volontà di rendere il sottopasso percorribile in bicicletta, avremmo dovuto realizzare due rampe lunghissime sul molo e in Via Diaz". Doccia fredda quando a prendere la parola è stata Massimo Caratozzolo: "Preannuncio che le associazioni ambientaliste andranno al Tar. L' opera è impattante, con e senza virgola. Le trasformazioni di luoghi storici non mi piacciono e credo che una amministrazione che propone un intervento del genere sia da Tso. In altro luogo andrebbe anche bene, ma non ai giardini. Credo sia necessario fare un percorso da fare con le associazioni e valutare anche altri progetti. Se invece è già tutto deciso il discorso finisce qua e proseguirà nei tribunali". Nel dialogo con Caratozzolo l' architetto Femia ha fatto emergere come secondo il consigliere comunale non ci sia di fatto la necessità di creare un collegamento tra il mare e il centro. "Mi sentirei responsabile di una scelta del genere, di non collegare due parti di città", ha dichiarato. "Che la città debba essere collegata al mare è indubbio - ha esordito al contrario Fabio Cenerini -. Vedo c' è attenzione al contesto, ma resta un intervento impattante, soprattutto perché passa in mezzo ai giardini. Avrei ragionato su un sottopasso per le auto in attesa di vedere cosa dirà il Tar sul parcheggio interrato alla Pinetina. E poi mi lascia perplesso la parte sottostante alla passerella, cosa ne sarà?". "In Via Diaz - ha spiegato l' architetto - la passerella inizierà accanto al marciapiede e sotto resteranno i parcheggi. La strada rimarrà transitabile per auto e pedoni. L' opera è meno impattante di quello che si può percepire dai render, perché sarà in gran parte coperta dagli alberi. E, ovviamente, se non fosse previsto il transito delle biciclette, non sarebbe necessario dare una pendenza così dolce e la passerella sarebbe più contenuta". Secondo Forcieri il progetto può anche essere considerato in maniera positiva, ma il problema del superamento di Viale Italia rimarrebbe in tutti gli altri attraversamenti. "Si procede intervenendo su una zona considerandola avulsa dal resto. Invito l' amministrazione a pensare in maniera più ampia, a una definizione urbana più generale". Parzialmente d' accordo Roberto Centi che vede nella collocazione della Piazza sospesa uno sbilanciamento verso il Porticciolo Mirabello. "Quando sarà realizzato il waterfront il problema si sposterà in corrispondenza di Largo Fiorillo... E inoltre mi preoccupa molto il destino di Via Diaz dove abbiamo una testimonianza del molo di imbarco seicentesco e che riveste un' importanza essenziale per la viabilità spezzina. Infine la passerella intersecherà la prospettiva di Viale Mazzini". "Trovo questo progetto un' occasione da cogliere e personalmente - ha detto Frascatore in conclusione - la virgola mi piace". Il progetto di fattibilità, in definitiva, ha ricevuto numerose osservazioni, in buona parte negative, da parte dei consiglieri comunali. L' impressione è di essere solamente all' inizio di un lungo periodo di dibattiti sulla questione. Lunedì 7 ottobre 2019 alle 21:30:53 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.

Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

l' economia del mare

Grendi: un nuovo capannone in porto E dall' inizio del mese due assunzioni

Tradizionale pranzo nello scalo marinello. Alberto Musso: traffici aumentati del 20%, buone notizie per l' occupazione

Alessandra Vivoli

CARRARA. Un pranzo non adatto ai vegetariani. Maiolino sardo allo spiedo, agnello, salame e pane carasau. Tutto cucinato espresso e servito all' interno del nuovo capannone del gruppo Grendi, all' interno del porto di Marina di Carrara, per la precisione nella banchina Buscaioli. Un momento conviviale, condiviso con tutti i lavoratori, ma anche con gli spedizionieri, gli operatori dello scalo e le istituzioni, che è stata anche l' occasione per Alberto e Costanza Musso del gruppo Grendi di fare il punto della situazione per quel che riguarda i traffici, la forza lavoro e le prospettive future. il nuovo capannone Un capannone di 998 metri quadrati che dal primo ottobre è in concessione alla Grendi e che viene utilizzato per riempimento e svuotamento dei container. Il gruppo, una impresa familiare storica operativa dal 1828, offre oggi tre servizi: trasporti completi per la Sardegna soprattutto con container; collettame Sud Italia con più filiali e inserimento in importanti network di distribuzione e, per quel che riguarda il territorio apuano la linea marittima Sardegna: da Marina di Carrara a Cagliari con navi solo merci con terminal portuali, di 50mila mq ciascuno, privati e custoditi sia a Marina di Carrara che a Cagliari. La compagnia dispone di un moderno e veloce sistema di movimentazione delle merci con cassette (translifter system) che ottimizza lo spazio sulle navi e riduce i tempi di scarico e scarico anche per merce pesante non in containers . l' occupazione Due nuove assunzioni messe a punto da inizio del mese di ottobre ad oggi. Una serie di posizioni a tempo determinato trasformate in impiego "full time".

E, ancora, una serie di opportunità occupazionali che potrebbero aprirsi nei prossimi mesi. A fare il punto è proprio Alberto Musso. «I traffici vanno bene e hanno registrato un aumento del 20% - afferma - Non escludiamo ulteriori sviluppi nello scalo di Marina di Carrara e questo potrebbe tradursi anche in nuove opportunità occupazionali sul territorio». Per Alberto Musso il rapporto con il territorio, con la città di Carrara, è positivo e, anzi è migliorato nel tempo. «Con le istituzioni stiamo lavorando in sinergia - ha precisato Musso - Ci sono stati problemi, per quel che riguarda la città solo all' inizio del nostro insediamento. Sembrava che arrivassimo con un' orda di camion, ma così non è stato e i fatti lo hanno dimostrato». «Resta il problema sollevato per quel che riguarda i rumori - conclude Musso - Noi lavoriamo soprattutto la notte. Ma lavoriamo in un porto commerciale e quindi credo che questo non sia un fattore che non debba essere trascurato». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

waterfront: parla la roncallo

Un doppio cantiere sul molo e all' ingresso dello scalo

CARRARA. In questo momento si stanno attendendo gli esiti della procedura di impatto ambientale. Ma, come da crono-programma, dovrebbero partire a dicembre i lavori per i lotti numero 1, 2 e 4 del waterfront, ossia dell' interfaccia fra il porto e la città. La novità dell' ultima ora arriva proprio dalla presidente dell' Autoerità portuale, Carla Roncallo, presente al pranzo della Grendi all' interno del nuovo capannone sulla banchina Buscaioli. «L' idea sarebbe di fare partire due appalti in parallelo - spiega la Roncallo - e quindi di aprire un doppio cantiere, all' ingresso dello scalo e per la passeggiata sulla diga foranea». E intanto la Roncallo ha fatto il punto anche per quel che riguarda il potenziamento della ferrovia. Si tratta di un progetto da 5 milioni, che sarà a carico dell' **Autorità portuale** e delle Ferrovie. La Regione ha chiesto di inserire questo potenziamento all' interno del progetto waterfront. E, intanto per quel che riguarda i finanziamenti proprio nei giorni scorsi l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale ha ottenuto l' approvazione del finanziamento per il progetto denominato Marble. Il progetto ha come obiettivo generale quello di migliorare la connessione tra il porto di Marina di Carrara e le reti di trasporto stradali e ferroviarie ad esso afferenti. Si tratta di un importante contributo che arriva per fare partire i lavori generali. In particolare il finanziamento ottenuto con il progetto Marble coprirà parte dei costi relativi ai lavori di adeguamento del **sistema** multimodale di accesso al porto e delle opere marittime necessarie per la loro messa in sicurezza. Tali lavori rientrano negli ambiti 1 e 2 del progetto Waterfront del porto di Marina di Carrara, il cui iter di approvazione è già in fase avanzata. Il progetto avrà durata di circa due anni. --

CARRARA

**Grendi: un nuovo capannone in porto
E dall'inizio del mese due assunzioni**

Tradizionale pranzetto nello scalo (primario). Alberto Mussa: traffico aumentato del 20%, buone notizie per l'occupazione

Un doppio cantiere sul molo e all'ingresso dello scalo

La presidente dell'Autoerità portuale, Carla Roncallo, è presente al pranzo della Grendi all'interno del nuovo capannone sulla banchina Buscaioli.

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

Grendi, nuovi spazi per crescere

Un capannone di mille metri per stoccare la merce al coperto

di CRISTINA LORENZI UN PRANZO con specialità sarde, dal porceddu all'Ichnusa al pane carasau per festeggiare la crescita del Gruppo Grendi. Nella banchina Buscaioli del porto di levante il gruppo di spedizioni ligure, presente nel nostro scalo dal 2016, ha festeggiato con clienti e operatori un anno di crescita e di aumento dei traffici. Così nel nuovo capannone di mille metri, preso in concessione per ampliare gli spazi per consentire il carico e scarico delle merci al coperto oltre che uno stoccaggio più confortevole, i fratelli Musso, Costanza e Antonio, hanno fatto gli onori di casa a un parterre di clienti provenienti da tutta la penisola. Ad accogliere i presenti, un grande braciere con decine di maialini di latte, il celebre porceddu sardo, a suggellare lo stretto rapporto con la Sardegna, che costituisce il nucleo dei movimenti del Gruppo Grendi. «Siamo qui ha spiegato Costanza Musso per festeggiare la crescita dei traffici e la nuova concessione: un capannone coperto, l'unico del porto, che consente di stoccare la merce al coperto e di operare in modo più confortevole anche per gli operatori dello scalo, oltre a una maggiore efficienza». Per la prima volta Grendi ha usato lo snodo intermodale, quel tratto di ferrovia che dalla stazione porta i vagoni fino alle banchine, per il primo trasporto merci (750 tonnellate di palancole). Il carico è arrivato con mezzo ferroviario al terminal di Marina diretto al porto sardo di Porto Torres. Le merci sono state trasferite via nave direttamente a destinazione. Una struttura viaria, quanto mai importante come ha sostenuto Costanza Musso, che sarà oggetto del primo lotto dei lavori di waterfront che saranno avviati a dicembre. «Con l'apertura dei cantieri a dicembre ha confermato la presidente dell'Autorità portuale Carla Roncallo sarà perfezionato e ampliato la struttura intermodale che prevede un collegamento ancora più serrato e funzionale fra porto e ferrovia». Il gruppo Grendi, lo ricordiamo, è un'impresa familiare storica operativa dal 1828. Offre oggi tre servizi: trasporti completi per la Sardegna soprattutto con container; collettame del Sud Italia con più filiali e inserimento in importanti network di distribuzione, una linea marittima con la Sardegna da Marina a Cagliari. La compagnia dispone di un moderno e veloce sistema di movimentazione delle merci con cassette (translifter system) che ottimizza lo spazio sulle navi e riduce i tempi di scarico e carico anche per merce pesante non in container (marmo, legname).



La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

Un fatturato di 40 milioni Oltre cento dipendenti diretti

CON un fatturato di 40 milioni euro, cento dipendenti diretti e 300 dell'indotto, due terminal e 5 magazzini il Gruppo Grendi ha festeggiato lo scorso anno i suoi 190 anni di fiorente attività. Sulle banchine del porto di Marina di cui ha la concessione per i prossimi 20 anni, Costanza Musso, con il fratello Antonio e un folto gruppo di clienti e amici hanno festeggiato l'incremento dei traffici dell'impresa di servizi marittimi, che altro non è che un punto di partenza per raggiungere fra 10 anni il titolo di azienda storica. Presenti al pranzo informale anche la presidente dell'Autorità portuale Carla Roncallo, il vicesindaco Matteo Martinelli, l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Raggi, l'assessore alla Cultura Federica Forti. COSÌ con lo sfondo del mare e prodotti tipici della Sardegna Costanza Musso ha raccontato la storia dell'azienda e il rapporto con il territorio: «Una storia ha spiegato l'ad di Grendi di sei generazioni fatta di identità, tradizione e capacità di essere sempre pronti all'innovazione. A Carrara abbiamo 25 dipendenti diretti, 100 appartenenti all'indotto, abbiamo calcolato un rapporto di uno a tre. Stiamo festeggiando oggi con le autorità locali, i clienti e i nostri collaboratori come facevamo da anni in Sardegna».

Carrara

LAVORI CON LE SCUOLE
LE SCUOLE... (text partially obscured)

IL GRUPPO
Un fatturato di 40 milioni
Oltre cento dipendenti diretti

Grendi, nuovi spazi per crescere
Un capannone di mille metri per stoccare la merce al coperto

S'AMMAZZI I APPRENDISTRICHI DELEGATI RICORRATI CI DEI TECNICI MARITTIMI
Musso: «I traffici internazionali sono aumentati»

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

L'ANALISI L'AMMINISTRATORE DELEGATO SODDISFATTO DELL'ECONOMIA MARITTIMA

Musso: «I traffici internazionali sono aumentati»

«FESTEGGIAMO l'incremento dei traffici, che ha visto un più 20 per cento». A parlare è Antonio Musso, amministratore delegato della Grendi, gruppo di trasporti marittimi fondata nel 1828, poco prima del pranzo a base di prodotti tipici della Sardegna avvenuto ieri mattina negli spazi dati in concessione in porto di Marina dall'Autorità portuale. Musso ha proseguito: «Questo evento per noi è una tradizione consolidata che abbiamo da tempo in Sardegna. Abbiamo deciso di portarla anche qui, perché per noi è un'occasione per condividere con colleghi, autorità locali, clienti e maestranze del porto una giornata non solo lavorativa. Abbiamo voluto fortemente questo evento al porto di Marina, dopo che ci eravamo trasferiti (da Vado Ligure, ndr) ormai da quattro anni». «IL RAPPORTO con le autorità locali è molto buono ha proseguito, il porto ha delle dimensioni limitate per via dello spazio, ma il dialogo con i vertici delle istituzioni e della capiteneria, della dogana e dell'Autorità portuale è caratterizzato da estrema collaborazione e concrete proposte. Con il territorio abbiamo un ottimo rapporto: collaborano con le scuole come il Nautico per la formazione, imbarchiamo 12 ragazzi a ogni mini crociera: molti di loro hanno per la prima volta l'impatto col mare. C'è poi porto lab: ogni lunedì apriamo le porte del porto a 30 bambini per far conoscere loro il nostro mondo».

Carrara

LAVORO CON LE SCUOLE
12 SCUOLE partecipano grazie al progetto Grendi. Gli studenti del gruppo di trasporti marittimi hanno la possibilità di visitare il porto di Carrara e conoscere il mondo del mare.

IL GRUPPO
Un fatturato di 40 milioni. Dipendenti dattili.

Grendi, nuovi spazi per crescere
Un capannone di mille metri per stoccare la merce al coperto

LA FRANCHIA
Un contratto con il porto di Carrara per lo sviluppo del porto di Carrara.

MUSCO: «I traffici internazionali sono aumentati»
L'incremento dei traffici, che ha visto un più 20 per cento.



Informazioni Marittime

Marina di Carrara

2 milioni a Marina di Carrara per rifare il waterfront

Il porto ha ottenuto fondi europei per realizzare nuovi spazi e servizi all' accoglienza

L' Autorità di sistema portuale della Liguria occidentale, ovvero il porto dei marmi (ma non solo ormai) di Marina di Carrara, ha ottenuto nuovi finanziamenti europei che verranno spesi per l' accessibilità e il waterfront dello scalo. Si tratta di 2,26 milioni di euro nell' ambito del Connecting Europe Facility 2019 per il progetto "MARitime port bridging landside infrastructure", destinato ai porti che rientrano nei corridoi transeuropei di trasporti, le Ten-T. Servizi ai passeggeri, soprattutto, e nuovi spazi pubblici per godersi la costa della città nella zona portuale. Il tutto dovrebbe durare due anni di lavori per essere pronto nel 2021. Fondi importanti, «un fondamentale contributo alla riqualificazione del waterfront di Marina di Carrara i cui lavori comporteranno considerevoli benefici sia dal punto di vista della gestione delle merci, sia dal punto di vista della qualità della vita per la popolazione», commenta la presidente dell' autorità di sistema portuale, **Carla Roncallo** .



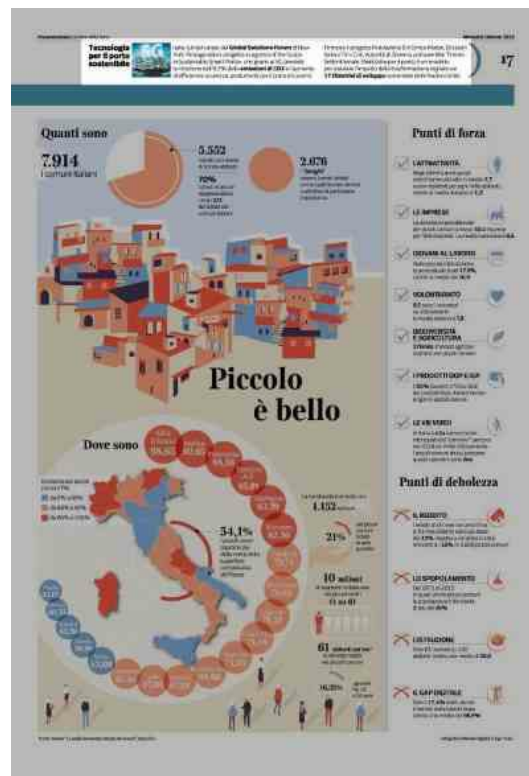
Porto Marina di Carrara meglio connesso grazie al progetto MARBLE

LA SPEZIA - L' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale ha ottenuto l' approvazione del finanziamento per il progetto denominato MARBLE "MARitime port Bridging Landside infrastructure", relativo al miglioramento dell' accessibilità del porto di Marina di Carrara, nell' ambito del bando Connecting Europe Facility (CEF) Transport call 2019, riservata ai porti Comprehensive della rete TEN-T. Il progetto MARBLE ha come obiettivo generale quello di migliorare la connessione tra il porto di Marina di Carrara e le reti di trasporto stradali e ferroviarie ad esso afferenti. In particolare il finanziamento ottenuto con il progetto MARBLE coprirà parte dei costi relativi ai lavori di adeguamento del **sistema** multimodale di accesso al porto e delle opere marittime necessarie per la loro messa in sicurezza. Tali lavori rientrano negli ambiti 1 e 2 del progetto Waterfront del porto di Marina di Carrara, il cui iter di approvazione è già in fase avanzata. Il progetto avrà durata di circa 2 anni (Dicembre 2019 - Settembre 2021) ed un totale di costi eleggibili di 11.312.763 , di cui 2.262.553 co-finanziati dal bando CEF. "L' ottenimento di questo finanziamento rappresenta un risultato davvero importante - commenta la Presidente Carla Roncallo - in quanto darà un fondamentale contributo ai progetti di sviluppo dell' **Autorità di Sistema Portuale** ed in particolare alla riqualificazione del Waterfront di Marina di Carrara i cui lavori comporteranno considerevoli benefici sia dal punto di vista della gestione delle merci in ingresso e uscita dal porto soprattutto per i traffici relativi alla zona industriale situata a ridosso del porto, sia dal punto di vista della qualità della vita per la popolazione. L' ottenimento di questo finanziamento è inoltre motivo di grande soddisfazione per il nostro Ente - continua la Presidente Roncallo - perché MARBLE è il primo progetto comunitario approvato, da quando è stata istituita l' **Autorità di Sistema Portuale**, che riguarda il porto di Marina di Carrara e questo contribuirà a dare visibilità europea anche al nostro porto comprehensive. Questo aspetto, che ci tengo a sottolineare, testimonia il grande lavoro svolto dagli uffici dell' AdSP in ottica di integrazione e sinergia tra i porti di La Spezia e Marina di Carrara anche nel settore della progettazione comunitaria." Commenti.

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The main headline is "Porto Marina di Carrara meglio connesso grazie al progetto MARBLE". The article text is partially visible, matching the main text on the page. It includes a sub-headline "Soddisfatta l'autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale" and a date "lunedì 07 ottobre 2019". There are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, etc.) and a "Comments" section below the article. The website's navigation bar at the top includes "HOME", "SERVIZIO CLIENTI", "LA SPEZIA", "PIEMONTE", "EMILIA", "SARDEGNA", "SAMPDORCA", "LIGURIA", "PORTI", "MIGRANTI", "MOTO", and "CEFF".

Tecnologia per il porto sostenibile

Italia sul red carpet del Global Solutions Forum di New York. Protagonista il progetto «Logistics of the future in Sustainable Smart Ports», che grazie al 5G prevede la riduzione dell' 8,2% delle emissioni di CO2 e l' aumento di efficienza, sicurezza, produttività per il **porto** di **Livorno**. Firmano il progetto Fondazione Eni Enrico Mattei, Ericsson Italia e Tim, Cnit, Autorità di Sistema portuale Mar Tirreno Settentrionale. Realizzato per il **porto**, è un modello per valutare l' impatto della trasformazione digitale sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

porto turistico

10mila presenze agli appuntamenti e tanti diportisti francesi e russi

Per Marina di Salivoli è stata un' estate da tutto esaurito Il presidente Dinolfo: «A breve l' incontro col Comune»

PIOMBINO. Salivoli, quartiere vista mare racconta di un' altra Piombino che sa di natura, vacanza, servizi al turista. In questo scenario, testimone delle reali possibilità c' è il **porto** turistico Marina di Salivoli dove, dalla cooperativa l' Ormeggio, quest' anno si racconta di «un' estate da tutto esaurito»: qualcosa come 10mila presenze alle manifestazioni. Ottobre, è classico tempo di bilanci e di programmi. Nonostante qualche pietra in più al posto della sabbia sotto "Il Nastro Azzurro" è stata una valida stagione anche per chi ha trascorso le giornate nella vicina spiaggia libera e ai "Bagnetti", salutano tutti coi tradizionali selfie insieme ai bagnini con spalle rivolte all' orizzonte, con l' Elba e gran parte dell' Arcipelago toscano. Dunque una stagione estiva 2019 che alla resa dei conti è stata davvero un successo proprio per il **porto** turistico. Tante le presenze registrate sia a terra che sulle banchine. Per il capitolo transiti da sottolineare la buona affluenza di diportisti stranieri in particolare: francesi, tedeschi e russi. «Se i posti barca fossero come i letti a castello - commenta sorridendo il consigliere Pietro Milano - li avremmo occupati comunque davvero tutti! ». Insomma boom di presenze che ha superato le più rosee aspettative. Tanto che, «per la prossima stagione, sottolinea il vice Presidente Raffaello Ciampi, abbiamo deciso di chiedere al momento della prenotazione dei posti barca un 10% del prezzo di affitto, ed entro il 30 di Aprile 2020, un ulteriore 30%». Forma di garanzia che - a quanto si spiega - tutela sia il diportista, che è sicuro di trovare disponibile il posto barca prenotato, che la Marina di Salivoli. «A dimostrazione del buon volume di vacanzieri che sono transitati dal **porto** la scorsa estate - si prosegue dagli uffici di segreteria -, si è registrato anche un incremento nella vendita del carburante di oltre il 10% rispetto alle passate stagioni». Tante anche le manifestazioni di intrattenimento, come al solito gratuite per tutti, e dunque offerte dalla Marina di Salivoli non solo ai propri soci, ma anche alla cittadinanza e ai numerosi turisti. In tutto, sono state stimate circa 10 mila presenze. «Archiviati i successi della stagione appena finita - conferma il presidente Vincenzo Dinolfo - sono in corso di programmazione le numerose migliorie che siamo intenzionati a realizzare. Potenziato il wifi e installato un impianto di videosorveglianza che copre l' intero bacino del **porto**, per tutelare i beni dei nostri soci, abbiamo terminato da tempo i lavori di ripristino della diga foranea, danneggiata dal maltempo. Siamo altresì intenzionati a ripristinare anche la pavimentazione delle banchine. Nei prossimi giorni - prosegue il presidente - abbiamo in programma un incontro con l' amministrazione comunale, nello spirito fattivo che da sempre ha animato i nostri rapporti. Il consiglio da me guidato auspica che questa virtuosa collaborazione trovi ancora un fertile terreno di dialogo e di condivisione dei nostri progetti e che tutto ciò dia i suoi frutti, a vantaggio non solo della Marina di Salivoli, ma dell' intera collettività». **Porto** turistico vicino alla soglia dei primi vent' anni (inaugurazione agosto 2000) e con tanta voglia di crescere ancora. - Cecilia Cecchi.



Navette e parking strapieni Effetto-Vespucci sul traffico

L'EVENTO ANCONA Parking coperti strapieni, al punto da creare ingorghi all'uscita, come avvenuto domenica sera agli Archi. Bus navetta carichi che fanno la spola senza sosta con i parcheggi scambiatori di Tavernelle e piazza Ugo Bassi, coprendo 191 corse in quattro giorni. E una viabilità alternativa, studiata da Prefettura e Polizia locale per non imballare il traffico cittadino, che ha sterilizzato la zona intorno al **porto** antico con una serie di filtri usando via della Loggia a senso unico in uscita verso via XXIX Settembre: un'anticipazione di quello che potrebbe essere in futuro l'assetto viario in fondo alla spina dei Corsi e sul waterfront, con la pedonalizzazione di piazza della Repubblica e l'utilizzo della viabilità ora riservata al **porto**. Come la Ruota Tutto questo per merito della Amerigo Vespucci, la nave scuola ormeggiata da venerdì a oggi nella banchina San Francesco, il più grande attrattore di traffico della storia di Ancona, sui livelli della Ruota panoramica che rivedremo in piazza Cavour per BiancoNatale e della tradizionale Fiera di San Ciriaco. Un' enorme calamita che ha richiamato quasi 18mila persone a bordo del veliero e almeno il triplo nella spianata sotto l'Arco Clementino, folla accorsa al **porto** antico per vedere la Vespucci anche senza mettersi in fila per le visite guidate. Per quattro giorni, compreso il pomeriggio di ieri, con le visite fuori programma concesse dalla Marina Militare per ripagare Ancona di tanto affetto, il capoluogo è stato quasi costretto dalla superstar con le vele a testare una mobilità diversa dal quotidiano, approfittando delle aperture straordinarie dei parcheggi di M&P e del servizio gratuito di bus navette con il Piano e Tavernelle, dimostrando che soluzioni per una mobilità alternativa all'auto in centro, volendo, si trovano. Le corse aggiuntive Il servizio gratuito di bus navetta allestito da Comune e Conerobus ha registrato un gradimento superiore alle attese, tanto che domenica pomeriggio l'azienda ha dovuto aggiungere 5 corse sulla linea dal parcheggio di Tavernelle al **porto** Antico e 12 in più su quella tra piazza Ugo Bassi e il **porto** antico. Solo nella giornata di domenica l'azienda ha stimato circa mille passeggeri sulla navetta da Tavernelle e tremila da piazza Ugo Bassi e ritorno. Sorprendenti anche i dati sulla saturazione dei parking di Mobilità&Parcheggi, aperti straordinariamente nella giornata festiva dalle ore 9 alle 21 con le consuete tariffe. Domenica al parcheggio Traiano sono entrate 564 auto, mentre agli Archi hanno parcheggiato 1.007 vetture. Un' affluenza superiore al previsto, che ha prodotto anche effetti collaterali sgraditi, testimoniati sui social network da diversi automobilisti bloccati intorno alle 21 di domenica nel parcheggio degli Archi. Raccontano di aver pagato il ticket alla cassa automatica e di aver fatto circa 20' di fila per uscire dal secondo piano per il sovraffollamento, con il risultato che - scaduti i 10' concessi in automatico - alla sbarra il lettore chiedeva altri 50 centesimi. «Siamo dovuti scendere e correre alla cassa automatica, visto che personale non ce n' era, per saldare il resto - racconta un' automobilista - Nel frattempo abbiamo bloccato l'uscita e come noi tanti altri». M&P conferma l'inconveniente, ma assicura di essersi subito adoperata per risolverlo inviando un tecnico reperibile, che ha raggiunto il parcheggio di via Marconi in 10' e in altri 10 ha risolto il problema. Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Vespucci superstar, la Marina ringrazia

Ancona, la nave assaltata da 14mila visitatori. Oggi il nuovo comandante

LA NAVE scuola Vespucci, veliero della Marina Militare, ringrazia la città di Ancona nella propria pagina ufficiale Facebook per le 14mila visite ricevute da venerdì, quando ha ormeggiato nello scalo dorico dando poi luogo ad un vero e proprio pellegrinaggio'. «Un caloroso ringraziamento è riportato nel post pubblicato ieri mattina dalla Marina - alle oltre 14.000 persone che l'hanno visitata nel porto di Ancona». Un numero inoltre destinato a crescere, dato che le visite sono proseguite pure nel pomeriggio di ieri, con ingresso a partire dalle ore 15.30. Un numero tanto grande quanto, forse, inaspettato a giudicare dall'entusiasmo della stessa Marina che, al post, ha aggiunto gli hashtag Noisiamolamarina' e lltuofuturoèilmare', al quale poi sono seguiti una serie di commenti entusiasti da parte degli utenti. Ma Ancona e gli anconetani, insieme a quanti sono giunti pure dalla provincia, oltre che per aver mostrato un grande interesse nei confronti del veliero a tre alberi la cui costruzione risale al 1931, ricopre un ulteriore e importante ruolo. QUESTA mattina alle 9.30 infatti, sempre presso la Nave Vespucci ancorata nello scalo del capoluogo marchigiano, alla banchina San Francesco, avverrà infatti il passaggio di consegne del Comando del Veliero. DURANTE la Cerimonia, che si terrà alla presenza del comandante in capo della Squadra Navale, l'ammiraglio di Squadra Donato Marzano; il capitano di vascello, Stefano Costantino cederà il comando della nave al capitano di vascello Gianfranco Bacchi, forlivese, 49 anni, sposato e con due figli. Ancona sarà dunque testimone di questo importante passaggio di consegne tra l'attuale Costantino, 47 anni e originario di Roma, e il nuovo comandante di Forlì. L'entusiasmo è notevole nonostante sia la decima volta che la Nave approda al porto di Ancona. IERI MATTINA, nonostante non vi fossero in previsione le visite poiché tutto l'equipaggio era impegnato con le prove, moltissime sono state le persone che si sono recate al porto per poi accontentarsi di poter scattare una foto o un selfie dalla banchina. La città dorica è comunque importante per la Vespucci perché, come detto dall'attuale ammiraglio Costantino, «volevamo onorare la partenza di San Francesco, ad 800 anni dall'anniversario» dalla sua partenza proprio dallo scalo dorico. La Vespucci, che mancava dal 2016 e il cui ritorno ha avuto una immensa eco, è stata inoltre in grado di attirare lo sguardo a sé anche una volta concluse le visite, con i suo tre alberi illuminati da fasci di luce che riproducevano il tricolore, visibile da ogni affaccio sul mare dalla città. Uno spettacolo non solo diurno, ma anche notturno.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Giù la tettoia, anzi no Palazzo Trionfi è salvo

LA TETTOIA sopra la vecchia stazione ferroviaria al varco Vittorio Emanuele, all'ingresso del porto, verrà demolita a novembre. Anzi no. Dietrofront di Rfi, almeno così sembra, dopo l'annuncio di volersi disfare della tettoia realizzata sopra alcune attività commerciali, oltre che la sede portuale di Poste Italiane. A settembre i proprietari delle attività commerciali, tre esercizi tra bar e ristoranti, e il responsabile dell'ufficio postale, hanno ricevuto una lettera abbastanza emblematica firmata in calce dal responsabile territoriale: «Si informa che la pensilina dell'ex Fabbricato Viaggiatori della stazione di Ancona Marittima verrà rimossa per demolizione durante il mese di novembre 2019, non avendo più alcuna funzionalità legata al servizio ferroviario. Pertanto le società devono rimuovere, entro il 31 ottobre, tutte le macchine, impianti ed attrezzature, autorizzati e non, presenti sulla pensilina». Una decisione che ovviamente non ha trovato d'accordo i diretti interessati, visto che quella pensilina garantisce la possibilità di proteggere gli avventori in caso di condizioni meteo avverse. La pensilina in questione, realizzata in cemento armato, è collegata al palazzo Trionfi. Per conoscenza quella stessa lettera è stata recapitata all'Autorità portuale, anch'essa interessata dalla decisione di Rfi: «Abbiamo subito chiesto conto alla direzione locale di Rfi spiega il segretario generale dell'Ap, Matteo Paroli

per capire meglio cosa sarebbe successo nel mese di novembre. Questo lo abbiamo fatto la settimana scorsa e la risposta di Rfi è stata sorprendente. In pratica quella decisione è stata cancellata, non hanno spiegato i dettagli, solo detto che non si demolisce più». Solievo, almeno temporaneo da parte dei gestori dei locali della zona: «Per noi sarebbe un problema spiega uno di loro, da una parte verrebbe a mancare la copertura in caso di pioggia e ci costringerebbe ad adottare altre misure per risolvere il problema. Inoltre entro questo mese avremmo dovuto smantellare tutto sulla parte esterna. E' vero, non siamo più in estate, ma ancora non fa così freddo. Speriamo che la decisione di tornare indietro da parte delle ferrovie sia definitiva». La tettoia in questione avrebbe bisogno di un intervento di manutenzione visto che la costruzione risale a parecchi decenni fa. Quando piove, inoltre, spesso si verificano delle infiltrazioni. Da qui, forse, la decisione di abbatterla invece che sistemarla da parte di Rfi.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

In quasi 15mila per il Vespucci E oggi il nuovo comandante

Passaggio di consegne al capitano Bacchi. Ultime visite e selfie

ALBERTO BIGNAMI

«UN CALOROSO ringraziamento alle oltre 14.000 persone che l'hanno visitata nel porto di Ancona». La Nave Vespucci omaggia la città dorica, ricambiando con un post comparso ieri mattina sulla pagina Facebook della Marina Militare, l'affetto dimostrato dalla città al veliero a tre alberi ormeggiato da venerdì alla banchina San Francesco dello scalo portuale. Eppure non è finita. Anche ieri pomeriggio è stato giorno di visite, a partire dalle ore 15.30 fino alle 19. La nave scuola ha richiamato tantissimi anconetani e non solo. A distanza di tre anni (l'ultima tappa fu nel 2016 ndr) il Vespucci è tornato nel porto del capoluogo marchigiano, porta d'Oriente dalla quale 800 anni fa si imbarcò anche San Francesco, dove rimarrà anche oggi ma per il tempo necessario questa volta a battezzare' Ancona dandole un importante ruolo poiché, in un certo senso, la città sarà madrina della cerimonia che si terrà alle 9.30, alla presenza del comandante in capo della Squadra Navale, l'ammiraglio di Squadra Donato Marzano; e che vedrà l'attuale capitano di vascello, Stefano Costantino cedere il comando della nave al capitano di vascello Gianfranco Bacchi, forlivese di 49 anni, sposato e con due figli. Ancona sarà dunque testimone di questo importante passaggio di consegne tra l'attuale Costantino, 47 anni e originario di Roma, e il nuovo comandante di Forlì. La Vespucci ha dunque prolungato il proprio soggiorno' proprio a seguito delle tantissime richieste di poter visitare quella che, con i suoi 88 anni, è considerata la più bella nave del mondo. Nel pomeriggio, il veliero salperà poi alla volta di Trieste dove domenica si terrà la storica regata velica denominata Barcolana'. Ieri mattina il Vespucci è rimasto chiuso al pubblico in modo tale da permettere le prove per il cambio al comando che si terrà questa mattina ma, nonostante ciò, sono state ugualmente molte le persone giunte fino alla banchina San Francesco per cercare in qualche modo di avere il permesso di salire e doversi poi, giustamente, accontentare di scattare qualche foto o fare dei selfie per immortalare il veliero invidiato da tutte le marine e ripromettersi di passare nel pomeriggio. Ieri mattina però il Vespucci è stata fotografata in tutto il suo splendore proprio per la mancanza delle file di persone. Uno spettacolo che arricchisce il porto anche di notte, con i suoi tre alberi illuminati con i colori della bandiera italiana.



Porto, la crisi investe i Tir

Il calo del traffico di merci preoccupa il Consorzio autotrasportatori, oggi un convegno Nel pomeriggio, intanto, i sindacati incontreranno i vertici di Cfft sui piani della società

ECONOMIA Il calo dei traffici merci nello scalo e il clima di incertezza che stanno vivendo gli operatori rischia di avere ripercussioni negative nel medio termine anche sulla categoria degli autotrasportatori. «Il 95% delle merci che vengono scaricate in porto arriva poi a destinazione su gomma spiega il presidente del Cac, Consorzio autotrasportatori di Civitavecchia, Patrizio Loffarelli e quindi la nostra categoria lavora con il carbone, i container con le merci in colli. Siamo uno dei pochi consorzi rimasti in Italia e il nostro lavoro è essenzialmente legato allo scalo. Nella filiera delle merci, gli autotrasportatori arrivano subito dopo le imprese ex articolo 16. Loro scaricano le navi, poi il prodotto lo prendiamo in consegna noi. La merce deperibile si ferma a ciglio banchina, l'altra arriva a destinazione o viene portata nei magazzini su gomma. Al momento abbiamo cercato di diversificare l'attività per compensare le diminuzioni di traffici, ma la situazione che si prospetta oggi rischia di diventare un disastro». Recentemente il Cac (che rappresenta 21 imprese di autotrasporto per circa 150 mezzi) ha dato vita ad una Rete di impresa con otto aziende locali o che operano da anni nel porto e danno lavoro a civitavecchiesi. «Cerchiamo di fare squadra, abbiamo aperto una nuova sede a varco nord, ma è il momento di fare chiarezza ed avere certezze dalle istituzioni». La nuova sede ospiterà questa mattina una conferenza convocata per fare il punto della situazione sia dal punto di vista dei traffici che da quello occupazionale. Stessi dubbi che hanno portato invece i sindacati a chiedere un incontro urgente ai vertici del Cfft. Incontro che si terrà oggi alle 15 nel quale i sindacati cercheranno di capire i piani operativi della società italo belga e di avere un quadro più preciso della vertenza in atto da più di un anno e mezzo con Rtc. I rappresentanti di categoria hanno più volte manifestato preoccupazione, anche per i risvolti occupazionali, per lo stallo che si sta vivendo con i clienti che premono per avere la certezza degli accosti. Una certezza che per pianificare l'arrivo di merci dal 1° gennaio 2020 dovrebbe arrivare entro il 15 ottobre. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Roma

Napoli

Si insedia il "Tavolo Blu" per rafforzare il rapporto col mare

NAPOLI. A seguito del decreto sindacale che regolamenta l'organizzazione e la realizzazione del Tavolo Blu, finalizzato alla consultazione e valorizzazione del mare, alla presenza del sindaco per un augurio di proficuo lavoro, domani si aprirà dunque ufficialmente il rio Tavolo Blu presso la Sala Pignatiello, terzo piano di Palazzo San Giacomo, alle ore 16,30, a cui parteciperanno oltre alla Delegata al Mare, esponenti dell' **Autorità Portuale**, della Capitaneria di Porto, del Sindacato Italiano Balneari, dell' AssoBalneari Campania, e della ConfCommercio Campania. «Consolidare l'impegno e la sinergia fra istituzioni e gli enti, per rafforzare il rapporto tra la città e il mare col contributo determinante delle associazioni e degli operatori, per essere in grado insieme alla cittadinanza di produrre risultati concreti: tutto ciò per una seria partecipazione civica» ha dichiarato la Delegata al Mare, Daniela Villani. «Un risultato ambizioso quanto necessario, che chiama la città a quell'impegno quotidiano in salvaguardia del mare, grande bene comune dell'umanità e per creare opportunità sostenibili per l'occupazione con il nostro oro blu».

Il PARCO Buttate gli venti baracche. Riprendono i lavori per il parco interrotti dai continui alluvii

Dopo lo sgombero alla Marinella arrivano le ruspe

Abbattuta anche la casupola usata da una 28enne cubana per prostituirsi. I residenti: ora ripulite l'area dai tossici

NEW ARRIVATI Turiste di lusso riciclata a rischio

NETTURA Vogliono avvertire la mancanza di attenzione da parte dell'amministrazione comunale

I commercianti spengono le luci per protesta

Si insedia il "Tavolo Blu" per rafforzare il rapporto col mare

Il Roma

Napoli

La rivoluzione verde inizia nel Porto di Ischia: navi con i motori spenti

Una cabina di trasformazione Enel permetterà l'alimentazione dalla rete elettrica: firmata la convenzione col Comune

ISCHIA. Motori spenti e niente rumori e fumi tossici per le navi ormeggiate di notte al **porto** di Ischia. Il Comune e la e -distribuzione, infatti, hanno firmato la convenzione per la concessione d'uso di suolo comunale dove sarà realizzata una cabina di trasformazione Enel che permetterà alle navi di alimentarsi dalla rete elettrica così da spegnere i motori ed eliminare le immissioni rumorose. A firmare la convenzione la e distribuzione S.P.A., nella persona dell'ingegnere Fabio Pasquini e l'ingegnere Gaetano Grasso in rappresentanza del Comune d'Ischia che dà in concessione una superficie situata all'interno del Parco Pagoda. «Si tratta di un ulteriore passo in avanti per risolvere definitivamente un problema serio che, da decenni, crea disagi ai residenti della zona del **porto** d'Ischia», ha affermato il sindaco di Ischia, Enzo Ferrandino. «Napoli faccia la stessa cosa. Proponiamo l'elettificazione da anni», aggiunge Francesco Emilio Borrelli, consigliere regionale dei Verdi.



La rivoluzione verde inizia nel Porto di Ischia: navi con i motori spenti
Una cabina di trasformazione Enel permetterà l'alimentazione dalla rete elettrica, firmata la convenzione col Comune
ENEL. Motori spenti e niente rumori e fumi tossici per le navi ormeggiate di notte al porto di Ischia. Il Comune e la e -distribuzione, infatti, hanno firmato la convenzione per la concessione d'uso di suolo comunale dove sarà realizzata una cabina di trasformazione Enel che permetterà alle navi di alimentarsi dalla rete elettrica così da spegnere i motori ed eliminare le immissioni rumorose. A firmare la convenzione la e distribuzione S.P.A., nella persona dell'ingegnere Fabio Pasquini e l'ingegnere Gaetano Grasso in rappresentanza del Comune d'Ischia che dà in concessione una superficie situata all'interno del Parco Pagoda. «Si tratta di un ulteriore passo in avanti per risolvere definitivamente un problema serio che, da decenni, crea disagi ai residenti della zona del porto d'Ischia», ha affermato il sindaco di Ischia, Enzo Ferrandino. «Napoli faccia la stessa cosa. Proponiamo l'elettificazione da anni», aggiunge Francesco Emilio Borrelli, consigliere regionale dei Verdi.



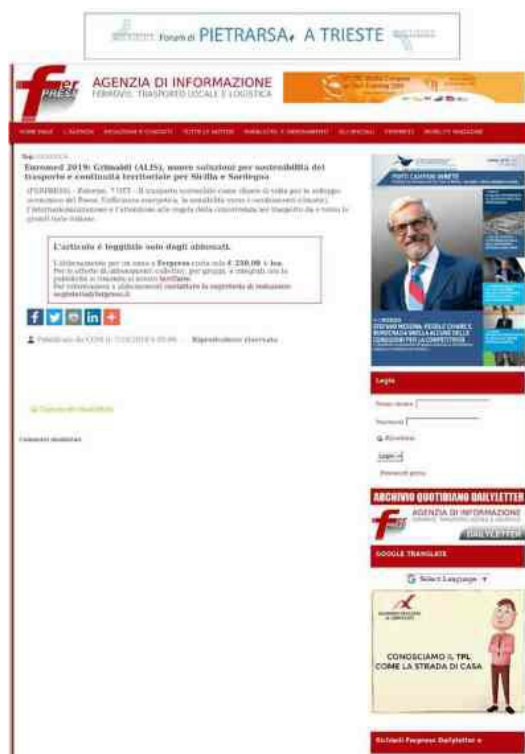
Grimaldi: Il trasporto sostenibile per lo sviluppo economico del Paese

07 Oct, 2019 GIARDINI NAXOS (TAORMINA) - Il trasporto sostenibile come chiave di volta per lo sviluppo economico del Paese, l'efficienza energetica, la sensibilità verso i cambiamenti climatici, l'internazionalizzazione e l'attenzione alle regole della concorrenza nel trasporto da e verso le grandi isole italiane. Sono state queste le principali tematiche al centro della XXIII edizione dell'Euromed Convention celebrata in Sicilia a Giardini Naxos, l'incontro annuale organizzato dal Gruppo Grimaldi. Il presidente di Alis Guido Grimaldi è intervenuto sottolineando: 'La sfida importante che deve affrontare il Paese è quella di fare della mobilità sostenibile il motore di un serio cambiamento affinché l'Italia, con le sue aziende eccellenti, possa competere ad alti livelli nello scenario internazionale. Ritengo che la sostenibilità ambientale vada di pari passo con le opportunità economiche e sociali e Alis lavora quotidianamente per far comprendere ai propri associati i vantaggi assoluti della conversione modale indispensabile per la crescita di business sostenibili. Oggi il nostro Cluster, attraverso l'intermodalità mare-ferro, ha favorito l'imbarco su direttrici intermodali e di cabotaggio nazionale e internazionale, superiori ai 600 km, di circa 2.700.000 camion sottraendo 70 milioni di tonnellate di merci dalle strade, abbattendo così, le emissioni di Co2 di oltre 2 milioni e 200mila tonnellate. Mi sembra un risultato importantissimo e vogliamo proseguire in questa direzione". Da più di tre anni - continua Guido Grimaldi - ribadiamo con convinzione che la continuità territoriale con le grandi isole rappresenta uno dei punti cardine della politica dei trasporti nazionale. La Sicilia e la Sardegna sviluppano economie regionali significative che necessitano collegamenti efficienti e sostenibili" - "Puntiamo, attraverso il nostro dipartimento Alis Europe, ad affrontare le questioni legate al rispetto delle regole concorrenziali anche e soprattutto in Europa, lì dove siamo presenti per aggregare eccellenze internazionali, rappresentare le istanze degli associati, dialogare con Parlamento Europeo e Commissione Europea'. Massimo Deiana, presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna** ha affermato 'nel settore marittimo non c'è una disciplina per regolamentare un **sistema** efficiente di continuità territoriale. - 'Posto che il **sistema** in corso è in scadenza nel 2020, la convenzione attuale per la continuità territoriale è troppo datata, risale ad ormai 32 anni fa e non risponde più alle esigenze di un mercato in profonda evoluzione e crescita'. Non si può affrontare il tema della continuità territoriale - ha detto **Pietro Spirito**, presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale** - senza parlare di incentivi all'intermodalità e senza iniziare a parlare di accessibilità sostenibile. Gli incentivi devono andare a chi opera nel trasporto. Occorre combattere le distorsioni forti del mercato e occorre dimostrare che si può operare sulle stesse rotte nel pieno rispetto della concorrenza: non può esserci chi lo fa con contributi statali e chi lo fa senza". Oggi vedo numeri importanti ed azioni lodevoli in favore dell'intermodalità sostenibile', ha dichiarato Mauro Coletta, direttore generale per la vigilanza sulle **autorità** portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo- 'Fondamentale riuscire a connettere l'Italia attraverso collegamenti marittimi e ferroviari efficienti" "Ma è altrettanto importante non abbassare l'attenzione verso il l'ultimo miglio."



Euromed 2019: Grimaldi (ALIS), nuove soluzioni per sostenibilità del trasporto e continuità territoriale per Sicilia e Sardegna

(FERPRESS) - Palermo, 7 OTT - Il trasporto sostenibile come chiave di volta per lo sviluppo economico del Paese, l'efficienza energetica, la sensibilità verso i cambiamenti climatici, l'internazionalizzazione e l'attenzione alle regole della concorrenza nel trasporto da e verso le grandi isole italiane. Sono state queste le principali tematiche al centro della XXIII edizione dell'EUROMED CONVENTION, celebratasi nella meravigliosa terra di Sicilia. Il Presidente di ALIS Guido Grimaldi è intervenuto durante il prestigioso incontro annuale organizzato dal Gruppo Grimaldi che ha visto anche quest'anno centinaia di delegati del settore intermodale provenienti da tutta Europa. "Anche oggi in Sicilia, luogo a me caro, abbiamo affermato che per il Cluster ALIS la sfida importante che deve affrontare il Paese è quella di fare della mobilità sostenibile il motore di un serio cambiamento affinché l'Italia, con le sue aziende eccellenti, possa competere ad alti livelli nello scenario internazionale. Ritengo che la sostenibilità ambientale vada di pari passo con le opportunità economiche e sociali e ALIS lavora quotidianamente per far comprendere ai propri associati i vantaggi assoluti della c.d. conversione modale indispensabile per la crescita di business sostenibili. Oggi il nostro Cluster, attraverso l'intermodalità mare-ferro, ha favorito l'imbarco su direttrici intermodali e di cabotaggio nazionale e internazionale, superiori ai 600 km, di circa 2.700.000 camion sottraendo 70 milioni di tonnellate di merci dalle strade, abbattendo così, le emissioni di Co2 di oltre 2 milioni e 200mila tonnellate. Mi sembra un risultato importantissimo e vogliamo proseguire in questa direzione. Durante il panel, moderato dal dr. Sergio Luciano, Direttore di Economy Magazine, sono intervenuti con il Presidente di ALIS anche Mauro Coletta, Direttore Generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo, Massimo Deiana, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e Pietro Spirito, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. "Da più di tre anni - continua Guido Grimaldi - ribadiamo con convinzione che la continuità territoriale con le grandi isole rappresenta uno dei punti cardine della politica dei trasporti nazionale. La Sicilia e la Sardegna sviluppano economie regionali significative che necessitano collegamenti efficienti e sostenibili. Anche oggi, qui ai Giardini Naxos, abbiamo dato evidenza ad alcuni importanti dati elaborati dal centro studi ALIS in collaborazione con tutte le AdSP, che dimostrano come i nostri soci abbiano contribuito allo sviluppo delle grandi isole trasportando oltre l'85 % del totale del mercato siciliano e oltre il 57% del mercato sardo coinvolgendo operatori logistici, aziende di autotrasporto ed armatori che agiscono nel pieno rispetto delle regole della concorrenza e che raggiungono questo importante obiettivo senza alcun sussidio pubblico. Avere riguardo e osservare le norme concorrenziali è una questione cruciale. ALIS, proprio sul tema, auspica che i contributi pubblici, oggi erogati ad operatori privati, vengano invece concessi come avviene nel modello spagnolo. Quest'ultimo prevede che lo Stato distribuisca l'ammontare attraverso sussidi a favore dei trasportatori e dei passeggeri residenti, con l'obiettivo di non alterare i sani equilibri di mercato che oggi vengono violentemente alterati a causa dei 72 milioni di euro di contributi che il nostro Governo eroga ad un solo operatore privato determinando una forte distorsione della concorrenza. È stato inoltre dimostrato che attraverso il modello spagnolo vi è un forte incentivo ai trasporti e ai viaggi anche in periodi di media e bassa stagione, favorendo quindi tutti gli armatori e trasportatori che operano nei mercati insulari. Puntiamo, attraverso il nostro dipartimento ALIS EUROPE, ad affrontare le questioni legate al rispetto delle regole concorrenziali anche e soprattutto in Europa, lì dove siamo presenti per aggregare eccellenze



FerPress

Napoli

internazionali, rappresentare le istanze degli associati, dialogare con Parlamento Europeo e Commissione Europea e tornare da Bruxelles con un bagaglio informativo utile alle nostre aziende ". Gli fa eco il Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna Massimo Deiana che ha affermato che "al contrario del settore aereo, nel settore marittimo non c' è una disciplina per regolamentare un **sistema** efficiente di continuità territoriale." Il Presidente Deiana ha continuato sostenendo che "posto che il **sistema** in corso è in scadenza nel 2020, la convenzione attuale per la continuità territoriale è troppo datata, risale ad ormai 32 anni fa e non risponde più alle esigenze di un mercato in profonda evoluzione e crescita". "Ho aderito al progetto ALIS perché non c' era una voce nel settore intermodale e non c' erano politiche in favore della conversione modale". Ha esordito così il Presidente dell' AdSP del **Tirreno Centrale Pietro Spirito**. "Non si può affrontare il tema della continuità territoriale - ha proseguito - senza parlare di incentivi all' intermodalità e senza iniziare a parlare di accessibilità sostenibile. Gli incentivi devono andare a chi opera nel trasporto. Occorre combattere le distorsioni forti del mercato e occorre dimostrare che si può operare sulle stesse rotte nel pieno rispetto della concorrenza: non può esserci chi lo fa con contributi statali e chi lo fa senza. Bisogna lavorare per trovare la rotta giusta, la via di uscita verso una politica di accessibilità sostenibile. Ritengo sia questa l' unica strada verso un possibile cambiamento". "Oggi vedo numeri importanti ed azioni lodevoli in favore dell' intermodalità sostenibile", ha dichiarato il Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Mauro Coletta. "Ritengo - ha continuato - che sia fondamentale riuscire a connettere l' Italia attraverso collegamenti marittimi e ferroviari efficienti. Ma è altrettanto importante non abbassare l' attenzione verso il c.d. ultimo miglio. Il Ministero sta facendo molto e l' intero comparto, per fortuna, risponde con grande reattività. Le **Autorità di Sistema Portuale** stanno lavorando intensamente sulla sostenibilità, favorendo sinergie con le aziende e con tutti gli operatori, pubblici e privati, coinvolti nei processi logistici e trasportistici. Grazie ai passi da gigante che stanno compiendo alcune compagnie armatoriali per ridurre le emissioni inquinanti, sono certo che si farà il bene della collettività".

Alis e la continuità territoriale

Massimo Belli

TARORMINA La continuità territoriale per la Sicilia e la Sardegna e l'attenzione alle regole della concorrenza su queste tratte, un trasporto sostenibile come chiave di volta per lo sviluppo economico del Paese, l'efficienza energetica, la sensibilità verso i cambiamenti climatici e l'internazionalizzazione. Sono state queste le principali tematiche al centro della XXIII edizione dell'EUROMED CONVENTION, celebrata a Giardini Naxos. Il presidente di Alis, Guido Grimaldi è intervenuto durante il prestigioso incontro annuale organizzato dal Gruppo Grimaldi che ha visto anche quest'anno centinaia di delegati del settore intermodale provenienti da tutta Europa. Anche oggi in Sicilia, luogo a me caro, abbiamo affermato che per il cluster Alis la sfida importante che deve affrontare il Paese è quella di fare della mobilità sostenibile il motore di un serio cambiamento affinché l'Italia, con le sue aziende eccellenti, possa competere ad alti livelli nello scenario internazionale. Ritengo che la sostenibilità ambientale vada di pari passo con le opportunità economiche e sociali e Alis lavora quotidianamente per far comprendere ai propri associati i vantaggi assoluti della c.d. conversione modale indispensabile per la crescita di business sostenibili. Oggi il nostro cluster, attraverso l'intermodalità mare-ferro, ha favorito l'imbarco su direttrici intermodali e di cabotaggio nazionale e internazionale, superiori ai 600 km, di circa 2.700.000 camion sottraendo 70 milioni di tonnellate di merci dalle strade, abbattendo così, le emissioni di Co2 di oltre 2 milioni e 200mila tonnellate. Mi sembra un risultato importantissimo e vogliamo proseguire in questa direzione, ha precisato Guido Grimaldi. Durante il panel, moderato da Sergio Luciano, direttore di Economy Magazine, sono intervenuti con il presidente di Alis anche Mauro Coletta, direttore generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo, Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna e Pietro Spirito, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centrale. Da più di tre anni ha continuato Guido Grimaldi ribadendo con convinzione che la continuità territoriale con le grandi isole rappresenta uno dei punti cardine della politica dei trasporti nazionale. La Sicilia e la Sardegna sviluppano economie regionali significative che necessitano collegamenti efficienti e sostenibili. Anche oggi, qui ai Giardini Naxos, abbiamo dato evidenza ad alcuni importanti dati elaborati dal centro studi Alis in collaborazione con tutte le AdSp, che dimostrano come i nostri soci abbiano contribuito allo sviluppo delle grandi isole trasportando oltre l'85 % del totale del mercato siciliano e oltre il 57% del mercato sardo coinvolgendo operatori logistici, aziende di autotrasporto ed armatori che agiscono nel pieno rispetto delle regole della concorrenza e che raggiungono questo importante obiettivo senza alcun sussidio pubblico. Avere riguardo ha proseguito il presidente di Alis e osservare le norme concorrenziali è una questione cruciale. Alis, proprio sul tema, auspica che i contributi pubblici, oggi erogati ad operatori privati, vengano invece concessi come avviene nel modello spagnolo. Quest'ultimo prevede che lo Stato distribuisca l'ammontare attraverso sussidi a favore dei trasportatori e dei passeggeri residenti, con l'obiettivo di non alterare i sani equilibri di mercato che oggi vengono violentemente alterati a causa dei 72 milioni di euro di contributi che il nostro Governo eroga ad un solo operatore privato determinando una forte distorsione della concorrenza. È stato inoltre dimostrato che attraverso il modello spagnolo vi è un forte incentivo ai trasporti e ai viaggi anche in periodi di media e bassa stagione, favorendo quindi tutti gli armatori e trasportatori che operano nei mercati insulari. Puntiamo, attraverso il nostro dipartimento Alis Europe, ad affrontare le questioni legate al rispetto delle regole concorrenziali anche e soprattutto in Europa, lì dove siamo presenti per aggregare eccellenze



Messaggero Marittimo

Napoli

internazionali, rappresentare le istanze degli associati, dialogare con Parlamento Europeo e Commissione Europea e tornare da Bruxelles con un bagaglio informativo utile alle nostre aziende. Gli ha fatto eco il presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna Massimo Deiana affermando che al contrario del settore aereo, nel settore marittimo non c'è una disciplina per regolamentare un sistema efficiente di continuità territoriale. Deiana ha continuato sostenendo che posto che il sistema in corso è in scadenza nel 2020, la convenzione attuale per la continuità territoriale è troppo datata, risale ad ormai 32 anni fa e non risponde più alle esigenze di un mercato in profonda evoluzione e crescita. Il Presidente dell'AdSP del Tirreno centrale Pietro Spirito, ha invece esordito affermando: Ho aderito al progetto Alis perché non c'era una voce nel settore intermodale e non c'erano politiche in favore della conversione modale. Non si può affrontare il tema della continuità territoriale ha proseguito senza parlare di incentivi all'intermodalità e senza iniziare a parlare di accessibilità sostenibile. Gli incentivi devono andare a chi opera nel trasporto. Occorre combattere le distorsioni forti del mercato e occorre dimostrare che si può operare sulle stesse rotte nel pieno rispetto della concorrenza: non può esserci chi lo fa con contributi statali e chi lo fa senza. Bisogna lavorare per trovare la rotta giusta, la via di uscita verso una politica di accessibilità sostenibile. Ritengo sia questa l'unica strada verso un possibile cambiamento. Prendendo la parola, il direttore generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Mauro Coletta ha detto: Oggi vedo numeri importanti ed azioni lodevoli in favore dell'intermodalità sostenibile. Ritengo che sia fondamentale riuscire a connettere l'Italia attraverso collegamenti marittimi e ferroviari efficienti. Ma è altrettanto importante non abbassare l'attenzione verso il c.d. ultimo miglio. Il Ministero sta facendo molto e l'intero comparto, per fortuna, risponde con grande reattività. Le Autorità di Sistema Portuale stanno lavorando intensamente sulla sostenibilità, favorendo sinergie con le aziende e con tutti gli operatori, pubblici e privati, coinvolti nei processi logistici e trasportistici. Grazie ai passi da gigante che stanno compiendo alcune compagnie armatoriali per ridurre le emissioni inquinanti, sono certo che si farà il bene della collettività ha concluso.

Alis e la continuità territoriale per le grandi isole

GAM EDITORI

7 ottobre 2019 - Il trasporto sostenibile come chiave di volta per lo sviluppo economico del Paese, l'efficienza energetica, la sensibilità verso i cambiamenti climatici, l'internazionalizzazione e l'attenzione alle regole della concorrenza nel trasporto da e verso le grandi isole italiane. Sono state queste le principali tematiche al centro della XXIII edizione dell'EUROMED CONVENTION, celebratasi nella meravigliosa terra di Sicilia. Il Presidente di ALIS Guido Grimaldi è intervenuto durante il prestigioso incontro annuale organizzato dal Gruppo Grimaldi che ha visto anche quest'anno centinaia di delegati del settore intermodale provenienti da tutta Europa. "Anche oggi in Sicilia, luogo a me caro, abbiamo affermato che per il Cluster ALIS la sfida importante che deve affrontare il Paese è quella di fare della mobilità sostenibile il motore di un serio cambiamento affinché l'Italia, con le sue aziende eccellenti, possa competere ad alti livelli nello scenario internazionale. Ritengo che la sostenibilità ambientale vada di pari passo con le opportunità economiche e sociali e ALIS lavora quotidianamente per far comprendere ai propri associati i vantaggi assoluti della c.d. conversione modale indispensabile per la crescita di business sostenibili. Oggi il nostro Cluster, attraverso l'intermodalità mare-ferro, ha favorito l'imbarco su direttrici intermodali e di cabotaggio nazionale e internazionale, superiori ai 600 km, di circa 2.700.000 camion sottraendo 70 milioni di tonnellate di merci dalle strade, abbattendo così, le emissioni di Co2 di oltre 2 milioni e 200mila tonnellate. Mi sembra un risultato importantissimo e vogliamo proseguire in questa direzione." Durante il panel, moderato dal dr. Sergio Luciano, Direttore di Economy Magazine, sono intervenuti con il Presidente di ALIS anche Mauro Coletta, Direttore Generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo, Massimo Deiana, Presidente dell'Autorità di **Sistema Portuale** del Mare di Sardegna e Pietro Spirito, Presidente dell'Autorità di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centrale**. "Da più di tre anni - continua Guido Grimaldi - ribadiamo con convinzione che la continuità territoriale con le grandi isole rappresenta uno dei punti cardine della politica dei trasporti nazionale. La Sicilia e la Sardegna sviluppano economie regionali significative che necessitano collegamenti efficienti e sostenibili. Anche oggi, qui ai Giardini Naxos, abbiamo dato evidenza ad alcuni importanti dati elaborati dal centro studi ALIS in collaborazione con tutte le AdSP, che dimostrano come i nostri soci abbiano contribuito allo sviluppo delle grandi isole trasportando oltre l'85% del totale del mercato siciliano e oltre il 57% del mercato sardo coinvolgendo operatori logistici, aziende di autotrasporto ed armatori che agiscono nel pieno rispetto delle regole della concorrenza e che raggiungono questo importante obiettivo senza alcun sussidio pubblico. Avere riguardo e osservare le norme concorrenziali è una questione cruciale. ALIS, proprio sul tema, auspica che i contributi pubblici, oggi erogati ad operatori privati, vengano invece concessi come avviene nel modello spagnolo. Quest'ultimo prevede che lo Stato distribuisca l'ammontare attraverso sussidi a favore dei trasportatori e dei passeggeri residenti, con l'obiettivo di non alterare i sani equilibri di mercato che oggi vengono violentemente alterati a causa dei 72 milioni di euro di contributi che il nostro Governo eroga ad un solo operatore privato determinando una forte distorsione della concorrenza. È stato inoltre dimostrato che attraverso il modello spagnolo vi è un forte incentivo ai trasporti e ai viaggi anche in periodi di media e bassa stagione, favorendo quindi tutti gli armatori e trasportatori che operano nei mercati insulari. Puntiamo, attraverso il nostro dipartimento ALIS EUROPE, ad affrontare le questioni legate al rispetto delle regole concorrenziali anche e soprattutto in Europa, lì dove siamo presenti per aggregare eccellenze internazionali, rappresentare



Primo Magazine

Napoli

le istanze degli associati, dialogare con Parlamento Europeo e Commissione Europea e tornare da Bruxelles con un bagaglio informativo utile alle nostre aziende".

Cronache di Salerno

Salerno

IL PROGETTO

BluAct, un progetto per rilanciare l' economia e la sostenibilità: Salerno al pari di 6 città europee

«Il nostro porto efficiente e con il dragaggio possiamo solo migliorare»

Erika Noschese

Condividere le buone pratiche di imprenditoria legata alla Blue Economy per aiutare le città a sviluppare soluzioni sostenibili e pragmatiche. E' questo, in sintesi, l' obiettivo di BluAct, un progetto co -finanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale attraverso il programma Urbact III Operational Programme dell' UE, che intende aiutare le città a sviluppare soluzioni sostenibili e pragmatiche, integrando aspetti urbani ambientali, sociali ed economici. Di fatti, BluAct è una rete di 7 città portuali europee comprendenti Pireo (Grecia), Matosinhos (Portogallo), Burgas (Bulgaria), Matarò (Spagna), Ostend (Belgio), Galati (Romania) e Salerno (Italia) che hanno l' obiettivo di condividere buone pratiche di imprenditoria legata alla Blue Economy. «Per un territorio come l' Italia, circondato dal mare, la valorizzazione di questa risorsa deve essere effettuata ai massimi livelli. Sicuramente il tema del turismo e dei servizi è un tema cardine ma anche l' economia dal punto di vista industriale e del commercio», ha dichiarato il presidente della Commissione Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti per la Regione Campania, Luca Cascone secondo cui la Regione sta facendo tanto per avere una mobilità verde e sostenibile. «Salerno è un porto efficiente, non troppo grande ma adesso che faremo i dragaggi potranno arrivare tante navi importanti che faranno migliorare i traffici, aumentare l' economia», ha poi spiegato il consigliere regionale Luca Cascone. Ribadisce il rapporto tra la città e il mare, il sindaco Vincenzo Napoli che punta l' attenzione sulle opere strutturali e infrastrutturali ancora in corso, quale il rinascimento del litorale. «Abbiamo appaltato un secondo lotto che andrà in esecuzione e studi di settore che si stanno compiendo su altri pezzi di presentazione del litorale - ha spiegato il primo cittadino - Noi stiamo lavorando su questo e il rapporto con il mare - con porta Ovest e la stazione marittima - è un must che Salerno sta coltivando con grande interesse». Importante, per la sostenibilità ambientale, lo sviluppo economico e il rapporto con il territorio il confronto con altre realtà importanti che, di fatto, consentirà al porto di Salerno «di capire quali sono le traiettorie per un futuro sviluppo ed essere sempre all' altezza della competitività», ha dichiarato il presidente dell' **Autorità Portuale** del Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito secondo cui è necessario cogliere questa opportunità per far sì che i porti campani siano in grado di assicurare alle imprese e ai cittadini una rete di connessioni che sia competitiva. Parla di un primo step l' assessore all' Urbanistica e alla Mobilità Mimmo De Maio, in merito al workshop dedicato ai giovani che possono cogliere quest' esperienza per capire quali sono i benefici della blueconomy.

Cronache 8 ottobre 2019 **SALERNO** 7

Luca Di Giuseppe nel mirino
La replica: «Non mi arrendo»

L'attivista del Movimento 5 Stelle offeso da ignoti: oggi spoggerà formale querela

Luca Di Giuseppe, attivista del Movimento 5 Stelle, è stato offeso da ignoti. L'attivista ha deciso di sporgere formale querela. Di Giuseppe ha dichiarato che non si arrende e che continuerà a lottare per i diritti dei cittadini. Ha anche criticato il sistema politico italiano e ha chiesto maggiore trasparenza e accountability.

Non è la prima volta che il calzaturiere è vittima di attacchi da parte di alcuni "black" politici, con mandato in corso, ma è tranquillo

Il calzaturiere ha risposto ai suoi detrattori, affermando che non si lascia intimidire dalle minacce. Ha sottolineato che il suo lavoro è onesto e che merita rispetto. Ha anche menzionato il suo impegno sociale e il suo contributo alla comunità.

BluAct, un progetto per rilanciare l'economia e la sostenibilità: Salerno al pari di 6 città europee

Il progetto BluAct mira a promuovere la blue economy e la sostenibilità nelle città portuali. Attraverso il finanziamento europeo, si intende creare nuove opportunità lavorative e migliorare l'ambiente. Il progetto coinvolge sette città: Salerno, Pireo, Matosinhos, Burgas, Matarò, Ostend e Galati.

Il sindaco Napoli: «Abbiamo appaltato un secondo lotto che andrà in esecuzione e studi di settore che si stanno compiendo su altri pezzi di presentazione del litorale - ha spiegato il primo cittadino - Noi stiamo lavorando su questo e il rapporto con il mare - con porta Ovest e la stazione marittima - è un must che Salerno sta coltivando con grande interesse».

Il presidente dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito secondo cui è necessario cogliere questa opportunità per far sì che i porti campani siano in grado di assicurare alle imprese e ai cittadini una rete di connessioni che sia competitiva. Parla di un primo step l' assessore all' Urbanistica e alla Mobilità Mimmo De Maio, in merito al workshop dedicato ai giovani che possono cogliere quest' esperienza per capire quali sono i benefici della blueconomy.



Il Mattino (ed. Salerno)

Salerno

«BluAct», la rete delle città portuali «Sviluppo e sostenibilità ambientale»

Nico Casale

L' INIZIATIVA Da esperienze comuni, un confronto perché possano attuarsi le buone pratiche in tema di «blue economy». Nasce così «BluAct», una rete di sette città portuali europee, tra cui Salerno, che promuovono l' innovazione nel settore di quell' economia che punta all' azzeramento totale delle emissioni nocive. A Palazzo di Città di Salerno, la prima tappa, «La sfida dell' economia del mare: azioni politiche e strategie», cui hanno partecipato gli studenti del nautico Giovanni XXIII. Il progetto vuole essere un supporto alle città perché sviluppino soluzioni sostenibili integrando aspetti urbani ambientali, sociali ed economici. Nata dal successo della «BlueGrowth Initiative» del Pireo in Grecia, l' iniziativa prevede una competizione a premi, tra studenti e tra start-up, per l' imprenditorialità che miri a innovazione e creazione di posti di lavoro. L' obiettivo è creare un gruppo di supporto locale, l' Ulg, che coinvolga diversi attori. Per Salerno, l' Ulg mette insieme Comune, l' **Autorità di Sistema Portuale** Mar Tirreno Centrale, la Camera di Commercio, Confindustria e l' Università. «L' iniziativa rappresenta il tentativo di collegare le migliori intelligenze dei nostri giovani con un risvolto di logica aziendalistica con l' università e l' imprenditoria», spiega il sindaco, Enzo Napoli, sottolineando di credere che BluAct «sia un incrocio molto virtuoso che potrà dare degli sviluppi». Salerno, aggiunge il primo cittadino, «punta moltissimo sul rapporto della città con il mare». OCCASIONE BluAct è l' occasione per «conciliare la necessità del rilancio dei sette porti con la sostenibilità ambientale, lo sviluppo economico e il rapporto con il territorio», commenta il presidente dell' **Autorità Portuale**, Pietro Spirito, spiegando che «ognuno di questi porti ha una sua specificità che è data dall' economia territoriale che guarda al proprio ambito. Però, dobbiamo considerare che avere l' esperienza e, quindi, il confronto con alcune realtà importanti, come ad esempio il Pireo in Grecia, consentirà al porto di Salerno di cercare di capire quali sono le traiettorie di un futuro sviluppo ed essere sempre all' altezza della competitività».

Spirito evidenzia, poi, come «il Mezzogiorno, insieme, trasporta la metà delle merci italiane e il Mediterraneo trasporta un quinto delle merci di tutto il mondo». Intanto, per l' avvio del cantiere per eseguire il dragaggio del porto di Salerno, dice Spirito, di aver «aggiudicato la gara, ma c' è il solito ricorso che, sempre, avviene in queste fasi». Quindi, «tra la metà di novembre e la metà di marzo prorogabile fino ad aprile», si avrà la prima fase del dragaggio». Salerno, intanto, ha programmato, entro la conclusione del progetto prevista per dicembre del prossimo anno, due eventi-competizioni. Il primo, con il premio «Best Practices per l' Innovazione» organizzato dall' Ulg e partner Confindustria. Il secondo, è un hackathon, una sorta di laboratorio dell' innovazione, organizzato e gestito dall' Università di Salerno e rivolto a studenti liceali e universitari del territorio. «Per un territorio come l' Italia, la valorizzazione della risorsa mare deve essere effettuata ai massimi livelli», commenta il presidente della Commissione Urbanistica, Lavori Pubblici e Trasporti della Regione Campania, Luca Cascone. «Con il progetto BlueAct - osserva - si farà rete e Salerno è centrale perché è un porto efficiente, non troppo grande ma, adesso che faremo il dragaggio, potranno arrivare tante navi importanti che faranno migliorare i traffici e aumentare l' economia sul territorio e, di conseguenza, la ricaduta occupazionale».



«Porta Ovest, quell' opera è diversa dal mio progetto»

Petronilla Carillo

IL PROCESSO «Il progetto esecutivo di Porta Ovest è totalmente differente da quello definitivo che ha redatto il mio studio». L' architetto Massimo Pica Ciamarra non ha dubbi quando risponde alle domande del pm Rocco Alfano durante il processo che vede imputate 21 persone accusate, a vario titolo, di concorso formale in abuso d' ufficio, danni, malversazione nei confronti dello Stato e falsità ideologica. Tra di loro, e presente ieri in aula, anche l' ex presidente dell' **Authority** di Salerno, Andrea Annunziata, di recente destinatario di un provvedimento di sospensione dallo stesso incarico svolto a Catania perché indagato per false fatture e peculato. È stato un lungo interrogatorio quello di Pica Ciamarra, progettista di Porta Ovest, contraddistinto da qualche sbavatura legata ad un lavoro concluso nel 2013 e alla sua poca dimestichezza con norme e procedimenti giuridici che sono poi diventati il suo tallone di Achille durante il controinterrogatorio. A partire da quello dell' avvocato Cecchino Cacciatore, difensore della Tecnis, la società appaltatrice dell' opera e che avrebbe presentato il progetto modificato secondo il racconto del teste in aula. Azione che il legale respinge portando all' attenzione della Corte due sentenze che vedono «perdente» lo studio Pica Ciamarra, una delle quali riguarda proprio il riconoscimento del diritto d' autore del progetto: richiesta respinta perché le tavole presentate non avrebbero rispettato le prescrizioni del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici. Cosa, questa, respinta a sua volta dal tecnico progettista che ha più volte raccontato, senza mai cadere in contraddizione, di come il suo progetto definitivo sia stato «concordato» in tutto e per tutto con tutti gli enti interessati e di come sia stato modificato anche in virtù delle prescrizioni richieste dal Consiglio passando, nonostante alcuni dissapori e diverse visioni dei fatti, al parere dell' organo di valutazione del Rina. Secondo Pica Ciamarra - cosa questa contestata invece dall' avvocato Cacciatore - il suo studio ha partecipato con dei propri consulenti, allo studio geologico sulla montagna, Di qui il progetto che «doveva inserirsi in perfetta armonia con l'ambiente circostante e soddisfare le esigenze di snellimento del traffico» ha detto il progettista in aula (suo è il solo progetto definitivo, quello esecutivo - ricordiamo - è della Tecnis): Secondo quanto dichiarato in aula dal teste, difatti, il progetto esecutivo (che secondo lui non «sarebbe mai passato al vaglio di alcun ente preposto») avrebbe consentito di realizzare l' ingresso della galleria a 15/18 metri al di sotto di quanto pensato in quello definitivo che, tra l' altro, prevedeva l' abbattimento del viadotto Gatto e la realizzazione di una doppia galleria a due canne. Cioè la tratta prevista dall' attuale galleria era spezzettata in due tronconi.



Premio Mediterraneo ricordando la Capulli tra talento e impegno

Rosanna Gentile

Una statua in argento raffigurante il profilo di un' Italia stilizzata, quasi fluttuante nel mediterraneo, che regge il mondo con la forza di un prigioniero rinascimentale. È l' Italia delle capacità, dell' impegno, del talento; di quel prezioso Made in Italy intellettuale che quello stesso mondo ci apprezza e invidia. Non poteva essere più esplicitativo il «Premio nazionale Mediterraneo 2019», il riconoscimento ai personaggi distinti nel campo della cultura, dell' informazione, delle istituzioni, dello spettacolo e delle arti a firma Cidec Provincia di Salerno, realizzato con il patrocinio di Regione Campania, Scabec, Unioncamere Campania, Provincia e Comune di Salerno, Camera di Commercio, ETP Salerno, **Autorità del sistema portuale** del Mar Tirreno e Fondazione della Comunità Salernitana. «Riprendiamo con forza l' idea lanciata nel 2014 perché siamo certi che il binomio turismo e cultura, intesa come arte, spettacolo, cinema sia la carta vincente per questa città. Per rimarcare la possibilità di un commercio diverso, in questo momento in alcuni punti della città come piazza Caduti di Brescia, piazza Giancamillo Glorioso e corso Vittorio Emanuele si stanno esibendo artisti di strada», commenta il segretario nazionale Cidec Mario Arciuolo. A far da scenario ieri sera alla cerimonia di consegna, Salone dei Genovesi della Camera di Commercio in via Roma: location ancora più bella perché illuminata dalle stelle del firmamento della tv, del cinema, del teatro, dello spettacolo ma soprattutto dell' informazione italiana. «Fa piacere ritornare a Salerno con questo premio per dare il giusto valore a quelle personalità che cercano di dare scosse vitali all' Italia», sottolinea il giornalista del Tg1 Paolo di Giannantonio che, con la collega Agnese Ambrosio, ha presentato la serata. Tante le emozioni, perché questa seconda edizione è in ricordo di Maria Grazia Capulli. Nel nome della giornalista Rai scomparsa prematuramente nel 2015 all' età di 55 anni e assegnataria nel 2014 del primo Premio Mediterraneo, è stato istituito un Premio Speciale assegnato alla collega Manuela Moreno per la sua brillante carriera di inviata e conduttrice televisiva: «Sono molto lieta e orgogliosa di ricevere questo premio commenta con commozione il volto noto del Tg2 Maria Grazia è stata la collega compagna di tante avventure professionali. Abbiamo lavorato tanto insieme e questa è un' occasione per ricordare la sua professionalità e bontà». I NOMI Hanno ricevuto il Premio Nazionale Mediterraneo 2019, dopo che una giuria presieduta dal giornalista e scrittore Vito Pinto ha votato: l' attore palermitano classe '74 Paolo Briguglia, che ha dato volto, fra i tanti, al fratello di Peppino Impastato nella pellicola Cento Passi di Giordana; la giovane attrice di serie tv Benedetta Cimagli; l' attore di teatro e cinema Beppe de Rosa molto caro a Nanni Loy; l' attore di fiction e ultimamente sceneggiatore Mimmo Esposito; l' elegante Carly Paoli tra i soprano più apprezzati al mondo e prossima all' uscita del suo nuovo disco «Due anime»; il produttore regista Carlo Luglio e Francesca Ragone, fondatrice del brand Beyouty Lookmaker specializzato nel total look. Assenti per motivi professionali ma comunque destinatari del premio anche l' attore e regista Giovanni Esposito e l' attore, cantante, autore e regista napoletano Gianfranco Gallo, per molti il don Giuseppe Avitabile della serie Gomorra. Consegnati, inoltre, due premi alla carriera: uno all' attore napoletano classe '46 Ernesto Mahieux, l' altro a Bruno Morelli fondatore, allo scadere degli anni '60, con il fratello Paolo dello storico gruppo «Gli alunni del sole».



La Puglia difende il suo mare Apre a Bari il centro dell' Arpa

Il presidente Vito Bruno: «Necessario per mille chilometri di costa» E sui livelli della tutela ambientale Emiliano stuzzica il ministro Costa

Bari Con mille chilometri di costa la Puglia è terza in Italia. Un litorale diviso tra lo Ionio e l' Adriatico che ha tre peculiarità principali: lo sviluppo naturalistico, lo sfruttamento della pesca e i flussi turistici per le spiagge e gli angoli rocciosi. Ma, anche alla luce degli episodi avvenuti quest' anno (l' alga tossica nel Salento e nel Barese), la Puglia aveva bisogno di un Centro regionale del mare attraverso il quale avviare le operazioni di monitoraggio sulle acque, anche per tutelare il mare dalla plastica (un fenomeno mai del tutto debellato pure in Puglia). Detto e fatto. Ieri il presidente della Regione, Michele Emiliano, ha inaugurato il Centro del mare la cui sede si trova nell' ex stazione marittima ferroviaria all' interno del porto di Bari. La gestione della struttura è stata affidata ad Arpa Puglia. Vito Bruno, presidente dell' agenzia regionale per l' ambiente, spiega: «Abbiamo polarizzato le attività sul mare in questa nuova struttura perché in una regione che ha quasi mille chilometri di costa evidentemente investire su un capitale naturale come il mare era quasi una scelta obbligata». La sede stata messa a disposizione dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale con la collaborazione della Capitaneria di Porto. Aggiunge: «Abbiamo qui laboratori che si occupano delle acque di balneazione, di alga tossica, che offrono dati per la strategia marina», ricordando poi che «negli ultimi dati dell' Ue danno il 99% delle acque di balneazione in Puglia con qualità eccellente». Il presidente Bruno conclude: «Più del 50% della popolazione europea tende a vivere nei 50 chilometri dalla costa e quasi il 50% dei traffici commerciali avviene attorno alle aree portuali: si parla tanto di economia blu ma non si può prendere nessuna decisione politica senza un supporto dati che sia certo, completo e adeguato. Più dati forniamo ai decisori politici, più li aiutiamo a percorrere iniziative economiche sostenibili». Il governatore Emiliano esulta: «Finalmente la Puglia ha il suo Centro Mare nel quale abbiamo istituzionalizzato le ricerche che riguardano l' inquinamento marino e soprattutto abbiamo raggruppato tutte le nostre strategie per supportare la cosiddetta blu economy». Emiliano poi è intervenuto sulla proposta del ministro dell' Ambiente, Sergio Costa, che vorrebbe dare a ciascuna Regione livelli essenziali di tutela ambientale come nella Sanità. «Felice dell' idea purché questo non sia un giochetto delle Regioni del Nord per squilibrare i finanziamenti che ci sono arrivati per la tutela ambientale», sono state le parole del presidente della Regione Puglia. «Con il Patto per il Sud e con altri finanziamenti - prosegue Emiliano - la Regione Puglia ha risolto quasi tutte le sue possibili infrazioni comunitarie per discariche abusive. È stato un lavoro pazzesco, stiamo utilizzando benissimo questo denaro e quindi non c' è motivo di portarcelo via con la scusa di utilizzare una scala di misurazione della qualità dell' ambiente, che non deve danneggiare le regioni del Sud che, come tutti sanno, hanno dovuto mantenere purtroppo a causa della povertà maggiore, una serie di lavorazioni pericolose nella chimica, nell' acciaio e in altri settori che il Nord non voleva più proprio per la loro pericolosità». «Spero - conclude il governatore pugliese - che ci sia un aiuto maggiore proprio per questo danno che il Mezzogiorno ha subito negli ultimi cinquant' anni».



GLI STUDI SULL' IMPATTO

Emiliano: no a scippi sulla tutela ambiente

Inaugurato il Centro Mare dell' Arpa Puglia, primo in Italia HABITAT MARINO Ispra: tra il 18,2% e il 24,8% la plastica ingerita dai pesci nel Mediterraneo

BARI. «Siamo felici dell' idea di dare a ciascuna delle Regioni dei livelli essenziali di tutela ambientale come nella Sanità, purché questo non sia un giochetto delle Regioni del Nord per squilibrare i finanziamenti che ci sono arrivati per la tutela ambientale». Il presidente della Regione, Michele Emiliano, pianta i paletti, rivolgendosi al ministro dell' Ambiente Sergio Costa, all' inaugurazione del Centro regionale Mare di Arpa Puglia. E lancia l' idea di una perequazione (quella mai riuscita nel riparto del Fondo sanitario nazionale) almeno negli interventi per la tutela ambientale. «Con il Patto per il Sud e con altri finanziamenti - ha detto Emiliano - la Regione Puglia ha risolto quasi tutte le sue possibili infrazioni comunitarie per discariche abusive. È stato un lavoro pazzesco, stiamo utilizzando benissimo questo denaro e quindi non c' è motivo di portarcelo via con la scusa di utilizzare una scala di misurazione della qualità dell' ambiente». Tra l' altro, spiega, le regioni del Sud «come tutti sanno, hanno dovuto mantenere purtroppo a causa della povertà maggiore, una serie di lavorazioni pericolose nella chimica, nell' acciaio e in altri settori che il Nord non voleva più proprio per la loro pericolosità. Ecco perché spero che ci sia un aiuto maggiore proprio per questo danno che il Mezzogiorno ha subito negli ultimi cinquant' anni». L' occasione per lanciare il messaggio l' ha data l' inaugurazione, a Bari, del Centro regionale Mare di Arpa Puglia, una unità operativa complessa - la prima del genere in Italia - che svolgerà attività di alto livello tecnico relativamente all' ambiente marino. «Abbiamo polarizzato le attività sul mare in questa nuova struttura perché in una regione che ha quasi mille chilometri di costa evidentemente investire su un capitale naturale come il mare era quasi una scelta obbligata» ha spiegato Vito Bruno, direttore Arpa Puglia. La sede si trova all' interno del porto di Bari ed è stata messa a disposizione dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale con la collaborazione della Capitaneria di Porto. «Abbiamo qui laboratori che si occupano delle acque di balneazione, di alga tossica, che offrono dati per la strategia marina. Più del 50% della popolazione europea tende a vivere nei 50 chilometri dalla costa e quasi il 50% dei traffici commerciali avviene attorno alle aree portuali: si parla tanto di economia blu - ha aggiunto Bruno - ma non si può prendere nessuna decisione politica senza un supporto dati che sia certo, completo e adeguato». A fornire qualche dato, invece, sull' inquinamento è stato il presidente dell' Ispra, Stefano Laporta, anticipando i numeri completi sull' impatto dei rifiuti marini sull' ambiente che saranno presentati dall' Ispra il 9 ottobre a Roma. Nel 2017 oltre 245 tonnellate di plastica sono finite nei mari italiani, l' 80% proviene dalla terra ferma e l' 85% di presenza di plastica è stata riscontrata in 120 esemplari nel Mar Mediterraneo «con effetti sulla tutela della biodiversità e sulla catena alimentare». Tra il 18,2 e il 24,8 per cento della plastica che finisce in mare viene ingerita dai pesci e da un recente studio è emerso che il 95% degli individui della specie «Fulmar glacialis» nel Mar del Nord contiene plastica nello stomaco. «Questi dati - ha spiegato Laporta dimostrano la necessità di un approccio scientifico sempre più rigoroso e sinergico per depotenziare i comportamenti sbagliati dei cittadini e certe prese di posizione. Del mare dobbiamo recuperare la centralità rispetto allo scenario euro -mediterraneo e l' inaugurazione di questo Centro di Arpa Puglia, un unicum in Italia, testimonia la sensibilità e l' impegno di una regione che è profondamente collegata all' elemento mare. Si tratta di difendere



La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

uno dei patrimoni di tutto il nostro Paese in un'ottica di tutela ambientale ma anche sviluppo economico e sociale». PORTO DI BARI Inaugurata la sede Arpa presso l' **Autorità portuale** Mediterraneo.

L'inaugurazione

Al via il Centro del mare. "Poi riapriremo l'Acquario"

Un Centro regionale del mare, aperto ai ricercatori e ai cittadini per iniziative a tema. I vecchi silos, finalmente illuminati come orologi che scandiscono il tempo della notte e presto ridipinti con una vernice catturainquinamento. E una petizione che ha già raccolto 1.500 firme per riaprire il vecchio Acquario, dismesso da anni, che potrebbe presto trovare casa sul molo Pizzoli. Il porto di Bari si apre al cambiamento e lo fa partendo da alcuni suoi luoghi simbolo. Il primo passo concreto è l'inaugurazione del Centro regionale del mare, aperto dall' Agenzia regionale per l'ambiente guidata da Vito Bruno nella ex stazione marittima ferroviaria del porto, al civico 11 di corso Vittorio Veneto. Il Centro raccoglie tutti i ricercatori dell' Arpa che si prendono cura dei mille chilometri di costa pugliese e si configura come unità operativa complessa dell' Agenzia che garantisce attività di alto livello tecnico relativamente all' ambiente marino. Cinquecento metri quadrati all' aperto e due piani interni per 350 metri quadrati, con parcheggio e terrazza vista mare: il nuovo polo è nato nella palazzina consegnata dalla Capitaneria di porto barese all' Arpa nel febbraio del 2018. Chiusa da dieci anni ma in buone condizioni, la struttura è stata rimessa a nuovo dall' agenzia con un investimento di circa 150mila euro. La terrazza sul mare è diventata una location perfetta per appuntamenti divulgativi e ricreativi all' aria aperta, la sala riunioni a piano terra sarà dotata di videoproiettore per accogliere incontri e conferenze in uno spazio riparato. Nel Centro saranno concentrati i più sofisticati microscopi dell' Arpa, che permettono l' analisi della qualità biologica del nostro mare e certificano l' equilibrio di tutta la catena alimentare marina, dal fitoplancton allo zooplancton, dalla posidonia alle microalghe. In particolare i ricercatori - fra le altre cose - dovranno coordinare il monitoraggio delle acque di balneazione e destinate alla vita dei molluschi, gestire le procedure autorizzative necessarie alle operazioni di dragaggio e ripascimento in ambito portuale e costiero, elaborare dati ambientali, idrologici e oceanografici. L' apertura del Centro è occasione per il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, di rispondere all' appello del Club acquariologico erpetologico barese, che ha raccolto 1.500 firme per riportare l' acquario nel porto. « Non appena il cantiere di Marisabella lascerà libero il molo Pizzoli partirà la progettazione per realizzare un nuovo acquario, un centro di salvataggio delle tartarughe Caretta Caretta e un centro direzionale per start up e imprese innovative », annuncia Patroni Griffi. A proposito di innovazione: il presidente anticipa di volere riverniciare i silos del grano (già illuminati nelle ore notturne) con la vernice speciale Airlite, che contiene biossido di titanio in grado di attivarsi a contatto con la luce e trasformare gli agenti inquinanti in molecole di sale. E ancora, entro dicembre sarà approvata la variante per il molo turistico che porterà i grandi yacht a San Cataldo. - s.dip. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ambiente, apre Centro Mare Arpa Puglia

(ANSA) - BARI, 07 OTT - È stato inaugurato oggi a Bari, primo in Italia, il Centro regionale Mare di Arpa Puglia, una unità operativa complessa dell'Agenzia che svolgerà attività di alto livello tecnico relativamente all'ambiente marino dell'intero territorio pugliese. "Abbiamo polarizzato le attività sul mare in questa nuova struttura perché in una regione che ha quasi mille chilometri di costa evidentemente investire su un capitale naturale come il mare era quasi una scelta obbligata" ha spiegato Vito Bruno, direttore Arpa Puglia. La sede, inaugurata alla presenza del governatore Emiliano, si trova all'interno del porto di Bari ed è stata messa a disposizione dall' **Autorità portuale** del Mare Adriatico Meridionale con la collaborazione della Capitaneria di Porto. "Abbiamo laboratori che si occupano delle acque di balneazione, di alga tossica, che offrono dati per la strategia marina" ha spiegato il direttore Bruno, ricordando che "gli ultimi dati dell'Ue danno il 99% delle acque di balneazione in Puglia con qualità eccellente".



Vigilanza sulle acque: inaugurato Centro regionale mare di Arpa Puglia

Numerose funzioni di intervento e monitoraggio, sinergie di ricerca e supporto alle amministrazioni ed enti

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha inaugurato questa mattina il Centro Regionale Mare (CrM) un' unità operativa complessa di Arpa Puglia che svolgerà attività di alto livello tecnico, con riferimento all' intero territorio regionale e alle peculiarità dell' ambiente marino. Alla conferenza stampa sono intervenuti Vito Bruno, direttore generale Arpa Puglia, Roberto Morassut sottosegretario Ministero dell' Ambiente, Pietro Petruzzelli assessore del Comune di Bari, Marilisa Magno prefetto di Bari, Vito Augelli comandante regionale Puglia Guardia di Finanza, Giuseppe Meli comandante Direzione Marittima di Bari, Ugo Patroni Griffi presidente Adsp del Mare Adriatico Meridionale, Stefano Laporta presidente del **Sistema** Nazionale per la Protezione dell' Ambiente (Snpa). Il Crm ha sede presso la ex stazione marittima ferroviaria all' interno del porto di Bari. Il Centro svolgerà attività di alto livello tecnico relativamente all' ambiente marino lungo i circa 1.000 chilometri di coste pugliesi. Uno degli obiettivi, mettere insieme le competenze già presenti sul territorio pugliese, ovvero l' Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell' Ambiente, le Università (per gli specifici argomenti quelle afferenti al Conisma), il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) con le specifiche sezioni, e altre istituzioni pubbliche titolate, così come d' altronde previsto e auspicato dalla Legge 132/2016, che istituisce il **Sistema** nazionale a rete per la protezione dell' ambiente. Nel ruolo di coordinamento per l' Osservatorio Regionale del Mare si propone Arpa Puglia, con l' istituendo Centro Regionale Mare (CrM). Infatti, attualmente l' Agenzia per la Prevenzione e Protezione dell' Ambiente già svolge le attività di monitoraggio istituzionale delle acque marine costiere e del largo ai sensi dei decreti 152/2006 e 190/2010, nonché di quelle destinate alla balneazione ai sensi del decreto 116/2008. Inoltre, Arpa Puglia supporta la Regione e gli altri enti, laddove richiesto, nell' ambito di procedimenti autorizzativi per interventi e opere da realizzarsi nella fascia costiera o nelle acque di transizione e marine, e collabora con gli enti e con le forze dell' ordine per attività di controllo ambientale. Le funzioni del Centro regionale mare di Arpa Puglia all' Centro Regionale Mare (CRM), si configura come unità operativa complessa dell' Agenzia che svolge attività di alto livello tecnico relativamente all' ambiente marino, con riferimento all' intero territorio regionale. In particolare il Crm di Arpa Puglia nasce con le seguenti finalità: coordinamento e realizzazione del monitoraggio delle acque di transizione e delle acque marine (costiere e del largo) per la determinazione dello stato di qualità ambientale; coordinamento del monitoraggio delle acque di transizione e marino costiere a specifica destinazione d' uso (acque di balneazione e acque destinate alla vita dei molluschi); supporto tecnico ai Dipartimenti Provinciali dell' Agenzia, laddove richiesto, nell' ambito di procedimenti autorizzativi per interventi e opere da realizzarsi nella fascia costiera o nelle acque di transizione e marine. Altre funzioni, il contributo specialistico, laddove richiesto, per le attività tecniche relative ai procedimenti di Via, Vinca e Vas a cura della direzione e dei dipartimenti secondo la rispettiva competenza; coordinamento delle attività affidate all' Agenzia nell' ambito delle procedure autorizzative necessarie per le operazioni di dragaggio e ripascimento in ambito **portuale** e costiero; attività di studio, analisi e valutazione degli impatti sulla fascia costiera e sugli ecosistemi marini e di transizione anche tramite la partecipazione a progetti internazionali, nazionali e regionali; elaborazione dei dati ambientali, idrologici e oceanografici, anche con l' eventuale ausilio di appropriata modellistica; collaborazione, su delega della Direzione dell' Agenzia e nell' ambito del **Sistema** Nazionale per la Protezione Ambientale (Snpa), con Ispra



Brindisi Report

Bari

e le altre Arpa-Appa, nonché a programmi ricerca e raccolta dati coordinati dai Ministeri competenti o altri enti. Infine, collaborazione, su delega della direzione dell' Agenzia, con gli enti preposti (Ram del Mattm, Direzione Marittima della Puglia, ecc.) a funzioni pubbliche in caso di emergenze ambientali; raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati ambientali di competenza, il loro trasferimento al Punto Focale Regionale (Pfr) e agli utenti istituzionali di vario livello, e la loro diffusione, se autorizzata, anche per tramite del servizio info e/o il portale web dell' Agenzia; supporto tecnico alla Regione e alle amministrazioni locali in merito ai principi di sostenibilità da applicare al mare e alle sue risorse; supporto tecnico alla direzione dell' Agenzia per le funzioni di indirizzo e controllo nello specifico settore, compresa la ricerca e sviluppo nelle tematiche di competenza. Grazie alla disponibilità dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale e alla collaborazione della Capitaneria di Porto di Bari - Direzione Marittima, il Centro Regionale Mare ha già una sede presso lo stabile dell' ex stazione marittima ferroviaria all' interno del Porto di Bari. Il manufatto, con una superficie scoperta di 500 metri quadrati circa, e superficie coperta (strutturata su due livelli) di 350 metri quadrati, è stato ufficialmente consegnato ad Arpa Puglia il 15 febbraio scorso.

Il Nautilus

Bari

ARPA Puglia: Emiliano inaugura Centro Regionale Mare

IL PRESIDENTE EMILIANO INAUGURA IL CENTRO REGIONALE MARE DI ARPA PUGLIA: "TUTELA DELL' AMBIENTE ED ECONOMIA DEVONO CAMMINARE INSIEME"

Bari - Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha inaugurato questa mattina il Centro Regionale Mare (CRM), un' unità operativa complessa che svolgerà attività di alto livello tecnico, con riferimento all' intero territorio regionale e alle peculiarità dell' ambiente marino che lo contraddistingue. "La Puglia da oggi ha il suo Centro Mare - ha detto il presidente Emiliano - nel quale abbiamo istituzionalizzato le ricerche che riguardano l' inquinamento marino, lungo tutte le coste pugliesi. Abbiamo in questo modo raggruppato tutte le nostre strategie per supportare la Blue Economy, che in questo momento può dare alla Puglia, con quasi 900 chilometri di coste, grandi vantaggi. Tutela dell' ambiente ed economia devono camminare insieme per essere credibili agli occhi dei nostri ragazzi che con le loro manifestazioni hanno sollecitato il nostro intervento in tema di tutela dell' ambiente e del clima. Bisogna evidentemente continuare a lavorare e dotare la Regione Puglia delle attrezzature e della professionalità che servono a tutelare e a conoscere meglio il nostro mare. Sono felice perché anche questo punto del nostro programma è stato realizzato". Arpa Puglia ha istituito il Centro regionale Mare, che ha sede presso la ex stazione marittima ferroviaria all' interno del **Porto di Bari**. Il Centro svolgerà attività di alto livello tecnico relativamente all' ambiente marino lungo i circa 1.000 km di coste pugliesi. Il mare della Puglia, in virtù del notevolissimo sviluppo lineare della costa (circa 1000 km), sia sul versante adriatico che su quello ionico, e grazie alla presenza di molteplici e diversificati ambiti a elevata valenza ambientale, rappresenta certamente un contesto regionale di indubbio valore, caratterizzato dall' interazione di molteplici aspetti. Tra questi è opportuno menzionare quello naturalistico, quello produttivo relativo allo sfruttamento delle risorse (attività di pesca), e quello balneare, questo ultimo in virtù all' indubbio ruolo che ha il mare pugliese come attrattore di flussi turistici. Dunque, considerata la sopracitata lunghezza della costa, che pone la Puglia al terzo posto, in ambito nazionale, dopo le isole maggiori, nonché le diversificate caratteristiche delle acque marine pugliesi, soggette peraltro a pressioni antropiche di differente livello quali-quantitativo, è evidente quanto siano necessari un adeguato monitoraggio ma soprattutto un approccio olistico per la gestione del sistema "mare" nel suo complesso, anche al fine dello sviluppo sostenibile delle comunità costiere alla luce delle vocazioni e tradizioni tipiche del territorio regionale. Tutto ciò in linea con le indicazioni dell' Unione Europea, che con le Direttive n. 56 del 2008 (Direttiva "Strategia Marina") e n. 89 del 2014 (Direttiva quadro per la pianificazione dello spazio marittimo), ha espressamente riconosciuto l' importanza della gestione sostenibile dell' ambiente marino, individuando nella Blue Growth uno dei pilastri per lo sviluppo sociale ed economico nei prossimi anni; inoltre la stessa Unione Europea, nell' ambito delle Direttive n. 60 del 2000 (Direttiva quadro "Acque") e n. 7 del 2006 (Direttiva sulle acque di balneazione), aveva già di fatto indirizzato gli Stati Membri ad un più attento e mirato monitoraggio dei corpi idrici marino-costieri, anche ai fini della specifica destinazione d' uso delle acque. Lo Stato Italiano ha recepito le quattro sopra citate Direttive rispettivamente con i Decreti Legislativi n. 190/2010, n. 201/2016, n. 152/2006 e n. 116/2008. È altrettanto importante evidenziare altri atti di indirizzo, quali ad esempio il protocollo internazionale sulla Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC), sottoscritto nel 2009 dall' Unione Europea, che appunto prevede un approccio integrato per la conservazione e lo sviluppo sostenibile nella fascia sensibile all' interfaccia terra-mare. Per tali ragioni troverebbe certamente giustificazione l' istituzione in Puglia di un Osservatorio Regionale del Mare che possa assolvere, in maniera coordinata,



Dunque, considerando la straordinaria lunghezza della costa, che pone la Puglia al terzo posto, in ambito nazionale, dopo le isole maggiori, nonché le diversificate caratteristiche delle acque marine pugliesi, soggette peraltro a pressioni antropiche di differente livello quali-quantitativo, è evidente quanto siano necessari un adeguato monitoraggio ma soprattutto un approccio olistico per la gestione del sistema "mare" nel suo complesso, anche al fine dello sviluppo sostenibile delle comunità costiere alla luce delle vocazioni e tradizioni tipiche del territorio regionale. Tutto ciò in linea con le indicazioni dell' Unione Europea, che con le Direttive n. 56 del 2008 (Direttiva "Strategia Marina") e n. 89 del 2014 (Direttiva quadro per la pianificazione dello spazio marittimo), ha espressamente riconosciuto l' importanza della gestione sostenibile dell' ambiente marino, individuando nella Blue Growth uno dei pilastri per lo sviluppo sociale ed economico nei prossimi anni; inoltre la stessa Unione Europea, nell' ambito delle Direttive n. 60 del 2000 (Direttiva quadro "Acque") e n. 7 del 2006 (Direttiva sulle acque di balneazione), aveva già di fatto indirizzato gli Stati Membri ad un più attento e mirato monitoraggio dei corpi idrici marino-costieri, anche ai fini della specifica destinazione d' uso delle acque. Lo Stato Italiano ha recepito le quattro sopra citate Direttive rispettivamente con i Decreti Legislativi n. 190/2010, n. 201/2016, n. 152/2006 e n. 116/2008. È altrettanto importante evidenziare altri atti di indirizzo, quali ad esempio il protocollo internazionale sulla Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC), sottoscritto nel 2009 dall' Unione Europea, che appunto prevede un approccio integrato per la conservazione e lo sviluppo sostenibile nella fascia sensibile all' interfaccia terra-mare. Per tali ragioni troverebbe certamente giustificazione l' istituzione in Puglia di un Osservatorio Regionale del Mare che possa assolvere, in maniera coordinata,



Il Nautilus

Bari

ai compiti di monitoraggio, supporto alla pianificazione, studio e ricerca nei mari pugliesi, oltre a quelli di comunicazione e divulgazione ambientale sui temi specifici, mettendo insieme le competenze già presenti sul territorio pugliese, ovvero l' Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell' Ambiente, le Università (per gli specifici argomenti quelle afferenti al CONISMA), il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R., con le specifiche sezioni), e altre Istituzioni pubbliche titolate, così come d' altronde previsto e auspicato dalla Legge 132/2016, che istituisce il Sistema nazionale a rete per la protezione dell' ambiente. Nel ruolo di coordinamento per l' Osservatorio Regionale del Mare si propone ARPA Puglia, con l' istituendo Centro Regionale Mare (CRM). Infatti, attualmente l' Agenzia per la Prevenzione e Protezione dell' Ambiente già svolge le attività di monitoraggio istituzionale delle acque marine costiere e del largo ai sensi dei D.Lgs. 152/2006 e 190/2010, nonché di quelle destinate alla balneazione ai sensi del D.Lgs. 116/2008. Inoltre, ARPA Puglia supporta la Regione e gli altri Enti, laddove richiesto, nell' ambito di procedimenti autorizzativi per interventi e opere da realizzarsi nella fascia costiera o nelle acque di transizione e marine, e collabora con gli Enti e con le Forze dell' Ordine per attività di controllo ambientale. Il Centro Regionale Mare (CRM), si configura come unità operativa complessa dell' Agenzia che svolge attività di alto livello tecnico relativamente all' ambiente marino, con riferimento all' intero territorio regionale. In particolare il CRM di ARPA Puglia nasce con le seguenti finalità: -Coordinamento e realizzazione del monitoraggio delle acque di transizione e delle acque marine (costiere e del largo) per la determinazione dello stato di qualità ambientale; -Coordinamento del monitoraggio delle acque di transizione e marino costiere a specifica destinazione d' uso (acque di balneazione e acque destinate alla vita dei molluschi); -Supporto tecnico ai Dipartimenti Provinciali dell' Agenzia, laddove richiesto, nell' ambito di procedimenti autorizzativi per interventi e opere da realizzarsi nella fascia costiera o nelle acque di transizione e marine; -Contributo specialistico, laddove richiesto, per le attività tecniche relative ai procedimenti di VIA/VINCA/VAS a cura della Direzione e dei Dipartimenti secondo la rispettiva competenza; -Coordinamento delle attività affidate all' Agenzia nell' ambito delle procedure autorizzative necessarie per le operazioni di dragaggio e ripascimento in ambito portuale e costiero; -Attività di studio, analisi e valutazione degli impatti sulla fascia costiera e sugli ecosistemi marini e di transizione anche tramite la partecipazione a progetti internazionali, nazionali e regionali; -Elaborazione dei dati ambientali, idrologici e oceanografici, anche con l' eventuale ausilio di appropriata modellistica; -Collaborazione, su delega della Direzione dell' Agenzia e nell' ambito del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), con ISPRA e le altre ARPA/APPA, nonché a programmi ricerca e raccolta dati coordinati dai Ministeri competenti o altri Enti; -Collaborazione, su delega della Direzione dell' Agenzia, con gli Enti preposti (RAM del MATTM, Direzione Marittima della Puglia, ecc.) a funzioni pubbliche in caso di emergenze ambientali; Raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati ambientali di competenza, il loro trasferimento al Punto Focale Regionale (PFR) e agli utenti istituzionali di vario livello, e la loro diffusione, se autorizzata, anche per tramite del servizio info e/o il portale web dell' Agenzia. Supporto tecnico alla Regione e alle Amministrazioni Locali in merito ai principi di sostenibilità da applicare al mare e alle sue risorse; Supporto tecnico alla Direzione dell' Agenzia per le funzioni di indirizzo e controllo nello specifico settore, compresa la ricerca e sviluppo nelle tematiche di competenza. Grazie alla disponibilità dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e alla collaborazione della Capitaneria di Porto di Bari - Direzione Marittima, il Centro Regionale Mare ha già una sede presso lo stabile dell' ex stazione marittima ferroviaria all' interno del Porto di Bari. Il manufatto, con una superficie scoperta di 500mq c.a e superficie coperta (strutturata su due livelli) di 350mq c.a, è stato ufficialmente consegnato ad ARPA Puglia il 15 febbraio u.s. Alla conferenza stampa sono intervenuti Vito Bruno Direttore generale ARPA Puglia, Roberto Morassut Sottosegretario Ministero dell' Ambiente, Pietro Petruzzelli Assessore del Comune di Bari, Marilisa Magno Prefetto di Bari, Vito Augelli Comandante Regionale Puglia Guardia di Finanza, Giuseppe Meli Comandante Guardia Costiera Bari, Ugo Patroni Griffi Presidente AdSP del Mare Adriatico Meridionale, Stefano Laporta Presidente del Consiglio Nazionale SNPA.

A BARI IL PRIMO CENTRO REGIONALE DEL MARE

Inaugurato a Bari il primo Centro regionale del Mare. Realizzato nella vecchia stazione marittima dei treni, in corso Vittorio Veneto, sarà un'emanazione diretta dell' Arpa, l' Agenzia regionale per l' Ambiente. Il Centro si occuperà dei quasi 900 chilometri della costa pugliese. Solo Sicilia e Sardegna ne contano di più. La struttura demaniale, che era dismessa da 10 anni, è stata consegnata gratuitamente all' Arpa dall' **Autorità portuale** e dalla Capitaneria di Porto a febbraio dello scorso anno. Ha una superficie scoperta di 500 metri quadrati e una coperta (strutturata su due livelli) di 350. "Finalmente la Puglia ha il suo Centro Mare - ha detto il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano - perché l' Arpa ha dato vita a questo centro nel quale abbiamo istituzionalizzato le ricerche che riguardano l' inquinamento marino e soprattutto abbiamo in questo modo raggruppato qui dentro tutte le nostre strategie per supportare la cosiddetta blu economy, che in questo momento può dare alla Puglia, che ha quasi 900 km di coste, grandi vantaggi anche dal punto di vista economico. Quindi tutela dell' ambiente ed economia vanno insieme per essere credibili per i nostri ragazzi che ci hanno dato questa bella sollecitazione con le loro manifestazioni sulla tutela dell' ambiente e del clima". Il Centro Regionale Mare (CRM) svolgerà attività di alto livello tecnico relativamente all' ambiente marino. Tra queste, il monitoraggio dello stato di qualità ambientale delle acque di transizione e delle acque marine; il supporto tecnico nell' ambito di procedimenti autorizzativi per interventi e opere da realizzarsi nella fascia costiera; coordinamento delle procedure autorizzative nelle operazioni di dragaggio e ripascimento in ambito **portuale** e costiero; valutazione degli impatti sulla fascia costiera e sugli ecosistemi marini di progetti internazionali, nazionali e regionali; elaborazione dei dati ambientali, idrologici e oceanografici; supporto tecnico alla Regione e alle Amministrazioni Locali in merito ai principi di sostenibilità da applicare al mare e alle sue risorse. "Noi abbiamo polarizzato le attività sul mare - ha detto Vito Bruno, direttore dell' Arpa - qui in questa nuova struttura, perché in una regione che ha quasi mille chilometri di costa, evidentemente investire su un capitale naturale come il mare era quasi una scelta obbligata. Si parla tanto di economia blu, ma non si può prendere nessuna decisione politica senza un supporto dati che sia certo, completo e adeguato. Quindi più dati noi forniamo ai decisori politici, più li aiutiamo a percorrere iniziative anche economiche che siano sostenibili. L' economia blu è un tema assolutamente voluto dall' Unione Europea, noi oggi ospitiamo anche il presidente dell' ISPRA perché ci coordineremo a livello nazionale anche con loro e con le altre agenzie per offrire anche a livello europeo un sistema di dati sempre più avanzato". "Questa iniziativa - ha commentato Stefano Laporta, presidente nazionale ISPRA - testimonia la sensibilità e l' impegno di una regione che è profondamente collegata all' elemento mare. Ci sono agenzie regionali che in alcune zone d' Italia, come Sicilia, Veneto, Marche, hanno dei centri laboratoriali di studio e di ricerca sul mare, ma questo è un unicum per come è stato configurato e anche per il tipo di attività che pensiamo possa svolgere in rete con le altre regioni insieme alle altre Arpa".



Bari - Michele Emiliano ha inaugurato questa mattina il Centro Regionale Mare (CRM) di Arpa Puglia

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha inaugurato questa mattina il Centro Regionale Mare (CRM), un'unità operativa complessa che svolgerà attività di alto livello tecnico, con riferimento all'intero territorio regionale e alle peculiarità dell'ambiente marino che lo contraddistinguono. La Puglia da oggi ha il suo Centro Mare - ha detto il presidente Emiliano - nel quale abbiamo istituzionalizzato le ricerche che riguardano l'inquinamento marino, lungo tutte le coste pugliesi. Abbiamo in questo modo raggruppato tutte le nostre strategie per supportare la Blue Economy, che in questo momento può dare alla Puglia, con quasi 900 chilometri di coste, grandi vantaggi. Tutela dell'ambiente ed economia devono camminare insieme per essere credibili agli occhi dei nostri ragazzi che con le loro manifestazioni hanno sollecitato il nostro intervento in tema di tutela dell'ambiente e del clima. Bisogna evidentemente continuare a lavorare e dotare la Regione Puglia delle attrezzature e della professionalità che servono a tutelare e a conoscere meglio il nostro mare. Sono felice perché anche questo punto del nostro programma è stato realizzato. Arpa Puglia ha istituito il Centro regionale Mare, che ha sede presso la ex stazione marittima ferroviaria all'interno del **Porto di Bari**. Il Centro svolgerà attività di alto livello tecnico relativamente all'ambiente marino lungo i circa 1.000 km di coste pugliesi. Il mare della Puglia, in virtù del notevolissimo sviluppo lineare della costa (circa 1000 km), sia sul versante adriatico che su quello ionico, e grazie alla presenza di molteplici e diversificati ambiti a elevata valenza ambientale, rappresenta certamente un contesto regionale di indubbio valore, caratterizzato dall'interazione di molteplici aspetti. Tra questi è opportuno menzionare quello naturalistico, quello produttivo relativo allo sfruttamento delle risorse (attività di pesca), e quello balneare, questo ultimo in virtù dell'indubbio ruolo che ha il mare pugliese come attrattore di flussi turistici. Dunque, considerata la sopracitata lunghezza della costa, che pone la Puglia al terzo posto, in ambito nazionale, dopo le isole maggiori, nonché le diversificate caratteristiche delle acque marine pugliesi, soggette peraltro a pressioni antropiche di differente livello quali-quantitativo, è evidente quanto siano necessari un adeguato monitoraggio ma soprattutto un approccio olistico per la gestione del sistema mare nel suo complesso, anche al fine dello sviluppo sostenibile delle comunità costiere alla luce delle vocazioni e tradizioni tipiche del territorio regionale. Tutto ciò in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, che con le Direttive n. 56 del 2008 (Direttiva Strategia Marina) e n. 89 del 2014 (Direttiva quadro per la pianificazione dello spazio marittimo), ha espressamente riconosciuto l'importanza della gestione sostenibile dell'ambiente marino, individuando nella Blue Growth uno dei pilastri per lo sviluppo sociale ed economico nei prossimi anni; inoltre la stessa Unione Europea, nell'ambito delle Direttive n. 60 del 2000 (Direttiva quadro Acque) e n. 7 del 2006 (Direttiva sulle acque di balneazione), aveva già di fatto indirizzato gli Stati Membri ad un più attento e mirato monitoraggio dei corpi idrici marino-costieri, anche ai fini della specifica destinazione d'uso delle acque. Lo Stato Italiano ha recepito le quattro sopra citate Direttive rispettivamente con i Decreti Legislativi n. 190/2010, n. 201/2016, n. 152/2006 e n. 116/2008. È altrettanto importante evidenziare altri atti di indirizzo, quali ad esempio il protocollo internazionale sulla Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC), sottoscritto nel 2009 dall'Unione Europea, che appunto prevede un approccio integrato per la conservazione e lo sviluppo sostenibile nella fascia sensibile all'interfaccia terra-mare. Per tali ragioni troverebbe certamente giustificazione l'istituzione in Puglia di un Osservatorio Regionale del Mare che possa assolvere, in maniera coordinata, ai compiti di monitoraggio, supporto alla pianificazione, studio e ricerca nei mari pugliesi, oltre a quelli di comunicazione e



Puglia Live

Bari

divulgazione ambientale sui temi specifici, mettendo insieme le competenze già presenti sul territorio pugliese, ovvero l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, le Università (per gli specifici argomenti quelle afferenti al CONISMA), il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R., con le specifiche sezioni), e altre Istituzioni pubbliche titolate, così come daltronde previsto e auspicato dalla Legge 132/2016, che istituisce il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente. Nel ruolo di coordinamento per l'Osservatorio Regionale del Mare si propone ARPA Puglia, con l'istituendo Centro Regionale Mare (CRM). Infatti, attualmente l'Agenzia per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente già svolge le attività di monitoraggio istituzionale delle acque marine costiere e del largo ai sensi dei D.Lgs. 152/2006 e 190/2010, nonché di quelle destinate alla balneazione ai sensi del D.Lgs. 116/2008. Inoltre, ARPA Puglia supporta la Regione e gli altri Enti, laddove richiesto, nell'ambito di procedimenti autorizzativi per interventi e opere da realizzarsi nella fascia costiera o nelle acque di transizione e marine, e collabora con gli Enti e con le Forze dell'Ordine per attività di controllo ambientale. Il Centro Regionale Mare (CRM), si configura come unità operativa complessa dell'Agenzia che svolge attività di alto livello tecnico relativamente all'ambiente marino, con riferimento all'intero territorio regionale. In particolare il CRM di ARPA Puglia nasce con le seguenti finalità: Coordinamento e realizzazione del monitoraggio delle acque di transizione e delle acque marine (costiere e del largo) per la determinazione dello stato di qualità ambientale; Coordinamento del monitoraggio delle acque di transizione e marino costiere a specifica destinazione d'uso (acque di balneazione e acque destinate alla vita dei molluschi); Supporto tecnico ai Dipartimenti Provinciali dell'Agenzia, laddove richiesto, nell'ambito di procedimenti autorizzativi per interventi e opere da realizzarsi nella fascia costiera o nelle acque di transizione e marine; Contributo specialistico, laddove richiesto, per le attività tecniche relative ai procedimenti di VIA/VINCA/VAS a cura della Direzione e dei Dipartimenti secondo la rispettiva competenza; Coordinamento delle attività affidate all'Agenzia nell'ambito delle procedure autorizzative necessarie per le operazioni di dragaggio e ripascimento in ambito portuale e costiero; Attività di studio, analisi e valutazione degli impatti sulla fascia costiera e sugli ecosistemi marini e di transizione anche tramite la partecipazione a progetti internazionali, nazionali e regionali; Elaborazione dei dati ambientali, idrologici e oceanografici, anche con eventuale ausilio di appropriata modellistica; Collaborazione, su delega della Direzione dell'Agenzia e nell'ambito del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), con ISPRA e le altre ARPA/APPA, nonché a programmi ricerca e raccolta dati coordinati dai Ministeri competenti o altri Enti; Collaborazione, su delega della Direzione dell'Agenzia, con gli Enti preposti (RAM del MATTM, Direzione Marittima della Puglia, ecc.) a funzioni pubbliche in caso di emergenze ambientali; Raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati ambientali di competenza, il loro trasferimento al Punto Focale Regionale (PFR) e agli utenti istituzionali di vario livello, e la loro diffusione, se autorizzata, anche per tramite del servizio info e/o il portale web dell'Agenzia. Supporto tecnico alla Regione e alle Amministrazioni Locali in merito ai principi di sostenibilità da applicare al mare e alle sue risorse; Supporto tecnico alla Direzione dell'Agenzia per le funzioni di indirizzo e controllo nello specifico settore, compresa la ricerca e sviluppo nelle tematiche di competenza. Grazie alla disponibilità dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e alla collaborazione della Capitaneria di **Porto di Bari** Direzione Marittima, il Centro Regionale Mare ha già una sede presso lo stabile dell'ex stazione ferroviaria all'interno del **Porto di Bari**. Il manufatto, con una superficie scoperta di 500mq c.a e superficie coperta (strutturata su due livelli) di 350mq c.a, è stato ufficialmente consegnato ad ARPA Puglia il 15 febbraio u.s. Alla conferenza stampa sono intervenuti Vito Bruno Direttore generale ARPA Puglia, Roberto Morassut Sottosegretario Ministero dell'Ambiente, Pietro Petruzzelli Assessore del Comune di **Bari**, Marilisa Magno Prefetto di **Bari**, Vito Augelli Comandante Regionale Puglia Guardia di Finanza, Giuseppe Meli Comandante Guardia Costiera **Bari**, Ugo Patroni Griffi Presidente AdSP del Mare Adriatico Meridionale, Stefano Laporta Presidente del Consiglio Nazionale SNPA.

Brindisi Report

Brindisi

Carbone, minerali ferrosi e crocieristi: porto costretto ad arrangiarsi

Troppi progetti bloccati, troppa lentezza: i soldi ci sono ma non si spendono. Brindisi resta indietro

MARCELLO ORLANDINI

BRINDISI - Tre grandi navi oggi 7 ottobre a Costa Morena, ma una decisamente fuori posto. A Costa Morena - Testata (molo Enel), la Blue Wave, una bulk carrier di 229 metri. A Costa Morena Est, la Golden Amber di 225 metri, un'altra bulk carrier, a Costa Morena Nord, in mezzo, la Costa Victoria di 252 metri, la più lunga delle tre. La prima trasporta carbone, la seconda minerali ferrosi, la terza passeggeri, sino a poco meno di 2.400 nel pieno della stagione crocieristica. Ma non c'era altra scelta, per Capitaneria di Porto e **Autorità di sistema portuale**: la decisione di entrare nel porto interno spetta sempre al comandante della nave, e si sa che manovrare per entrare e uscire dal canale Pigonati, che qualche precedente gestione del porto ha voluto congelare nella sua attuale ampiezza con lavori di consolidamento basato su palificazioni, non è affatto semplice. Così da qualche anno i crocieristi delle unità più grandi di Msc o Costa, o di altre compagnie, finiscono tra carbone e minerali. Anzi, tempo fa (sempre una precedente gestione dell'authority) aveva progettato la realizzazione in quel sito di un tensostatico come mini stazione marittima per le crociere, siglando un accordo di concessione con un gruppo di società marittime veneziane, tra le proteste di molti esponenti del comitato **portuale** dell'epoca. I progetti in difficoltà. La soluzione? Il tanto avversato, da alcune parti, e tanto atteso da altre, progetto dei nuovi accosti a Sant' Apollinare: una sistemazione definitiva per grandi navi traghetto, grandi navi ro-ro e grandi navi da crociera accanto al Canale Pigonati e al cuore della città, cui sarebbe collegato dal circuito doganale interno al Seno di Levante. Ma intanto bisogna trovare soluzioni intermedie, che almeno rendano più sicuri gli ormeggi delle navi con passeggeri e merci in colli, trailer e Tir a bordo, e una sistemazione più confacente per le stesse navi da crociera di grande tonnellaggio, lasciando il porto interno a quelle medio-piccole (che in realtà sono quelle di maggiore lusso, se si può utilizzare questo termine). Tra l'altro, migliori accosti aprirebbero le porte alla possibilità di avere altri grandi traghetti per Grecia ed Albania. I tempi di Brindisi sono, tuttavia, biblici. Si prenda il caso del pontile a bricole per Punta delle Terrare: le osservazioni del Comune di Brindisi hanno respinto il progetto al Provveditorato per le Opere pubbliche, e chissà quando e se lo vedremo attuato, mentre a Palermo l'authority ha avuto il via libera per una semplice gara di fornitura. Si tratta di infilare delle palificazioni nel fondale. Il terminal, i piazzali e la rotatoria in via Provinciale per Lecce. Ora l'**Autorità di sistema portuale** spera almeno di poter chiudere al più presto l'acquisizione dalla società privata "Il Mondo" (famiglia Taveri), operazione che gode già dell'assenso dei proprietari, del Terminal Brindisi, e di firmare il protocollo per subentrare nella gestione del piazzale esterno al varco doganale di Punta delle Terrare, che attualmente galleggia sui rifiuti a causa della assenza di interventi manutentivi e di pulizia, di proprietà per la maggior frazione dell'Asi, e per una parte minore del Comune di Brindisi. La riorganizzazione del terminal è un passo urgente che il presidente dell'**Autorità di sistema portuale**, Ugo patroni Griffi, intende compiere per una svolta nell'accoglienza e nell'assistenza ai passeggeri e ai turisti, e si integra nel progetto previsto dall'Interreg Italia-Grecia 2014-2020, il Dock-BI, che prevede la riqualificazione dell'area di parcheggio antistante il terminal Costa Morena a Brindisi, per la sosta di camion e auto in transito da e per la Grecia, la sistemazione dell'area di sosta interna al varco doganale e la riqualificazione delle aree adiacenti e delle strade di accesso al porto di Brindisi. Nel Dock-BI c'è infatti anche la costruzione di una rotatoria all'incrocio tra via Provinciale per Lecce e viale Arno, su cui il Comune



Brindisi Report

Brindisi

di Brindisi deve accelerare gli atti di propria competenza. Sul fronte greco invece, sarà completato il terzo terminal passeggeri nel porto di Igoumenitsa e sarà effettuato un ammodernamento dell' illuminazione stradale sulle principali strade che collegano il porto con il centro della città greca. Le opere sul versante brindisino saranno una prima risposta alla domanda obiettiva di una adeguata gestione del traffico passeggeri e crociere. Ma non bisogna perdere tempo, e spendere i soldi già disponibili da tempo. A Bari, come abbiamo già scritto recentemente, l' authority con il supporto del Comune ha già potuto impegnare tutte le somme previste per i nuovi progetti.

Il porto torna competitivo se si tagliano tempi e costi

Presentato lo studio di «Srm» sulle imprese interessate ad usare la struttura

«Il porto di Taranto: «analisi del mercato captive e del mercato contestabile». Se n'è parlato ieri sera al castello aragonese in un seminario organizzato dall' **autorità di sistema portuale** del Mar Jonio per presentare gli esiti di uno studio redatto da «Srm, Studi e Ricerche per il Mezzogiorno». Nel corso del 2018, in linea con la programmazione del Piano operativo triennale 2017-2019, l' **autorità di sistema portuale** ha avviato una collaborazione con «Srm», concretizzata nella realizzazione di analisi, studi e ricerche in grado di contribuire all' acquisizione di conoscenze tecniche che lo stesso ente ha poi acquisito per orientare le scelte strategiche e decisionali mirate al riposizionamento del porto di Taranto, sia nel **sistema** del mercato dei traffici sia nell' ambito del contesto territoriale. L' obiettivo del seminario di ieri è stato proprio quello di evidenziare i settori produttivi più rilevanti del porto di Taranto, per favorire la sua crescita. Lo studio ha riguardato le imprese di Puglia, Basilicata e Molise. Inoltre è stata fatta un' analisi del mercato per comprendere quali strategie adoperare nell' ottica di valorizzare l' economia locale e rendere lo scalo jonico più competitivo. All' incontro sono intervenuti, tra gli altri, Sergio Prete, presidente dell' **autorità di sistema portuale** del Mar Ionio, Alessandro Panaro, responsabile Servizio Maritime & Energy di «Srm», Michele Conte, presidente della locale sezione del Propeller Club. «Il mercato captive per il porto di Taranto - è stato messo in evidenza nel corso dei lavori -, include un' area (Puglia, Basilicata e Molise) che produce circa il 25% del valore aggiunto del Mezzogiorno (per un valore di 83 miliardi), 25mila imprese manifatturiere, con 145mila addetti e 24 miliardi di interscambio commerciale (23% del Mezzogiorno). Il 50% circa degli scambi con l' estero qui avvengono via mare». «Esaminando il commercio a "lungo raggio", le potenzialità maggiori sono espresse nelle rotte commerciali verso il Nord America che al momento generano scambi per circa 2 miliardi, concentrati nei settori dell' automotive ed aerospaziale. Alto il potenziale dei mercati asiatici dove molte aziende dichiarano di esportare o importare merci. Il settore estrattivo - prosegue lo studio -, presenta opportunità sia per quanto riguarda il Nord America che l' America Latina. L' agroalimentare genera scambi con Nord America, Spagna e l' area che comprende Filippine, Indonesia, Malaysia, Singapore, Thailandia, Vietnam, Birmania, Laos, Cambogia». Il sondaggio sui potenziali fruitori del porto di Taranto ha riguardato 250 imprese manifatturiere, il 50% che importano ed esportano via mare e il 50% che importano ed esportano, ma non utilizzano il trasporto marittimo. Lo studio presentato ieri ha evidenziato che ben il 36% del campione sarebbe disposto ad utilizzare Taranto per "oltre il 20%" del proprio commercio, purché il porto si mostri competitivo in termini di costi (per l' 81% degli intervistati) e tempi (66%).



Imprese manifatturiere interessate al porto jonico

NICOLA SAMMALI

Nicola SAMMALI Novanta imprese manifatturiere su 250, nell' area di riferimento che comprende Puglia, Basilicata e Molise, sarebbero disposte a utilizzare il porto di Taranto per oltre il 20% del proprio commercio. A rivelarlo è l' analisi presentata ieri pomeriggio al Castello Aragonese di Taranto dal responsabile servizio Maritime & Energy, del centro Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, Alessandro Panaro. «Il dato è più che confortante - ha spiegato - perché il 36% delle 250 imprese manifatturiere interpellate è disposta a spostare o ad instaurare nuovi rapporti con il porto di Taranto. Se un porto che non ha servizi ha una credibilità tale, vuol dire che si è lavorato bene e tale da acquisirla». Tuttavia, nonostante la potenziale domanda riscontrata, esistono due fattori di criticità da considerare: secondo l' 81% delle aziende intervistate, infatti, il porto jonico dovrà mostrarsi competitivo in termini di costi dei servizi tecnico nautici; e in termini di rapidità dei tempi di imbarco e sbarco dei container, per il 66% del campione. Il 57% lo utilizzerebbe per l' export principalmente, sulle rotte asiatiche o del Nord America. Porto di Taranto Analisi del mercato captive e del mercato contestabile è il titolo del working paper illustrato alla presenza del presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio, Sergio Prete, del presidente dell' International Propeller Club Port of Taras, Michele Conte, e del segretario generale dell' Authority, Fulvio Di Blasio, che ha moderato il convegno. Il mercato contestabile è appunto quello che mette insieme, in questo primo studio di Srm e Authority, i clienti che attualmente il porto di Taranto non ha, perché utilizzano altri trasporti. Il mercato captive, invece, è un censimento dell' esistente nelle principali banche dati, quindi dei potenziali clienti che il porto ha sul territorio, e dei flussi di merci che può cogliere. Anche per il mercato captive l' area esaminata comprende Puglia, Basilicata e Molise, che produce circa il 25% del valore aggiunto del Mezzogiorno, pari a 83 miliardi, con 25mila imprese manifatturiere, 145mila addetti e 24 miliardi di interscambio commerciale (13 di export e 11 di import), il 23% del Sud. Il 43%, complessivo, delle imprese che si occupano di import ed export utilizzerebbe il porto di Taranto (27% import, 16% export). Prete pone l' accento sulla «intermodalità», ricordando che «a brevissimo sarà attivo il terminal container», e che «tra gennaio e febbraio partirà la gestione della piattaforma logistica, e delle nuove infrastrutture che stiamo realizzando, come l' ampliamento del quarto sporgente». Nei prossimi giorni, annuncia, ci saranno sorprese sul traffico crocieristico. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Progetto sperimentale a Golfo Aranci per la raccolta della plastica in mare grazie ai pescatori

OLBIA . Il progetto 'Golfo Aranci un rifiuto d' aMare' si propone di incentivare le attività cd di 'fishing for litter' (la pesca dei rifiuti) che grazie ad un protocollo di intesa consentirà ai pescatori che raccolgono quotidianamente nella propria attività di pesca tonnellate di rifiuti in mare, di poterli conferire nell' ecocentro comunale e ricevere anche una piccola remunerazione sulla base del rifiuto conferito. Secondo il report WWF 'Fermiamo l' inquinamento da Plastica: come i Paesi del Mediterraneo possono salvare il proprio mare' ogni minuto più di 33 mila bottigliette di plastica finiscono nel Mediterraneo. Nel 2016, 53.000 tonnellate di rifiuti plastici sono state disperse nel Mar Mediterraneo, tanto che le zone costiere italiane registrano tra le più elevate concentrazioni di rifiuti plastici. La 'Blue Economy' italiana, la terza più grande in Europa, perde circa 67 milioni di euro l' anno a causa dell' inquinamento da plastica. Grazie a questo progetto i pescatori potranno portare a terra i rifiuti accidentalmente finiti nelle reti che fino ad adesso erano costretti a lasciare in mare perché altrimenti avrebbero compiuto il reato di trasporto illecito di rifiuti oltre che a dover pagare lo smaltimento. Nel frattempo che la legge SalvaMare venga approvata dal Parlamento, il Comune di **Golfo Aranci** intende verificare fin da subito l' adozione di buone pratiche che possano servire allo scopo. Il progetto è pensato anche per favorire lo sviluppo di una buona pratica di collaborazione istituzionale che vede coinvolti oltre che il Comune di **Golfo Aranci** anche la Capitaneria di **Porto di Golfo Aranci**, l' Autorità Portuale della Sardegna, il FLAG Nord Sardegna, la Regione Sardegna, la Provincia di Sassari, DeVizia S.p.A. (azienda che gestisce il servizio di nettezza urbana) ma soprattutto i pescatori della storica marineria di **Golfo Aranci**. La prima riunione del progetto si svolgerà mercoledì 9 ottobre alle ore 10:30 presso la Sala Consiliare del Comune di **Golfo Aranci**. Durante la prima riunione si illustreranno gli obiettivi del progetto e si avvieranno le procedure per l' attuazione. Mario Mulas, Sindaco di **Golfo Aranci** afferma che '**Golfo Aranci** vuole posizionarsi come paese leader nella tutela dell' ambiente anche di quello marino, per questo vogliamo farci promotori di una iniziativa importante come questa a tutela del mare, patrimonio ambientale fondamentale e per il nostro sviluppo economico'. Giuseppe Langella, Assessore ai Lavori Pubblici e Pesca afferma che 'Il problema dei rifiuti in mare è un' emergenza planetaria, da affrontare unendo le forze con i nostri cittadini. Il Comune di **Golfo Aranci** si è già impegnato in giornate dedicate alla pulizia dei fondali, ma vogliamo rendere il nostro intervento continuativo e diffuso'. © Riproduzione non consentita senza l' autorizzazione della redazione.



Il Nautilus

Cagliari

RISPOSTE TURISMO: la nona edizione di Italian Cruise Day sbarca a Cagliari venerdì 18 ottobre

Oltre 200 operatori dell' industria crocieristica attesi per una giornata di discussione, confronto e analisi sull' andamento, le prospettive e le sfide della crocieristica nel nostro Paese. Comunicati in anteprima alcuni dati di Italian Cruise Watch 2019: a fine 2019 Italia prima nazione del Mediterraneo con circa il 40% del traffico crocieristico totale dell' area; 9 scali italiani nella 'top 20' dei porti crocieristici mediterranei; prevista una crescita sia nel numero di passeggeri movimentati (poco oltre i 12 milioni, +8,8% sul 2018) sia per le toccate nave (4.857, +3,2% sul 2018). Lo stato dell' arte, le previsioni e le prospettive della crocieristica in Italia, dagli investimenti di compagnie e porti alle potenzialità del prodotto, dalla costruzione degli itinerari alle relazioni all' interno della filiera di produzione. E ancora, l' innovazione nel settore come volano di crescita per il futuro, il rapporto tra flussi di turisti crocieristi e le destinazioni, i modelli di sviluppo degli scali crocieristici del Paese e l' attenzione e l' impegno della crocieristica verso la tutela e il rispetto dell' ambiente. Sono i temi principali della nona edizione dell' Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo - società di ricerca e consulenza a servizio della macro industria turistica - quest' anno in partnership con l' Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna e con il supporto di Clia Europe, in programma venerdì 18 ottobre presso l' Ex Manifattura Tabacchi di Cagliari. Il forum, presentato questa mattina da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo - e da Giovanni Chessa - Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna, si conferma l' appuntamento di riferimento in Italia per tutti gli operatori del comparto crocieristico (tour operator e agenti di viaggio, compagnie armatoriali, agenti marittimi, rappresentanti delle realtà portuali e molti altri): un' irrinunciabile occasione di approfondimento, business networking e aggiornamento sulle ultime tendenze, le dinamiche, i processi produttivi e le prospettive future del settore. Oltre 200 partecipanti attesi al forum. Come per le precedenti otto edizioni, il forum si svilupperà secondo un format collaudato che prevede tavole rotonde di discussione e approfondimento, singoli interventi e presentazioni su tematiche centrali nel dibattito sull' evoluzione del settore crocieristico nazionale. Per la tappa cagliaritano sono attesi oltre 200 operatori tra speaker e delegati in rappresentanza delle diverse categorie professionali interessate al fenomeno, per un' intensa giornata di confronto e dibattito su uno dei settori più dinamici della macro industria turistica. Dopo i saluti istituzionali, il programma prevede gli interventi di Thomas Boardley - Segretario Generale CLIA Europe, Aíram Díaz Pastor - Presidente Medcruise e Daniele Rossi - Presidente **Assoporti**. Crociere in numeri: Italia leader nel Mediterraneo. L' apertura del forum sarà dedicata alla presentazione dei risultati principali della nuova edizione dell' Italian Cruise Watch, il rapporto di ricerca realizzato da Risposte Turismo contenente i dati più aggiornati e rilevanti sul comparto crocieristico in Italia e le previsioni per l' anno a venire. Secondo i primi dati del report comunicati in anteprima, a fine 2019 l' Italia si confermerà la prima nazione del Mediterraneo per numero di crocieristi movimentati nei propri scali (imbarchi, sbarchi e transiti), con circa il 40% del traffico totale nell' area. Più in particolare, saranno 4 i porti crocieristici italiani nella top ten mediterranea, numero che sale a 9 considerando i primi 20 scali crocieristici dell' area. Nel dettaglio, Civitavecchia manterrà la seconda posizione alle spalle di Barcellona, sia per numero di passeggeri movimentati (2,56 milioni, +4,94%), sia di toccate nave (827, +8,82%). Di seguito la posizione nella top 20 mediterranea degli altri scali italiani: Venezia: 5° posto (1,55 milioni passeggeri movimentati



Il Nautilus

Cagliari

e 500 toccate nave), stabile sul 2018 per i passeggeri movimentati e per le toccate nave; stabile anche per posizione in classifica rispetto al 2018. Genova: 6° posto (1,350 milioni passeggeri movimentati e 268 toccate nave), in forte crescita sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+33,48%) sia per numero di accosti (+17,03%); in salita di una posizione in classifica rispetto al 2018; Napoli: 7° posto (1,23 milioni passeggeri movimentati e 456 toccate nave), in crescita sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+14,61%), sia per numero di accosti (+20,3%); in salita di una posizione in classifica rispetto al 2018; Livorno: 11° posto (838,5 mila passeggeri movimentati e 384 toccate nave), in crescita sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+6,66%), sia per numero di accosti (+8,47%); in discesa di una posizione in classifica rispetto al 2018; Savona: 15° posto (770 mila passeggeri movimentati e 162 toccate nave), in discesa sul 2018 sia per passeggeri movimentati (-9,25%), sia per numero di accosti (-16,49%); in discesa sul 2018 di 6 posizioni rispetto al 2018; La Spezia: 16° posto (650 mila passeggeri movimentati e 147 toccate nave), tra i primi 20 porti del Mediterraneo registra la crescita più rilevante per variazione di passeggeri movimentati sul 2018 (+45%); in crescita anche per numero di accosti (+13,95%); nel 2019 entra in classifica per la prima volta; Bari: 18° posto (610 mila passeggeri movimentati e 234 toccate nave), in crescita sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+6,47%), sia per numero di accosti (+9,86%); in discesa di due posizioni in classifica rispetto al 2018; Palermo: 19° posto (570,5 mila passeggeri movimentati e 156 toccate nave), in leggera discesa sul 2018 per numero di passeggeri movimentati (-1,29%), in modo più marcato per numero di accosti (-9,30%); rimane nella top 20 del Mediterraneo sebbene superata da Bari e Kotor rispetto alla posizione del 2018. Se da un lato lo studio di Risposte Turismo evidenzia la leadership del nostro Paese nell' area, dall' altro mostra come, complessivamente, in cinque anni la Spagna con i suoi 21 scali crocieristici abbia dimezzato il gap di traffico con l' Italia, passando dai 7,3 milioni di passeggeri movimentati nel 2014 ai 9,7 milioni di passeggeri movimentati nel 2018. «Gli investimenti e l' impegno degli operatori, e naturalmente la favorevole morfologia nonché la ricchezza storica artistica e paesaggistica, hanno contribuito a determinare la leadership italiana a livello mediterraneo ed europeo» ha affermato Francesco di Cesare, Presidente di Risposte Turismo. «Il contesto internazionale è però sempre più competitivo - ha proseguito di Cesare - , ed allora occorre guardare a ciò che fanno gli altri, non necessariamente per emularne scelte ed approcci, ma per meglio valutare come stiano andando i nostri risultati. Questi ultimi, come ripeto da molto tempo, non vanno però intesi unicamente come volumi di traffico, bensì come un insieme di altre fondamentali variabili, tra le quali, solo per citarne una che di fatto ne raggruppa molte altre, la sostenibilità economica e sociale del fenomeno». Per quanto riguarda le proiezioni aggiornate relative al consuntivo 2019 del traffico crocieristico nei porti italiani, Italian Cruise Watch evidenzia una crescita sia nel numero di passeggeri movimentati (poco oltre i 12 milioni, +8,8% sul 2018), sia per le toccate nave (4.857, 3,2% sul 2018). A livello regionale, la Liguria riguadagnerà a fine 2019 la prima posizione nella classifica del traffico crocieristico con 2,89 milioni di passeggeri movimentati in 8 scali crocieristici (+21,5% sul 2018) e 739 toccate nave (+3% sul 2018), superando il Lazio, al secondo posto con 2,57 milioni di passeggeri movimentati (+4,9%) e 871 toccate nave (+3%). Sul terzo gradino del podio il Veneto, con 1,55 milioni di passeggeri movimentati (-0,7%) e 500 toccate nave (-0,6%). «Dopo anni nei quali la soglia degli 11 milioni di passeggeri movimentati sembrava essere un limite invalicabile o quasi - ha continuato di Cesare - il 2019 registra una significativa accelerazione, portando il totale a raggiungere quota 12 milioni. È un risultato che, come negli scorsi anni, dipende sì da una rete numerosa di scali, ma che poggia, oltre che evidentemente sulle scelte di deployment delle compagnie, sulla capacità dei principali porti di continuare ad attrarre navi e passeggeri, sulla scorta non solo della forza attrattiva delle destinazioni ma anche di investimenti rilevanti e lungimiranti. È dunque un comparto che resta fortemente concentrato, come si evince dai dati per singoli porti così come da quelli regionali, ma che può garantire vantaggi anche ai territori dove transitano volumi minori di passeggeri, se affrontato nella maniera giusta e con l' opportuna scala di investimento». Il programma del forum Dopo la presentazione di Italian Cruise Watch 2019 Italian Cruise Day proseguirà con la tavola rotonda 'La crocieristica in Italia: stato dell' arte e prospettive future', tradizionale appuntamento del forum a cui parteciperanno esponenti di vertice tanto di alcune compagnie attive in Italia quanto di realtà impegnate nella gestione di porti crocieristici. La mattinata

Il Nautilus

Cagliari

di lavori si concluderà con la consegna del Premio di Laurea ICD (valore: 1.000 euro), dedicato alla migliore tesi di laurea sulla produzione e/o il turismo crocieristici, e del Premio di Laurea **Assoport** (valore: 500 euro), conferito all'autore della miglior tesi sulla portualità crocieristica. Il pomeriggio di Italian Cruise Day sarà arricchito da quattro interessanti tavole rotonde dedicate, rispettivamente, all'innovazione (titolo: 'Innovare per crescere'), al rapporto esistente, e a quello che potrà svilupparsi in futuro, tra il turismo crocieristico e le destinazioni (titolo: 'Crocieristica e territori'), ai modelli di sviluppo degli scali crocieristici del Paese ('Responsabilità, investimenti e governance: modelli di sviluppo degli scali crocieristici') e all'attenzione verso l'ambiente, la sua tutela e valorizzazione da parte delle aziende del comparto (titolo: 'La crocieristica e l'ambiente'). Italian Cruise Day è inoltre la Casa dei Porti Crocieristici Italiani: spazio informativo, di scambio e di discussione a disposizione dei terminal crocieristici e di supporto al loro operato. Oltre 20 porti crocieristici italiani parteciperanno presentando le loro novità. Crociere e lavoro: Carriere&ICD Come da tradizione, anche la nona edizione di Italian Cruise Day terminerà con la nuova edizione di Carriere@ICD, l'unico career day in Italia dedicato al settore crocieristico che darà la possibilità a 50 giovani desiderosi di intraprendere un percorso professionale in questo comparto di ascoltare presentazioni aziendali e svolgere una serie di incontri e di colloqui one to one con alcune delle più importanti aziende del comparto. Quest'anno le aziende che incontreranno i giovani durante Carriere@ICD sono AMS Italy, Cagliari Cruise Port, Costa Crociere, Dock & Discover, Intercruises, ITC Inter Trav Corporation, MSC Crociere, Non solo crociere, Planet Cruise, Top Service, Trieste Terminal Passeggeri, Trumpy Tours. L'iniziativa si inserisce all'interno di Spazio Giovani, l'insieme delle iniziative e delle attività che Risposte Turismo, nell'ambito di Italian Cruise Day, dedica a giovani e studenti e di cui fanno parte anche i citati Premio di Laurea ICD e Premio di Laurea **Assoport**. I main sponsor di Italian Cruise Day ed. 2019 sono Generali Global Corporate & Commercial e SIAT Assicurazioni. Sono sponsor **Assoport**, Fincantieri e Global Ports Holding. La partecipazione al forum è possibile previa iscrizione. www.italiancruiseday.it

Crociere: Italia leader nel Mediterraneo ma la Spagna la incalza. Napoli settimo porto d' Europa

Italia medaglia d' oro delle crociere nel Mediterraneo con circa il 40 per cento del traffico complessivo. Un anno d' oro: prevista - ma il conto si farà alla fine dell' anno - una crescita sia nel numero dei passeggeri (poco oltre i 12 milioni, più 8,8% sul 2018) sia per le toccate nave (4.857, più 3,2%). Sono alcune anticipazioni di Italian Cruise Watch fornite in vista della nona edizione di Italian Cruise Day, forum nazionale del settore con oltre duecento operatori, in programma a Cagliari venerdì 18 ottobre. Nove gli scali italiani nella top 20 dei porti crocieristici mediterranei, quattro sono tra i primi dieci. Civitavecchia manterrà la seconda posizione alle spalle di Barcellona sia per numero di passeggeri (2,56 milioni, più 4,94% rispetto al 2018), sia di toccate nave (827, più 8,82). Le altre in classifica: Venezia quinta, Genova sesta, Napoli settima. Poi Livorno (11/a), Savona (15/a), La Spezia (16/a), Bari (18/a) e Palermo (19/a). A livello regionale la Liguria riguadagnerà a fine 2019 la prima posizione per traffico crocieristico con 2,89 milioni di passeggeri in otto scali superando il Lazio, al secondo posto con 2,57 milioni di persone a bordo nonostante il più 4,9% rispetto al 2018. Sul terzo gradino del podio il Veneto con 1,55 milioni di passeggeri. "Un comparto che cresce nel mondo e anche in Italia - ha spiegato Francesco Di Cesare di Risposte Turismo - e sono numeri che danno l' idea di un settore che sta andando molto bene. Dopo anni nei quali la soglia degli 11 milioni di passeggeri sembrava un limite invalicabile, il 2019 registra una significativa accelerazione. Gli investimenti e l' impegno degli operatori e la favorevole morfologia e la ricchezza storica-artistica e paesaggistica, hanno contribuito a determinare la leadership italiana a livello mediterraneo ed europeo". Attenzione però alla Spagna: in cinque anni ha dimezzato il gap di traffico passando dai 7,3 milioni di passeggeri del 2014 ai 9,7 milioni del 2018.



Il segmento delle crociere nei porti italiani chiuderà il 2019 con 12,09 milioni di passeggeri (+8,8%)

Il 18 ottobre a Cagliari si terrà la nona edizione del forum Italian Cruise Day. Il segmento delle crociere nei porti italiani chiuderà l'anno 2019 con un traffico di 4.834 navi per un totale di 12,09 milioni di passeggeri, con incrementi rispettivamente del +3,2% e del +8,8% sull'anno precedente. La stima è della società di ricerca e consulenza Risposte Turismo che presenterà i dati sull'attività crocieristica negli scali portuali nazionali e in quelli del Mediterraneo, raccolti nel rapporto di ricerca Italian Cruise Watch realizzato dall'azienda, nel corso della nona edizione del forum annuale Italian Cruise Day che si terrà il prossimo 18 ottobre presso l'Ex Manifattura Tabacchi di Cagliari e che è organizzato da Risposte Turismo quest'anno in partnership con l'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna e con il supporto di Clia Europe. Il report di Risposte Turismo evidenzia che nel 2019 l'Italia si confermerà la prima nazione del Mediterraneo per numero di crocieristi movimentati nei propri scali (imbarchi, sbarchi e transiti), con circa il 40% del traffico totale nell'area. Quest'anno saranno quattro i porti crocieristici italiani nella top ten mediterranea, numero che sale a nove considerando i primi 20 scali crocieristici del Mediterraneo nei quali - annuncia il rapporto - nel 2019 hanno fatto scalo 8.959 navi da crociera per un traffico di 23,79 milioni di passeggeri, con incrementi del +8,9% e del +9,5% sul 2018. Nel dettaglio, Civitavecchia, con 827 toccate nave (+8,8%) e 2,56 milioni di crocieristi (+4,9%) manterrà la seconda posizione alle spalle di Barcellona, scalo in cui il traffico sarà di 838 navi (+1,0%) e 3,15 milioni di passeggeri. Venezia si classificherà al quinto posto con 1,55 milioni passeggeri movimentati e 500 toccate nave, stabile sull'anno precedente per i passeggeri movimentati e per le toccate nave e stabile anche per posizione in classifica rispetto al 2018. Seguirà Genova al sesto posto con 1,35 milioni passeggeri movimentati e 268 toccate nave, in forte crescita sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+33,5%) sia per numero di accosti (+17,0%), in salita di una posizione in classifica rispetto al 2018. Quindi Napoli al settimo posto con 1,23 milioni passeggeri movimentati e 456 toccate nave, in crescita sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+14,6%) sia per numero di accosti (+20,3%), in salita di una posizione in classifica rispetto al 2018. Nella graduatoria del 2019 dei primi 20 porti crocieristi mediterranei figurano poi Livorno all'11° posto con 838 mila passeggeri movimentati e 384 toccate nave, in aumento sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+6,7%) sia per numero di accosti (+8,5%), in discesa di una posizione in classifica rispetto al 2018; Savona al 15° posto con 770 mila passeggeri movimentati e 162 toccate nave, in discesa sul 2018 sia per passeggeri movimentati (-9,2%), sia per numero di accosti (-16,5%), in discesa sul 2018 di sei posizioni rispetto all'anno precedente; La Spezia al 16° posto con 650 mila passeggeri movimentati e 147 navi registrerà la crescita più rilevante per variazione di passeggeri movimentati sul 2018 (+45,0%) e anche per numero di accosti (+13,9%) e nel 2019 entrerà in classifica per la prima volta; Bari al 18° posto con 610 mila passeggeri movimentati e 234 toccate nave, con incrementi sia per passeggeri movimentati (+6,5%) sia per numero di accosti (+9,9%), in discesa di due posizioni in classifica rispetto al 2018; Palermo al 19° posto con 570 mila passeggeri movimentati e 156 toccate nave, in leggera discesa sul 2018 per numero di passeggeri movimentati (-1,3%) e in modo più marcato per numero di accosti (-9,3%), rimarrà nella top 20 del Mediterraneo sebbene superata da Bari e Kotor rispetto alla posizione del 2018. Relativamente alle altre nazioni crocieristiche del Mediterraneo, lo studio di Risposte Turismo sottolinea come, complessivamente, in cinque anni la Spagna con i suoi 21 scali crocieristici abbia dimezzato il gap di traffico con l'Italia, passando dai 7,3 milioni di passeggeri movimentati nel 2014



Informare

Cagliari

ai 9,7 milioni di passeggeri movimentati nel 2018. Rilevando a tal proposito che «gli investimenti e l'impegno degli operatori, e naturalmente la favorevole morfologia nonché la ricchezza storica artistica e paesaggistica, hanno contribuito a determinare la leadership italiana a livello mediterraneo ed europeo», il presidente di Risposte Turismo, Francesco di Cesare - ha osservato che «il contesto internazionale è però sempre più competitivo ed allora - ha specificato di Cesare - occorre guardare a ciò che fanno gli altri, non necessariamente per emularne scelte ed approcci, ma per meglio valutare come stiano andando i nostri risultati. Questi ultimi, come ripeto da molto tempo, non vanno però intesi unicamente come volumi di traffico, bensì come un insieme di altre fondamentali variabili, tra le quali, solo per citarne una che di fatto ne raggruppa molte altre, la sostenibilità economica e sociale del fenomeno». Dopo la presentazione di Italian Cruise Watch 2019, la nona edizione di Italian Cruise Day proseguirà con la tavola rotonda "La crocieristica in Italia: stato dell'arte e prospettive future", tradizionale appuntamento del forum a cui parteciperanno esponenti di vertice tanto di alcune compagnie crocieristiche attive in Italia quanto di realtà impegnate nella gestione di porti crocieristici. La mattinata di lavori si concluderà con la consegna del Premio di Laurea ICD del valore di mille euro dedicato alla migliore tesi di laurea sulla produzione e/o il turismo crocieristici, e del Premio di Laurea **Assoporti** del valore di 500 euro conferito all'autore della miglior tesi sulla portualità crocieristica. Il pomeriggio di Italian Cruise Day sarà arricchito da quattro tavole rotonde dedicate, rispettivamente, all'innovazione (titolo: "Innovare per crescere"), al rapporto esistente, e a quello che potrà svilupparsi in futuro, tra il turismo crocieristico e le destinazioni (titolo: "Crocieristica e territori"), ai modelli di sviluppo degli scali crocieristici del Paese ("Responsabilità, investimenti e governance: modelli di sviluppo degli scali crocieristici") e all'attenzione verso l'ambiente, la sua tutela e valorizzazione da parte delle aziende del comparto (titolo: "La crocieristica e l'ambiente").

Informazioni Marittime

Cagliari

Crociere, crescono i passeggeri e gli approdi. I numeri del' Italian Cruise Day

L'evento organizzato da Risposte Turismo è in programma a Cagliari il 18 ottobre presso l'ex manifattura Tabacchi

Più viaggiatori e più approdi nel bilancio del traffico crocieristico del 2019 nei porti italiani. È infatti previsto un incremento sia nel numero di passeggeri movimentati (poco oltre i 12 milioni, +8,8% sul 2018) sia per le toccate nave (4.857, +3,2% sul 2018). Con questi numeri, il Belpaese sarà la prima nazione del Mediterraneo con circa il 40% del traffico crocieristico totale dell' area, con 9 scali italiani nella "top 20" dei porti crocieristici mediterranei. Partirà da questi elementi confortanti la nona edizione dell' Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo - società di ricerca e consulenza a servizio della macro industria turistica - quest' anno in partnership con l' assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna e con il supporto di Clia Europe, in programma venerdì 18 ottobre presso l' Ex Manifattura Tabacchi di Cagliari. Il forum si conferma l' appuntamento di riferimento in Italia per tutti gli operatori del comparto crocieristico (tour operator e agenti di viaggio, compagnie armatoriali, agenti marittimi, rappresentanti delle realtà portuali e molti altri): un' irrinunciabile occasione di approfondimento, business networking e aggiornamento sulle ultime tendenze, le dinamiche, i processi produttivi e le prospettive future del settore. Oltre 200 partecipanti attesi al forum Come per le precedenti otto edizioni, il forum si svilupperà secondo un format collaudato che prevede tavole rotonde di discussione e approfondimento, singoli interventi e presentazioni su tematiche centrali nel dibattito sull' evoluzione del settore crocieristico nazionale. Per la tappa cagliaritana sono attesi oltre 200 operatori tra speaker e delegati in rappresentanza delle diverse categorie professionali interessate al fenomeno, per un' intensa giornata di confronto e dibattito su uno dei settori più dinamici della macro industria turistica. Dopo i saluti istituzionali, il programma prevede gli interventi di Thomas Boardley - Segretario Generale Clia Europe, Airam Díaz Pastor - Presidente Medcruise e Daniele Rossi - Presidente **Assoporti**. Crociere in numeri: Italia leader nel Mediterraneo L' apertura del forum sarà dedicata alla presentazione dei risultati principali della nuova edizione dell' Italian Cruise Watch, il rapporto di ricerca realizzato da Risposte Turismo contenente i dati più aggiornati e rilevanti sul comparto crocieristico in Italia e le previsioni per l' anno a venire. Secondo i primi dati del report comunicati in anteprima, a fine 2019 l' Italia si confermerà la prima nazione del Mediterraneo per numero di crocieristi movimentati nei propri scali (imbarchi, sbarchi e transiti), con circa il 40% del traffico totale nell' area. Più in particolare, saranno 4 i porti crocieristici italiani nella top ten mediterranea, numero che sale a 9 considerando i primi 20 scali crocieristici dell' area. Nel dettaglio, Civitavecchia manterrà la seconda posizione alle spalle di Barcellona, sia per numero di passeggeri movimentati (2,56 milioni, +4,94%), sia di toccate nave (827, +8,82%). Di seguito la posizione nella top 20 mediterranea degli altri scali italiani : - Venezia: 5° posto (1,55 milioni passeggeri movimentati e 500 toccate nave), stabile sul 2018 per i passeggeri movimentati e per le toccate nave; stabile anche per posizione in classifica rispetto al 2018. - Genova: 6° posto (1,350 milioni passeggeri movimentati e 268 toccate nave), in forte crescita sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+33,48%) sia per numero di accosti (+17,03%); in salita di una posizione in classifica rispetto al 2018; - Napoli: 7° posto (1,23 milioni passeggeri movimentati e 456 toccate nave), in crescita sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+14,61%), sia per numero di accosti (+20,3%); in salita di una posizione in classifica rispetto al 2018; - Livorno: 11° posto (838,5 mila passeggeri movimentati e 384 toccate nave), in crescita



Informazioni Marittime

Cagliari

sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+6,66%), sia per numero di accosti (+8,47%); in discesa di una posizione in classifica rispetto al 2018; - Savona: 15° posto (770 mila passeggeri movimentati e 162 toccate nave), in discesa sul 2018 sia per passeggeri movimentati (-9,25%), sia per numero di accosti (-16,49%); in discesa sul 2018 di 6 posizioni rispetto al 2018; - La Spezia: 16° posto (650 mila passeggeri movimentati e 147 toccate nave), tra i primi 20 porti del Mediterraneo registra la crescita più rilevante per variazione di passeggeri movimentati sul 2018 (+45%); in crescita anche per numero di accosti (+13,95%); nel 2019 entra in classifica per la prima volta; - Bari: 18° posto (610 mila passeggeri movimentati e 234 toccate nave), in crescita sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+6,47%), sia per numero di accosti (+9,86%); in discesa di due posizioni in classifica rispetto al 2018; - Palermo: 19° posto (570,5 mila passeggeri movimentati e 156 toccate nave), in leggera discesa sul 2018 per numero di passeggeri movimentati (-1,29%), in modo più marcato per numero di accosti (-9,30%): rimane nella top 20 del Mediterraneo sebbene superata da Bari e Kotor rispetto alla posizione del 2018. Se da un lato lo studio di Risposte Turismo evidenzia la leadership del nostro Paese nell' area, dall' altro mostra come, complessivamente, in cinque anni la Spagna con i suoi 21 scali crocieristici abbia dimezzato il gap di traffico con l' Italia, passando dai 7,3 milioni di passeggeri movimentati nel 2014 ai 9,7 milioni di passeggeri movimentati nel 2018. «Gli investimenti e l' impegno degli operatori, e naturalmente la favorevole morfologia nonché la ricchezza storica artistica e paesaggistica, hanno contribuito a determinare la leadership italiana a livello mediterraneo ed europeo» ha affermato Francesco di Cesare , presidente di Risposte Turismo. «Il contesto internazionale è però sempre più competitivo - ha proseguito di Cesare -, ed allora occorre guardare a ciò che fanno gli altri, non necessariamente per emularne scelte ed approcci, ma per meglio valutare come stiano andando i nostri risultati. Questi ultimi, come ripeto da molto tempo, non vanno però intesi unicamente come volumi di traffico, bensì come un insieme di altre fondamentali variabili, tra le quali, solo per citarne una che di fatto ne raggruppa molte altre, la sostenibilità economica e sociale del fenomeno». Per quanto riguarda le proiezioni aggiornate relative al consuntivo 2019 del traffico crocieristico nei porti italiani, Italian Cruise Watch evidenzia una crescita sia nel numero di passeggeri movimentati (poco oltre i 12 milioni, +8,8% sul 2018), sia per le toccate nave (4.857, 3,2% sul 2018). A livello regionale, la Liguria riguadagnerà a fine 2019 la prima posizione nella classifica del traffico crocieristico con 2,89 milioni di passeggeri movimentati in 8 scali crocieristici (+21,5% sul 2018) e 739 toccate nave (+3% sul 2018), superando il Lazio, al secondo posto con 2,57 milioni di passeggeri movimentati (+4,9%) e 871 toccate nave (+3%). Sul terzo gradino del podio il Veneto, con 1,55 milioni di passeggeri movimentati (-0,7%) e 500 toccate nave (-0,6%). «Dopo anni nei quali la soglia degli 11 milioni di passeggeri movimentati sembrava essere un limite invalicabile o quasi - ha continuato di Cesare - il 2019 registra una significativa accelerazione, portando il totale a raggiungere quota 12 milioni. È un risultato che, come negli scorsi anni, dipende sì da una rete numerosa di scali, ma che poggia, oltre che evidentemente sulle scelte di deployment delle compagnie, sulla capacità dei principali porti di continuare ad attrarre navi e passeggeri, sulla scorta non solo della forza attrattiva delle destinazioni ma anche di investimenti rilevanti e lungimiranti. È dunque un comparto che resta fortemente concentrato, come si evince dai dati per singoli porti così come da quelli regionali, ma che può garantire vantaggi anche ai territori dove transitano volumi minori di passeggeri, se affrontato nella maniera giusta e con l' opportuna scala di investimento». Il programma del forum Dopo la presentazione di Italian Cruise Watch 2019 Italian Cruise Day proseguirà con la tavola rotonda "La crocieristica in Italia: stato dell' arte e prospettive future", tradizionale appuntamento del forum a cui parteciperanno esponenti di vertice tanto di alcune compagnie attive in Italia quanto di realtà impegnate nella gestione di porti crocieristici. La mattinata di lavori si concluderà con la consegna del Premio di Laurea ICD (valore: 1.000 euro), dedicato alla migliore tesi di laurea sulla produzione e/o il turismo crocieristici, e del Premio di Laurea **Assoport** (valore: 500 euro), conferito all' autore della miglior tesi sulla portualità crocieristica. Il pomeriggio di Italian Cruise Day sarà arricchito da quattro interessanti tavole rotonde dedicate, rispettivamente, all' innovazione (titolo: "Innovare per crescere"), al rapporto esistente, e a quello che potrà svilupparsi in futuro, tra il turismo crocieristico e le destinazioni (titolo: "Crocieristica e territori"), ai modelli di sviluppo degli scali crocieristici del Paese ("Responsabilità,

Informazioni Marittime

Cagliari

investimenti e governance: modelli di sviluppo degli scali crocieristici") e all'attenzione verso l'ambiente, la sua tutela e valorizzazione da parte delle aziende del comparto (titolo: "La crocieristica e l'ambiente"). Italian Cruise Day è inoltre la Casa dei Porti Crocieristici Italiani: spazio informativo, di scambio e di discussione a disposizione dei terminal crocieristici e di supporto al loro operato. Oltre 20 porti crocieristici italiani parteciperanno presentando le loro novità. Crociere e lavoro: Carriere&ICD Come da tradizione, anche la nona edizione di Italian Cruise Day terminerà con la nuova edizione di Carriere@ICD, l'unico career day in Italia dedicato al settore crocieristico che darà la possibilità a 50 giovani desiderosi di intraprendere un percorso professionale in questo comparto di ascoltare presentazioni aziendali e svolgere una serie di incontri e di colloqui one to one con alcune delle più importanti aziende del comparto. Quest'anno le aziende che incontreranno i giovani durante Carriere@ICD sono AMS Italy, Cagliari Cruise Port, Costa Crociere, Dock & Discover, Intercruises, ITC Inter Trav Corporation, MSC Crociere, Non solo crociere, Planet Cruise, Top Service, Trieste Terminal Passeggeri, Trumpy Tours. L'iniziativa si inserisce all'interno di Spazio Giovani, l'insieme delle iniziative e delle attività che Risposte Turismo, nell'ambito di Italian Cruise Day, dedica a giovani e studenti e di cui fanno parte anche i citati Premio di Laurea ICD e Premio di Laurea **Assoporti**. I main sponsor di Italian Cruise Day ed. 2019 sono Generali Global Corporate & Commercial e SIAT Assicurazioni. Sono sponsor **Assoporti**, Fincantieri e Global Ports Holding.

Italian Cruise Day sbarca a Cagliari

Il 18 Ottobre si terrà il forum annuale di riferimento

Massimo Belli

LIVORNO Italian Cruise Day sbarca a Cagliari. Venerdì 18 Ottobre, infatti, si terrà nel capoluogo sardo la nona edizione durante la quale sono attesi oltre 200 operatori dell'industria crocieristica per una giornata di discussione, confronto e analisi sull'andamento, le prospettive e le sfide della crocieristica in Italia, dagli investimenti di compagnie e porti alle potenzialità del prodotto, dalla costruzione degli itinerari alle relazioni all'interno della filiera di produzione. Ma anche l'innovazione nel settore, il rapporto tra flussi di turisti crocieristi e le destinazioni, i modelli di sviluppo degli scali e l'attenzione e l'impegno verso la tutela e il rispetto dell'ambiente. Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo società di ricerca e consulenza a servizio della macro industria turistica quest'anno in partnership con l'assessorato del Turismo della Regione Autonoma della Sardegna e con il supporto di Clia Europe, in programma venerdì 18 ottobre presso l'Ex Manifattura Tabacchi di Cagliari. Il forum, presentato questa mattina da Francesco di Cesare, presidente Risposte Turismo e dall'assessore regionale Giovanni Chessa (nella foto), si conferma l'appuntamento di riferimento in Italia per tutti gli operatori del comparto crocieristico (tour operator e agenti di viaggio, compagnie armatoriali, agenti marittimi, rappresentanti delle realtà portuali e molti altri): un'irrinunciabile occasione di approfondimento, business networking e aggiornamento sulle ultime tendenze, le dinamiche, i processi produttivi e le prospettive future del settore. Oltre 200 partecipanti attesi al forum

Come per le precedenti otto edizioni, il forum si svilupperà secondo un format collaudato che prevede tavole rotonde di discussione e approfondimento, singoli interventi e presentazioni su tematiche centrali nel dibattito sull'evoluzione del settore crocieristico nazionale. Per la tappa cagliaritana sono attesi oltre 200 operatori tra speaker e delegati in rappresentanza delle diverse categorie professionali interessate al fenomeno, per un'intensa giornata di confronto e dibattito su uno dei settori più dinamici della macro industria turistica. Dopo i saluti istituzionali, il programma prevede gli interventi di Thomas Boardley, segretario generale Clia Europe; Airam Díaz Pastor, presidente Medcruise e Daniele Rossi, presidente **Assoport**. Crociere in numeri: Italia leader nel Mediterraneo L'apertura dei lavori sarà dedicata alla presentazione dei risultati principali della nuova edizione dell'Italian Cruise Watch, il rapporto di ricerca realizzato da Risposte Turismo contenente i dati più aggiornati e rilevanti sul comparto crocieristico in Italia e le previsioni per l'anno a venire. Secondo i primi dati del report comunicati in anteprima, a fine 2019 l'Italia si confermerà la prima nazione del Mediterraneo per numero di crocieristi movimentati nei propri scali (imbarchi, sbarchi e transiti), con circa il 40% del traffico totale nell'area. In particolare, saranno 4 i porti crocieristici italiani nella top ten mediterranea, numero che sale a 9 considerando i primi 20 scali crocieristici dell'area. Nel dettaglio, Civitavecchia manterrà la seconda posizione alle spalle di Barcellona, sia per numero di passeggeri movimentati (2,56 milioni, + 4,94%), sia di toccate nave (827, + 8,82%). Di seguito la posizione nella top 20 mediterranea degli altri scali italiani: Venezia: 5° posto (1,55 milioni passeggeri movimentati e 500 toccate nave), stabile sul 2018 per i passeggeri movimentati e per le toccate nave; stabile anche per posizione in classifica rispetto al 2018; Genova: 6° posto (1,350 mln pax movimentati e 268 toccate), in forte crescita sul 2018 sia per passeggeri (+ 33,48%) che per accosti (+ 17,03%); in salita di una posizione in classifica rispetto al 2018; Napoli: 7° posto (1,23 mln passeggeri e 456 toccate), in aumento sul 2018 per passeggeri (+ 14,61%) e per accosti (+ 20,3%); in salita di una posizione in classifica rispetto al 2018; Livorno: 11° posto (838,5 mila



Messaggero Marittimo

Cagliari

passaggeri e 384 toccate), incrementa il numero di passeggeri (+ 6,66%) e degli accosti (+ 8,47%), ma scende di una posizione in classifica sul 2018; Savona: 15° posto (770 mila passeggeri e 162 toccate), in discesa sia per passeggeri (- 9,25%), sia per numero di accosti (- 16,49%); in discesa sul 2018 di 6 posizioni; La Spezia: 16° posto (650 mila pax e 147 toccate), tra i primi 20 porti del Mediterraneo registra la crescita più rilevante per variazione di passeggeri movimentati sul 2018 (+ 45%); in crescita anche per numero di accosti (+ 13,95%); nel 2019 entra in classifica per la prima volta; Bari: 18° posto (610 mila passeggeri e 234 toccate), in crescita sul 2018 sia per passeggeri (+ 6,47%) che per accosti (+ 9,86%); in discesa di due posizioni in classifica; Palermo: 19° posto (570,5 mila pax e 156 toccate), in leggera discesa sul 2018 per passeggeri (- 1,29%) ed in modo più marcato per numero di accosti (- 9,30%): rimane nella top 20 del Mediterraneo sebbene superata da Bari e Kotor rispetto alla posizione del 2018. Se da un lato lo studio di Risposte Turismo evidenzia la leadership del nostro Paese nell'area, dall'altro mostra come, complessivamente, in cinque anni la Spagna con i suoi 21 scali crocieristici abbia dimezzato il gap di traffico con l'Italia, passando dai 7,3 milioni di passeggeri movimentati nel 2014 ai 9,7 milioni di passeggeri movimentati nel 2018. Investimenti e impegno degli operatori «Gli investimenti e l'impegno degli operatori, e naturalmente la favorevole morfologia nonché la ricchezza storica artistica e paesaggistica, hanno contribuito a determinare la leadership italiana a livello mediterraneo ed europeo» ha affermato Francesco di Cesare. Per quanto riguarda le proiezioni aggiornate relative al consuntivo 2019 del traffico crocieristico nei porti italiani, Italian Cruise Watch evidenzia una crescita sia nel numero di passeggeri movimentati (poco oltre i 12 milioni, + 8,8% sul 2018), sia per le toccate nave (4.857, 3,2% sul 2018). A livello regionale, la Liguria riguadagnerà a fine 2019 la prima posizione nella classifica del traffico crocieristico con 2,89 milioni di passeggeri movimentati in 8 scali crocieristici (+ 21,5% sul 2018) e 739 toccate (+ 3%), superando il Lazio, al secondo posto con 2,57 milioni di passeggeri (+ 4,9%) e 871 toccate (+ 3%). Sul terzo gradino del podio il Veneto, con 1,55 milioni di passeggeri (- 0,7%) e 500 toccate (- 0,6%). «Dopo anni nei quali la soglia degli 11 milioni di passeggeri movimentati sembrava essere un limite invalicabile o quasi ha continuato di Cesare il 2019 registra una significativa accelerazione, portando il totale a raggiungere quota 12 milioni. È un risultato che, come negli scorsi anni, dipende sì da una rete numerosa di scali, ma che poggia, oltre che evidentemente sulle scelte di deployment delle compagnie, sulla capacità dei principali porti di continuare ad attrarre navi e passeggeri. È dunque un comparto che resta fortemente concentrato, come si evince dai dati per singoli porti così come da quelli regionali, ma che può garantire vantaggi anche ai territori dove transitano volumi minori di passeggeri, se affrontato nella maniera giusta e con l'opportuna scala di investimento». Il programma del forum Dopo la presentazione di Italian Cruise Watch 2019, Italian Cruise Day proseguirà con la tavola rotonda La crocieristica in Italia: stato dell'arte e prospettive future, tradizionale appuntamento del forum a cui parteciperanno esponenti di vertice tanto di alcune compagnie attive in Italia quanto di realtà impegnate nella gestione di porti crocieristici. La mattinata di lavori si concluderà con la consegna del Premio di Laurea ICD, dedicato alla migliore tesi di laurea sulla produzione e/o il turismo crocieristici, e del Premio di Laurea **Assoport**, conferito all'autore della miglior tesi sulla portualità crocieristica. Nel pomeriggio sono previste quattro tavole rotonde dedicate all'innovazione (Innovare per crescere), al rapporto esistente e a quello futuro, tra il turismo crocieristico e le destinazioni (Crocieristica e territori), ai modelli di sviluppo degli scali crocieristici del Paese (Responsabilità, investimenti e governance: modelli di sviluppo degli scali crocieristici) e all'attenzione verso l'ambiente, la sua tutela e valorizzazione da parte delle aziende del comparto (La crocieristica e l'ambiente). Italian Cruise Day è infine la Casa dei Porti Crocieristici Italiani: spazio informativo, di scambio e di discussione a disposizione dei terminal crocieristici e di supporto al loro operato. Oltre 20 porti crocieristici italiani parteciperanno presentando le loro novità.

A Cagliari il 18 ottobre, la 9 edizione di Italian Cruise Day.

Oltre 200 operatori dell' industria crocieristica attesi per una giornata di discussione, confronto e analisi sull' andamento, le prospettive e le sfide della crocieristica nel nostro Paese. stato dell' arte, le previsioni e le prospettive della crocieristica in Italia, dagli investimenti di compagnie e porti alle potenzialità del prodotto, dalla costruzione degli itinerari alle relazioni all' interno della filiera di produzione. E ancora, l' innovazione nel settore come volano di crescita per il futuro, il rapporto tra flussi di turisti crocieristi e le destinazioni, i modelli di sviluppo degli scali crocieristici del Paese e l' attenzione e l' impegno della crocieristica verso la tutela e il rispetto dell' ambiente. Sono i temi principali della nona edizione dell' Italian Cruise Day , il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo - società di ricerca e consulenza a servizio della macro industria turistica - quest' anno in partnership con l' Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna e con il supporto di Clia Europe, in programma venerdì 18 ottobre presso l' Ex Manifattura Tabacchi di Cagliari. Il forum, presentato questa mattina da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo - e da Giovanni Chessa - Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna, si conferma l' appuntamento di riferimento in Italia per tutti gli operatori del comparto crocieristico (tour operator e agenti di viaggio, compagnie armatoriali, agenti marittimi, rappresentanti delle realtà portuali e molti altri): un' irrinunciabile occasione di approfondimento, business networking e aggiornamento sulle ultime tendenze, le dinamiche, i processi produttivi e le prospettive future del settore. Oltre 200 partecipanti attesi al forum Come per le precedenti otto edizioni, il forum si svilupperà secondo un format collaudato che prevede tavole rotonde di discussione e approfondimento, singoli interventi e presentazioni su tematiche centrali nel dibattito sull' evoluzione del settore crocieristico nazionale. Per la tappa cagliaritano sono attesi oltre 200 operatori tra speaker e delegati in rappresentanza delle diverse categorie professionali interessate al fenomeno, per un' intensa giornata di confronto e dibattito su uno dei settori più dinamici della macro industria turistica. Dopo i saluti istituzionali, il programma prevede gli interventi di Thomas Boardley - Segretario Generale CLIA Europe, Airam Díaz Pastor - Presidente Medcruise e Daniele Rossi - Presidente **Assoporti**. Crociere in numeri: Italia leader nel Mediterraneo L' apertura del forum sarà dedicata alla presentazione dei risultati principali della nuova edizione dell' **Italian Cruise Watch** , il report di ricerca realizzato da Risposte Turismo contenente i dati più aggiornati e rilevanti sul comparto crocieristico in Italia e le previsioni per l' anno a venire. Secondo i primi dati del report comunicati in anteprima, a fine 2019 l' Italia si confermerà la prima nazione del Mediterraneo per numero di crocieristi movimentati nei propri scali (imbarchi, sbarchi e transiti), con circa il 40% del traffico totale nell' area. Più in particolare, saranno 4 i porti crocieristici italiani nella top ten mediterranea, numero che sale a 9 considerando i primi 20 scali crocieristici dell' area. Nel dettaglio, Civitavecchia manterrà la seconda posizione alle spalle di Barcellona, sia per numero di passeggeri movimentati (2,56 milioni, +4,94%), sia di toccate nave (827, +8,82%). Di seguito la posizione nella top 20 mediterranea degli altri scali italiani: Venezia: 5° posto (1,55 milioni passeggeri movimentati e 500 toccate nave), stabile sul 2018 per i passeggeri movimentati e per le toccate nave; stabile anche per posizione in classifica rispetto al 2018. Genova: 6° posto (1,350 milioni passeggeri movimentati e 268 toccate nave), in forte crescita sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+33,48%) sia per numero di accosti (+17,03%); in salita di una posizione in



Sea Reporter

Cagliari

classifica rispetto al 2018; Napoli: 7° posto (1,23 milioni passeggeri movimentati e 456 toccate nave), in crescita sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+14,61%), sia per numero di accosti (+20,3%); in salita di una posizione in classifica rispetto al 2018; Livorno: 11° posto (838,5 mila passeggeri movimentati e 384 toccate nave), in crescita sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+6,66%), sia per numero di accosti (+8,47%); in discesa di una posizione in classifica rispetto al 2018; Savona: 15° posto (770 mila passeggeri movimentati e 162 toccate nave), in discesa sul 2018 di 6 posizioni rispetto al 2018; La Spezia: 16° posto (650 mila passeggeri movimentati e 147 toccate nave), tra i primi 20 porti del Mediterraneo registra la crescita più rilevante per variazione di passeggeri movimentati sul 2018 (+45%); in crescita anche per numero di accosti (+13,95%); nel 2019 entra in classifica per la prima volta; Bari: 18° posto (610 mila passeggeri movimentati e 234 toccate nave), in crescita sul 2018 sia per passeggeri movimentati (+6,47%), sia per numero di accosti (+9,86%); in discesa di due posizioni in classifica rispetto al 2018; Palermo: 19° posto (570,5 mila passeggeri movimentati e 156 toccate nave), in leggera discesa sul 2018 per numero di passeggeri movimentati (-1,29%), in modo più marcato per numero di accosti (-9,30%): rimane nella top 20 del Mediterraneo sebbene superata da Bari e Kotor rispetto alla posizione del 2018. Se da un lato lo studio di Risposte Turismo evidenzia la leadership del nostro Paese nell' area, dall' altro mostra come, complessivamente, in cinque anni la Spagna con i suoi 21 scali crocieristici abbia dimezzato il gap di traffico con l' Italia, passando dai 7,3 milioni di passeggeri movimentati nel 2014 ai 9,7 milioni di passeggeri movimentati nel 2018. «Gli investimenti e l' impegno degli operatori, e naturalmente la favorevole morfologia nonché la ricchezza storica artistica e paesaggistica, hanno contribuito a determinare la leadership italiana a livello mediterraneo ed europeo» ha affermato Francesco di Cesare, Presidente di Risposte Turismo. «Il contesto internazionale è però sempre più competitivo - ha proseguito di Cesare -, ed allora occorre guardare a ciò che fanno gli altri, non necessariamente per emularne scelte ed approcci, ma per meglio valutare come stiano andando i nostri risultati. Questi ultimi, come ripeto da molto tempo, non vanno però intesi unicamente come volumi di traffico, bensì come un insieme di altre fondamentali variabili, tra le quali, solo per citarne una che di fatto ne raggruppa molte altre, la sostenibilità economica e sociale del fenomeno». Per quanto riguarda le proiezioni aggiornate relative al consuntivo 2019 del traffico crocieristico nei porti italiani, Italian Cruise Watch evidenzia una crescita sia nel numero di passeggeri movimentati (poco oltre i 12 milioni, +8,8% sul 2018), sia per le toccate nave (4.857, 3,2% sul 2018). A livello regionale, la Liguria riguadagnerà a fine 2019 la prima posizione nella classifica del traffico crocieristico con 2,89 milioni di passeggeri movimentati in 8 scali crocieristici (+21,5% sul 2018) e 739 toccate nave (+3% sul 2018), superando il Lazio, al secondo posto con 2,57 milioni di passeggeri movimentati (+4,9%) e 871 toccate nave (+3%). Sul terzo gradino del podio il Veneto, con 1,55 milioni di passeggeri movimentati (-0,7%) e 500 toccate nave (-0,6%). «Dopo anni nei quali la soglia degli 11 milioni di passeggeri movimentati sembrava essere un limite invalicabile o quasi - ha continuato di Cesare - il 2019 registra una significativa accelerazione, portando il totale a raggiungere quota 12 milioni. È un risultato che, come negli scorsi anni, dipende sì da una rete numerosa di scali, ma che poggia, oltre che evidentemente sulle scelte di deployment delle compagnie, sulla capacità dei principali porti di continuare ad attrarre navi e passeggeri, sulla scorta non solo della forza attrattiva delle destinazioni ma anche di investimenti rilevanti e lungimiranti. È dunque un comparto che resta fortemente concentrato, come si evince dai dati per singoli porti così come da quelli regionali, ma che può garantire vantaggi anche ai territori dove transitano volumi minori di passeggeri, se affrontato nella maniera giusta e con l' opportuna scala di investimento». Il programma del forum Dopo la presentazione di Italian Cruise Watch 2019 Italian Cruise Day proseguirà con la tavola rotonda " La crocieristica in Italia: stato dell' arte e prospettive future ", tradizionale appuntamento del forum a cui parteciperanno esponenti di vertice tanto di alcune compagnie attive in Italia quanto di realtà impegnate nella gestione di porti crocieristici. La mattinata di lavori si concluderà con la consegna del Premio di Laurea ICD (valore: 1.000 euro), dedicato alla migliore tesi di laurea sulla produzione e/o il turismo crocieristici, e del Premio di Laurea **Assoporti** (valore: 500 euro), conferito all' autore della miglior tesi sulla portualità crocieristica. Il pomeriggio di Italian Cruise

Sea Reporter

Cagliari

Day sarà arricchito da quattro interessanti tavole rotonde dedicate, rispettivamente, all'innovazione (titolo: "Innovare per crescere"), al rapporto esistente, e a quello che potrà svilupparsi in futuro, tra il turismo crocieristico e le destinazioni (titolo: "Crocieristica e territori"), ai modelli di sviluppo degli scali crocieristici del Paese ("Responsabilità, investimenti e governance: modelli di sviluppo degli scali crocieristici") e all'attenzione verso l'ambiente, la sua tutela e valorizzazione da parte delle aziende del comparto (titolo: "La crocieristica e l'ambiente"). Italian Cruise Day è inoltre la Casa dei Porti Crocieristici Italiani: spazio informativo, di scambio e di discussione a disposizione dei terminal crocieristici e di supporto al loro operato. Oltre 20 porti crocieristici italiani parteciperanno presentando le loro novità. Crociere e lavoro: Carriere&ICD Come da tradizione, anche la nona edizione di Italian Cruise Day terminerà con la nuova edizione di Carriere@ICD, l'unico career day in Italia dedicato al settore crocieristico che darà la possibilità a 50 giovani desiderosi di intraprendere un percorso professionale in questo comparto di ascoltare presentazioni aziendali e svolgere una serie di incontri e di colloqui one to one con alcune delle più importanti aziende del comparto. Quest'anno le aziende che incontreranno i giovani durante Carriere@ICD sono AMS Italy, Cagliari Cruise Port, Costa Crociere, Dock & Discover, Intercruises, ITC Inter Trav Corporation, MSC Crociere, Non solo crociere, Planet Cruise, Top Service, Trieste Terminal Passeggeri, Trumpy Tours. L'iniziativa si inserisce all'interno di Spazio Giovani, l'insieme delle iniziative e delle attività che Risposte Turismo, nell'ambito di Italian Cruise Day, dedica a giovani e studenti e di cui fanno parte i citati Premio di Laurea ICD e Premio di Laurea Assoport. I main sponsor di Italian Cruise Day ed. 2019 sono Generali Global Corporate & Commercial e SIAT Assicurazioni. Sono sponsor Assoport, Fincantieri e Global Ports Holding.

Crociere, l' Italia sempre più leader nel Mediterraneo

Cagliari - L' Italia è al primo posto nel Mediterraneo per il traffico crocieristico. Le stime prevedono per il 2019, negli scali della Penisola, circa il 40% del totale di imbarchi, sbarchi e transiti di passeggeri. Il dato è dell' Italian Cruise Watch, rapporto che verrà presentato a **Cagliari** il 18 ottobre. Si prevede di superare i 12 milioni di passeggeri movimentati (+8,8% rispetto al 2018) e di raggiungere le 4.857 toccate nave nei porti italiani (+3,2% rispetto all' anno scorso). La presentazione della nona edizione del rapporto avverrà in occasione di un incontro al quale parteciperanno oltre 200 operatori del settore. Nelle prime posizioni della classifica mediterranea rientrano quattro porti italiani: Civitavecchia, in seconda posizione dopo Barcellona, con 2,56 milioni di passeggeri movimentati (+4,94% rispetto al 2018) e 827 toccate nave (+8,82%); Venezia, al quinto posto, con 1,55 milioni di passeggeri movimentati e 500 toccate nave; Genova, al sesto posto, con 1,350 milioni di passeggeri (+33,48%) e 268 toccate nave (+17,03%); e Napoli, al settimo posto, con 1,23 milioni di passeggeri (+14,61%) e 456 toccate nave (+20,3%). Buone performance anche per i porti di Livorno (all' undicesimo posto con 838,5mila passeggeri e 384 toccate nave), Savona (al quindicesimo posto con 770mila passeggeri e 162 toccate nave), La Spezia (sedicesimo posto con 650mila passeggeri e 147 toccate nave), Bari (diciottesimo posto con 610mila passeggeri e 234 toccate nave) e, infine, Palermo (diciannovesimo posto con 570,5mila passeggeri e 156 toccate nave). Per quanto riguarda la situazione di tutti i porti della Sardegna, invece, il 2019 si chiuderà in negativo con 467mila passeggeri (-10% rispetto al 2018) e 230 toccate nave (-5,7%). Nello specifico, la previsione per quest' anno sul **porto di Cagliari** è di 297mila passeggeri (-24,7%) e 103 toccate nave (-28%). «Per cercare di incentivare il turismo crocieristico - sottolinea Gianni Chessa, assessore regionale del Turismo - stiamo pensando di prevedere in Sardegna il doppio scalo. Ad esempio, se il crocierista sbarca a **Cagliari**, insieme a chi organizza le crociere, potremmo dare un pacchetto turistico con un itinerario anche nelle zone interne dell' Isola. Il crocierista potrebbe poi andare a riprendere la nave anche in un altro **porto** del Nord Sardegna. In questo modo, tutti quei turisti che per ora sbarcano a **Cagliari** e restano qui solo per una giornata, potrebbero visitare anche altri posti e creare economia, mangiando ad esempio con i pastori o in agriturismo. È un modo per scoprire la Sardegna, la vera archeologia, le tradizioni e l' enogastronomia. Dobbiamo capire che la Sardegna deve puntare anche sulla destagionalizzazione». Al di là dei dati negativi registrati quest' anno, Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo, è dell' idea che **Cagliari** «sia una realtà ormai permanente all' interno dei porti crocieristici italiani, a cui tutte le compagnie guardano con grande attenzione e che è cresciuta anche grazie a investimenti importanti in infrastrutture e servizi. C' è l' anno in cui si cresce e quello invece in cui di cala un po'. Ciò che conta è la curva di medio periodo e, in questo caso, questa città ha registrato performance di altissimo livello».



A Cagliari oltre 200 operatori dell' industria crocieristica per l' Italian Cruise Day

Si svolgerà a Cagliari la nona edizione dell' Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo quest' anno in partnership con l' Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna e con il supporto di Clia Europe, in programma venerdì 18 ottobre presso l' Ex Manifattura Tabacchi di Cagliari. Per la tappa sarda sono attesi oltre 200 operatori tra speaker e delegati in rappresentanza delle diverse categorie professionali interessate al fenomeno, per un' intensa giornata di confronto e dibattito su uno dei settori più dinamici della macro industria turistica. Dopo i saluti istituzionali, il programma prevede gli interventi di Thomas Boardley - Segretario Generale CLIA Europe, Airam Díaz Pastor - Presidente Medcruise e Daniele Rossi - Presidente **Assoport**. L' apertura del forum sarà dedicata alla presentazione dei risultati principali della nuova edizione dell' Italian Cruise Watch, il rapporto di ricerca realizzato da Risposte Turismo contenente i dati più aggiornati e rilevanti sul comparto crocieristico in Italia e le previsioni per l' anno a venire. Secondo i primi dati del report comunicati in anteprima, a fine 2019 l' Italia si confermerà la prima nazione del Mediterraneo per numero di crocieristi movimentati nei propri scali (imbarchi, sbarchi e transiti), con circa il 40% del traffico totale nell' area. Più in particolare, saranno 4 i porti crocieristici italiani nella top ten mediterranea, numero che sale a 9 considerando i primi 20 scali crocieristici dell' area. Nel dettaglio, Civitavecchia manterrà la seconda posizione alle spalle di Barcellona, sia per numero di passeggeri movimentati (2,56 milioni, +4,94%), sia di toccate nave (827, +8,82%). Lo studio rileva però come, complessivamente, in cinque anni, la Spagna con i suoi 21 scali crocieristici abbia dimezzato il gap di traffico con l' Italia, passando dai 7,3 milioni di passeggeri movimentati nel 2014 ai 9,7 milioni di passeggeri movimentati nel 2018. "Gli investimenti e l' impegno degli operatori, e naturalmente la favorevole morfologia nonché la ricchezza storica artistica e paesaggistica, hanno contribuito a determinare la leadership italiana a livello mediterraneo ed europeo - ha affermato Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo - Il contesto internazionale è però sempre più competitivo ed allora occorre guardare a ciò che fanno gli altri, non necessariamente per emularne scelte ed approcci, ma per meglio valutare come stiano andando i nostri risultati". Per quanto riguarda le proiezioni aggiornate relative al consuntivo 2019 del traffico crocieristico nei porti italiani, Italian Cruise Watch evidenzia una crescita sia nel numero di passeggeri movimentati (poco oltre i 12 milioni, +8,8% sul 2018), sia per le toccate nave (4.857, 3,2% sul 2018). Dopo la presentazione di Italian Cruise Watch 2019, la giornata proseguirà con la tavola rotonda "La crocieristica in Italia: stato dell' arte e prospettive future", a cui parteciperanno esponenti di vertice tanto di alcune compagnie attive in Italia quanto di realtà impegnate nella gestione di porti crocieristici. La mattinata di lavori si concluderà con la consegna del Premio di Laurea ICD (valore: 1.000 euro), dedicato alla migliore tesi di laurea sulla produzione e/o il turismo crocieristici, e del Premio di Laurea **Assoport** (valore: 500 euro), conferito all' autore della miglior tesi sulla portualità crocieristica. Il pomeriggio di Italian Cruise Day sarà arricchito da quattro tavole rotonda dedicate, rispettivamente, all' innovazione (titolo: "Innovare per crescere"), al rapporto esistente, e a quello che potrà svilupparsi in futuro, tra il turismo crocieristico e le destinazioni (titolo: "Crocieristica e territori"), ai modelli di sviluppo degli scali crocieristici del Paese ("Responsabilità, investimenti e governance: modelli di sviluppo degli scali crocieristici") e all' attenzione verso l' ambiente, la sua tutela e valorizzazione da parte delle aziende del comparto (titolo: "La crocieristica e l' ambiente").



Travelnostop

Cagliari

Infine, l' Italian Cruise Day terminerà con la nuova edizione di Carriere@ICD, l' unico career day in Italia dedicato al settore crocieristico. Quest' anno le aziende che incontreranno i giovani sono AMS Italy, Cagliari Cruise Port, Costa Crociere, Dock & Discover, Intercruises, ITC Inter Trav Corporation, MSC Crociere, Non solo crociere, Planet Cruise, Top Service, Trieste Terminal Passeggeri, Trumpy Tours. www.italiancruiseday.it (nella foto Francesco di Cesare, presidente Risposte Turismo, e Giovanni Chessa, assessore del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna)

«Sicilia e Stretto in cima all' agenda»

E aggiunge: indicheremo tutte le opere che intendiamo realizzare

Lucio D' Amico «Facciamo chiarezza». Il viceministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancellieri smentisce che il Governo voglia penalizzare il Sud e, in particolare, la Sicilia e se la prende con alcuni parlamentari nazionali e regionali che «stanno utilizzando per bassa propaganda notizie non rispondenti al vero». - **E allora, viceministro, dica lei come stanno le cose. Esiste o no questo dossier sulle priorità infrastrutturali? E quella mappa che indica le grandi opere tutte concentrate al Centro-Nord?** «È falso. Basta considerare il fatto che questa settimana non è previsto nessun Consiglio dei Ministri con all' ordine del giorno le infrastrutture, il che rende questa polemica davvero priva di ogni fondamento. Il governo Conte, che piaccia o no, ha come priorità urgente proprio il Sud. Più volte lo stesso presidente del Consiglio ha sottolineato l' importanza dello sviluppo, economico e infrastrutturale, del Meridione per il rilancio di tutto il Paese». - **Ci vogliono impegni concreti, però, per credere agli annunci. «Nei prossimi giorni presenteremo il "vero" dossier e illustreremo tutti gli interventi che il Governo di cui faccio parte avvierà nei prossimi mesi sul territorio italiano, su tutto il territorio, da Nord a Sud, dalla Valle d' Aosta alla Sicilia. E in particolare, e non perché sono siciliano ma perché tutto il Governo ritiene l' Isola un tassello strategico dell' intero mosaico, diremo quali saranno le opere che intendiamo realizzare nella nostra regione e tra Sicilia e Calabria».** **Da quando è stato "ibernato" il progetto del Ponte, tutti gli investimenti sull' Area dello Stretto sembrano essersi completamente volatilizzati. Cosa intendete fare per garantire la continuità territoriale non sia solo uno slogan vuoto?**

«L' ho detto più volte e lo voglio chiarire anche ora: sul Ponte il mio non è mai stato e non è un no ideologico. Realizzarlo ora, però, senza quelle infrastrutture che portino davvero l' Alta velocità ferroviaria fino a Reggio Calabria e che dotino la Sicilia di una rete viaria e ferroviaria finalmente all' altezza, significherebbe costruire una cattedrale tra due deserti. Prima realizziamo tutte le infrastrutture propedeutiche, poi sarò il primo a dire, sediamoci, torniamo a discutere del Ponte. Sul fronte siciliano c' è una montagna di opere in programmazione. Le Ferrovie hanno ingentissime risorse da spendere nei prossimi anni per il Sud e per l' Isola. A giorni incontrerò l' amministratore delegato e direttore generale di Rete ferroviaria italiana Maurizio Gentile per discutere delle priorità e dei tempi che intendono dare ai tanti cantieri che possono e devono essere aperti nel più breve. Ma le ripeto, la questione infrastrutturale è all' ordine del giorno dell' agenda di Governo. Ne non parlato con Conte, se l' Italia vuole diventare il motore d' Europa deve colmare il gap infrastrutturale, più strade più ferrovie al Sud, servono al **sistema** Paese. Io non mi sottraggo alle domande e alle istanze dei territori, le comprendo, non giudico, so che l' Area dello Stretto è stata finora penalizzata. Ma noi assumeremo impegni precisi». - **Verrà a Messina il ministro dei Trasporti Paola De Micheli?** «Il 14 ottobre la De Micheli verrà in Sicilia. Sia chiaro, non vogliamo fare passerelle nei vari cantieri, ma intendiamo dare risposte concrete, quelle che giustamente chiede la gente».



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

In cima all' agenda avete anche l' insediamento del nuovo presidente dell' **Autorità di **sistema** portuale dello Stretto? E lo sa, viceministro, che il cantiere del nuovo porto di Tremestieri è stato aperto ma i lavori ancora procedono troppo lentamente?** «La nomina di Paolo Mario Mega è al vaglio delle commissioni, comunque già abbiamo discusso con lui del ruolo importante che l' **Autorità** dello Stretto svolgerà nel panorama nazionale ed europeo. Sul porto di Tremestieri monitoreremo, è un vergogna che i Tir passino ancora lungo le vie del centro di Messina». C' è un' altra vergogna: le nostre autostrade. «Capitolo vecchio, lo stiamo affrontando. Dobbiamo partire da un dato: sono state rilevate ottocento infrazioni al codice di sicurezza e alle direttive comunitarie nei tratti gestiti dal Cas. Ecco, dobbiamo fare un vero e proprio piano di rientro di queste infrazioni, se non azzerarle subito, ridurle al minimo. E dobbiamo pensare a operazioni che sono state fatte in altre regioni, cioè valutare seriamente se fare entrare l' Anas come socio nel Consorzio autostrade. Io ormai da qualche anno vivo a Sant' Agata Militello, conosco benissimo i problemi viari e autostradali della provincia di Messina. Dobbiamo risolverli, altrimenti davvero la concessione va tolta e va eliminato il pedaggio. Ma io non voglio arrendermi, lo Stato deve fare lo Stato». Prima rigaseconda riga Qui comincia il testo della scheda e delle brevi Qui comincia il testo della scheda e delle brevi Qui comincia il testo della scheda e delle brevi.

Riapertura al transito aspettando il completamento

Milazzo Il commissario De Simone lascerà l' **Autorità portuale** di Messina e Milazzo col cruccio di non essere riuscito a consegnare alla comunità mamertina la banchina XX Luglio, al centro dei tanti problemi sui quali spesso ci siamo soffermati, ultimo dei quali, quello decisivo, il fallimento della ditta Scuttari. De Simone però cercherà, alla luce anche dei tempi che occorrono per un nuovo appalto, di assicurare un minimo di funzionalità a quell' area di pertinenza dell' Authority. E così ieri ha annunciato che l' area che poggia sulla terraferma diventerà, così come previsto, strada da subito. «Dopo la consegna dell' accertamento tecnico contabile da parte della Commissione di collaudo - ha sottolineato il commissario - si è immediatamente proceduto con l' avvio dell' appalto della nuova viabilità stradale **portuale**, stralciando le relative aree dal progetto originario. La nuova progettazione, che proprio in questi giorni è in fase di affidamento, permetterà di ottenere entro il 2020 una nuova viabilità bidirezionale (dal Terminal navi in località Acquevirole fino all' esistente varco Bixio) entro i confini portuali consentendo di liberare la viabilità cittadina». In buona sostanza si potrà finalmente evitare di caricare la via Tonnara e la via Bixio delle auto che uscendo dal terminal devono percorrere un tratto di arteria comunale per imbarcarsi. In questo modo ci sarà la tanto auspicata viabilità dedicata agli imbarcaderi e non avrà più senso dove girovagare per Milazzo prima di salire sul traghetto con destinazione Eolie. A questo punto sarebbe opportuno che anche il Comune definisse la segnaletica con obbligo di uscita per gli imbarcaderi al primo svincolo dell' asse viario, quello di Grazia, per intenderci, evitando di far arrivare gli automobilisti sono a piazza 25 Aprile. La viabilità ne guadagnerebbe tantissimo. Visto che l' estate è ormai finita c' è tutto il tempo per organizzare questa nuova segnaletica. Per quanto riguarda invece il riappalto delle opere a mare, sempre della banchina, l' **Autorità portuale** ha comunicato che dopo le ultime verifiche è stato constatato che la ditta Scuttari ha realizzato un avanzamento pari a circa il 75% dei lavori previsti. Attualmente è in fase di avvio la progettazione dello stralcio di ultimazione, a cura dell' Ufficio tecnico del Provveditorato opere pubbliche, ragion per cui - a dirlo sono sempre i tecnici dell' **Autorità** di sistema - «è presumibile che, dopo l' acquisizione dei pareri, entro l' estate del 2020 le opere saranno appaltate». Ovviamente più che una certezza è solo una ipotesi e dopo le traversie che hanno caratterizzato questa banchina, nessuno si fa più illusioni. E si lavora al progetto stralcio per chiuderel' appalto (opere al 75%)



Informazioni Marittime

Catania

A Catania nuova gru con capacità di 150 tonnellate

È stata acquisita dalla società Est - Europea Servizi Terminalistici, che gestisce il terminal container nel porto della Sicilia orientale

La società Est - Europea Servizi Terminalistici, che gestisce il terminal container nel **porto** di **Catania**, ha acquisito una nuova gru Konecranes con capacità di sollevamento sino a 150 tonnellate. Il nuovo mezzo affianca le due gru già in funzione nel terminal siciliano entrambe della portata di 100 tonnellate, impianti che rientrano in un ambizioso programma di investimenti avviato da Est per incrementare la capacità negli scali della Sicilia orientale di **Catania** e Trapani.



Informazioni Marittime

Catania

Porto di Catania, Annunziata sospeso per peculato

Avrebbe utilizzato impropriamente fondi pubblici per 27 mila euro nelle trasferte per il Seatrade Cruise di Miami

Andrea Annunziata, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale, è stato sospeso per nove mesi dal gip di Catania per un'indagine su peculato, falsità materiale e ideologica e abuso d'ufficio. In sostanza Annunziata, a capo del sistema portuale di Catania e Augusta, avrebbe utilizzato impropriamente fondi pubblici, pari a 27 mila euro, per delle trasferte in Florida, a Miami, in occasione del Seatrade Cruise, a favore anche a persone estranee all'ente portuale. La sospensione di Annunziata comporta la nomina di un commissario che verrà nominato nei prossimi giorni dal ministero dei Trasporti. Annunziata è il secondo presidente sospeso dopo **Daniele Rossi**, a capo del sistema portuale di Ravenna, ma per un'inchiesta differente. Catania è il terzo porto commissariato, dopo Ravenna e Gioia Tauro, il cui commissario, però, Andrea Agostinelli, è lì con quella carica in quanto reggente dell'autorità portuale, il vecchio istituto precedente alla riforma della legge 84/94 del 2016 e che nello scalo calabrese ancora non è stata applicata.



Caso Annunziata, lo «scarso scrupolo» del presidente Vacanze a carico del Porto e l'impiegato «factotum»

La nota spese del presidente dell' Autorità portuale della Sicilia orientale è diventata un capo d' accusa per peculato. Le missioni istituzionali sarebbero diventate l' occasione per viaggi da rimborsare. Ecco perché il gip di Catania lo ha sospeso dalla poltrona

SIMONE OLIVELLI

Ammontano a oltre 33mila euro le somme di cui, secondo la procura di Catania, si sarebbe appropriato Andrea Annunziata, il presidente dell' **Autorità portuale** della Sicilia orientale . L' inchiesta deflagrata qualche giorno fa ha portato alla sua sospensione dal servizio per nove mesi . Misura cautelare che il gip ha ritenuto necessaria considerato lo «scarso scrupolo» che avrebbe contraddistinto l' operato di Annunziata, dall' indomani del suo insediamento nell' ente che gestisce le attività dei porti di Catania e Augusta. Nel mirino degli inquirenti è finita una lunga sfilza di richieste di rimborso per spese che non avrebbero avuto nulla a che vedere con l' attività connessa al ruolo . «Traspare la natura pressoché abituale delle richieste avanzate dall' indagato che era perfettamente conscio che nessuno dei dipendenti avrebbe mai opposto rimostranze », scrive il gip Giancarlo Cascino.



Andrea Annunziata sospeso da presidente AdSp

Redazione

CATANIA Andrea Annunziata è stato sospeso dalla carica di presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare della Sicilia orientale che come noto amministra gli scali di Catania ed Augusta. La sospensione, della durata di nove mesi, è stata disposta dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Catania che ha così accolto la richiesta della Procura. Andrea Annunziata è indagato per peculato, falsità materiale e ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e abuso di ufficio. Secondo le indagini condotte dalla Guardia Costiera, avrebbe ripetutamente utilizzato a fini personali i fondi dell'AdSp utilizzando falsi mandati di pagamento per rimborso spese e trasferte per una cifra complessiva di 27 mila euro, importo per cui è stato disposto il sequestro. Secondo le accuse sarebbero stati indebitamente emessi a favore del presidente e di persone estranee all'Ente Portuale che avrebbero partecipato, senza averne alcun titolo, a trasferte in Florida in occasione del Seatrade Cruise Global. Inoltre sarebbero anche state sottratte risorse per indirizzarle a fini privati. Inoltre, l'accusa sottoscritta dalla Procura, evidenzia la disinvoltura nella gestione privata del denaro pubblico, nonché del mancato rispetto per le più elementari regole di buona amministrazione è riferibile anche all'impiego da parte dell'Annunziata di uno dei dipendenti dell'Autorità portuale, quale personale factotum', che invece era stato assunto dall'Ente con tutt'altro incarico e qualifica.

The screenshot shows the website header for 'Messaggero Marittimo.it' with the logo 'm SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL'. Below the header, the article title 'Andrea Annunziata sospeso da presidente AdSp' is prominently displayed. A sub-headline reads 'Decisione del Gip del Tribunale di Catania'. A small photo of Andrea Annunziata is visible. Below the photo, there is a short summary of the article. At the bottom of the screenshot, there is a button that says 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN'.

AdSP Sicilia Orientale, sospeso il presidente Andrea Annunziata

Sospensione di nove mesi per il presidente della Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Orientale Andrea Annunziata. Quest'ultimo è indagato per peculato, falsità materiale e ideologica commessa in atti pubblici e abuso di ufficio. Dalle indagini della Guardia Costiera sarebbe emerso che avrebbe "ripetutamente utilizzato a fini personali i fondi" dell'Ente tramite "falsi mandati di pagamento" per "rimborso spese e trasferte" per complessivi 27mila euro, somma per cui è stato disposto il sequestro. La sospensione è stata disposta dal gip di Catania accogliendo la richiesta della procura. Secondo le accuse sarebbero stati "indebitamente emessi a favore del presidente e di persone estranee all'Ente Portuale che avrebbero partecipato, senza averne alcun titolo, a trasferte in Florida". Inoltre sarebbero state sottrarre risorse per indirizzarle a fini privati. Tra le accuse mosse dalla procura anche l'impiego da parte di Annunziata di uno dei dipendenti dell'Autorità portuale, quale personale tutt'altro che invece era stato assunto dall'ente con tutt'altra qualifica e incarico.



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Arriva la nave da crociera Star Breeze, allungata e ammodernata dalle tute blu palermitane

Gli operai del cantiere navale la taglieranno in due per poi inserire una sezione di 26 metri. La Fiom: "Segnale positivo, ma che fine hanno fatto gli interventi per i bacini di carenaggio?"

La nave da crociera Star Breeze di Windstar è entrata nel bacino da 400 mila tonnellate del cantiere navale per i lavori di trasformazione e ammodernamento. Le tute blu dello stabilimento taglieranno in due la Star Breeze, per poi inserire una sezione di 26 metri che allungherà la nave; sarà inoltre sostituito l'apparato motore con uno a basso impatto ambientale. Il lavoro durerà circa quattro mesi. Per i sindacalisti della Fiom l'arrivo della Star Breeze è un segnale positivo perché "il nostro stabilimento è l'unico per queste lavorazioni a secco effettuate all'interno dei bacini". Allo stesso tempo però il sindacato riporta l'attenzione sui bacini di carenaggio. "Abbiamo appreso - dicono il segretario generale della Fiom Cgil Palermo Angela Biondi e il segretario Fiom Cgil Palermo Francesco Foti - che i bacini di carenaggio del Cantiere navale, che come noi denunciavamo da tempo si trovano in una situazione di precarietà totale e rischiano di affondare, saranno spostati per problemi di sicurezza. Questo spostamento, come dichiarato, sarà a carico dell'**Autorità portuale**. Ma la Regione, proprietaria disinteressata dei questi bacini, con gli investimenti già programmati per renderli attivi fermi dal 2010, che fine ha fatto? Cosa vuole fare? Da mesi non abbiamo più notizie del finanziamento per le due infrastrutture da 19 mila e 52 mila tonnellate né dal presidente della Regione Musumeci, né dall'assessore alle Attività Produttive, che un anno fa all'iniziativa 'Parla il cantiere' aveva annunciato che i problemi per il bando di gara sarebbero stati presto risolti". "Il rifacimento dei bacini - aggiungono Biondi e Foti - potrebbe garantire lavoro immediato per i saldocarpentieri e per altre figure professionali e in futuro potrebbe garantire la lavorazione di altre navi. Nei prossimi giorni la Fiom valuterà le iniziative da intraprendere per capire i motivi di questo silenzio. Non comprendiamo come il presidente Musumeci resti indifferente a tutto questo e non dica più una sola parola sugli investimenti a carico della Regione necessari per contribuire alla ripresa produttiva del cantiere".

The screenshot shows the top portion of a news article on the Palermo Today website. The main headline reads: "Arriva la nave da crociera Star Breeze, allungata e ammodernata dalle tute blu palermitane". Below the headline is a sub-headline: "Gli operai del cantiere navale la taglieranno in due per poi inserire una sezione di 26 metri. La Fiom: 'Segnale positivo, ma che fine hanno fatto gli interventi per i bacini di carenaggio?'". A large photograph of the Star Breeze cruise ship is featured. To the right of the main text, there are several smaller article teasers under the heading "I più letti di oggi". At the bottom of the screenshot, there is a section titled "Casi a PALERMO" with sub-headers for "Palermo - Palermitane..." and "Palermo - Libertà...".